QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-349

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 29 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 76
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-330, 40-300, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in tutto). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Rilievi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 3000, sem. L. 1500, trim. L. 750. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.000, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La vera crisi

Sulle dimissioni dell'on. De Nicola e la crisi della Corte Costituzionale, il nostro autorevole collaboratore a. f. ci invia il seguente articolo che volentieri pubblichiamo.

Si è parlato a torto della crisi De Nicola: è la crisi della Corte Costituzionale, cioè la crisi della democrazia. Perché, questo sia chiaro a tutti, bisogna ricordare le difficoltà e gli ostacoli che ha dovuto attraversare la sua formazione, difficoltà e ostacoli che rimangono e che illuminano la presente situazione. Quanti articoli, perfettamente inutili, ho scritto su queste colonne per invocare la formazione della Corte. De Gasperi, che aveva sicura la maggioranza della Camera, coi più acrobatici ragionamenti ha sempre rimandato ogni decisione. Rispondeva così, forse senza esserne perfettamente conscio, o forse sì, ai desideri di quella politica conservatrice e che ancora oggi si riafferma apertamente o subdolamente contro ogni progresso politico. A rileggere oggi i ragionamenti con i quali l'on. De Gasperi ha sempre rimandato la nomina dei membri della Corte si ha netta l'impressione che la ragione vera ed unica è che egli la Corte non la voleva. Non si poteva arrivare ad un regime con una vigile Corte Costituzionale. Ho letto con grande diletto il libro dell'Einaudi *Scrittoio del Presidente*, ma ho cercato invano qualche cenno sulle cause che hanno impedito a lui, così coscienzioso dei suoi doveri costituzionali, di imporsi al De Gasperi riluttante. Sono certo che con la sua esattezza storica l'Einaudi, quando lo crederà opportuno, spiegherà questo periodo oscuro della nostra vita politica perché di grande insegnamento per l'avvenire. Ritardo di otto anni dunque, ritardo che ha avuto le più gravi conseguenze politiche e che si conchiuse con lo scioglimento tumultuoso del Senato e con le elezioni generali su un programma che ha sconquassato e turbato tutti i partiti.

Se fino al 1952 la mancanza della Corte poteva ai più passare inosservata, dopo fu evidente essere pericoloso continuare nella politica dello struzzo. L'occasione è stata data dalla presentazione della legge maggioritaria, quella legge per la quale la lista che ha ottenuto il 50,1 % vince con 380 deputati su 590, cioè la instaurazione di un regime, occasione magnifica per accertare se veramente in Italia vi fosse uno spirito democratico. Mi parve allora opportuno ed urgente portare la questione dal giornale al Senato e fare eco al grave ammonimento pubblicato allora dall'on. De Nicola nella *Rivista Parlamentare*. «Se nel 1952 non saranno perfetti gli istituti che la Costituzione prevede, specialmente la Corte Costituzionale, saranno guai». Ed io, associandomi completamente alla sua visione politica, chiamavo all'adempimento del dovere tutti coloro, *nessuno escluso*, che avevano il compito di essere tutori e difensori della Costituzione.

Lo svolgimento della discussione al Senato sulla legge maggioritaria rimarrà nella storia del Parlamento una triste pagina: quei partiti che per la loro origine, pel loro programma dovevano essere fieri oppositori della legge ne furono i più saldi ed eloquenti sostenitori, cioè la negazione di un qualsiasi spirito democratico. Vi ho assistito (prego il lettore di credere che esprimo esattamente senza esagerazioni l'animo mio) esterrefatto di sentire le proposte più antigiuridiche, di assistere agli sforzi più strani per giustificare la forza sostituita al diritto fra cui la proposta incredibile dell'on. Rossi di dare la delega al governo sulla questione della legge elettorale, ch'è legge politica, dicevo, dal primo capoverso all'ultimo. Fortunatamente questa stranissima proposta fu ritirata, ma notavo come fatto sintomatico che il proponente apparteneva alla socialdemocrazia, segno evidente che questo partito non aveva trovato la sua strada e l'aveva smarrita. Ma l'on. Rossi non è stato il solo: la Camera approvando con 312 voti contro 180 l'ordine del giorno Codacci-Pisanelli, ha voluto con questa votazione dichiarare la costituzionalità della legge. Era evidente per tutte le persone di una qualche educazione giuridica, che la Camera aveva puramente espresso una sua rispettabile convinzione, non pronunciato una sentenza. Questo procedere era così antigiuridico ed antidemocratico che lo stesso De Gasperi pur accettando il risultato della votazione, con la quale si sanciva la costituzionalità della legge, fu costretto a dichiarare che questa procedura non poteva costituire un precedente. Si ha il diritto di affermare che, quando un Presidente del Consiglio riconosce l'assoluta anormalità della procedura, implicitamente la condanna. Tutti i senatori che con più viva fiamma sostennero la legge ebbero un seggio di ministro. Ricordo, ma non li ricordo tutti, Rossi, Codacci-Pisanelli, Di Pietro. Seguendo questa discussione colle relative votazioni io ricordavo il precedente Giolitti-Pelloux in un'occasione politicamente molto meno grave ma con brillante democratica soluzione.

Il Pelloux, Presidente del Consiglio dei ministri, presentò alla Camera proposte di leggi cosiddette eccezionali che miravano bensì a restringere i diritti di riunione e di associazione — leggi reazionarie — ma erano uno zuccherino di fronte allo scopo a cui mirava la legge maggioritaria: creare un regime. Giolitti con i liberali combatté il Pelloux e lo costrinse a dare le dimissioni, ripetendo alla Camera e nei comizi che unica via per scongiurare i pericoli della situazione a cui il malessere generale e i reazionari avevano portato il Paese, era quel programma liberale che si proponeva di togliere, per quanto possibile, le cause del malcontento con un profondo e radicale mutamento di indirizzo tanto nei metodi di governo quanto nella legislazione. Spirito democratico questo che ebbe l'applauso e i voti degli elettori dando a Giolitti e ai liberali (quelli veri) un grande successo.

Quell'ambiente che soffocava in Senato lo spirito democratico non è del tutto scomparso: ritorna di quando in quando nelle grandi e piccole occasioni, ma è sempre vigile. L'on. Gronchi (l'Italia gli sarà grata sempre) colla sua energia e con la sua viva coscienza dei doveri che la Costituzione gli prescrive molto rapidamente ha formato la Corte. Ma non era possibile né a lui né a nessun altro colla stessa rapidità fugare le molte esalazioni venefiche. Ho ragione quindi di affermare: non una crisi De Nicola ma una crisi della democrazia. L'on. De Nicola è un grande giurista ed un grande parlamentare ma è anche uno dei pochissimi che abbia conservato quello spirito giolittiano che ha portato l'Italia da Pelloux, Rudinì, Crispi, al periodo aureo: democrazia e finanza sana all'interno, rispetto nel mondo.

L'on. Fanfani ha spesse volte e giustamente notato che il presente malessere politico è dovuto ai risultato delle elezioni del 1953. Ma per sanare questo malessere bisogna cercarne le cause e si troverà che il malessere è più profondo di quanto si crede nei circoli governativi. Per cancellare nel 1958 le cause che hanno prodotto il 1953 grave è il compito: bisogna sapere assolverlo.

a. f.

Gli inglesi liberano Makarios

Il governo inglese ha deciso di liberare l'arcivescovo Makarios dall'esilio alle isole Seichelles. Ecco Makarios durante la deportazione. (Vedere il servizio in 8ª pagina)

INTERROGATIVI E POLEMICHE SULLA CORTE COSTITUZIONALE

Il carteggio tra Gronchi, De Nicola e i giudici non chiarisce i veri motivi delle dimissioni

Otto documenti ufficiali sulla delicata vicenda - Manca la lettera personale che il presidente dimissionario inviò al Capo dello Stato elencando le cause dei dissensi - De Nicola, in una comunicazione al giudice Azzariti, parla della «mancata unanimità dei consensi», di «una serie di fatti di inequivocabile significato» e di una limitazione delle sue funzioni - «La parentesi di questi giorni - conclude il giurista - lascerà nel mio animo un amaro ricordo»

Roma, 28 marzo.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, a norma degli articoli 11-19 della legge 11 marzo 1953 sulla pubblicità degli atti relativi ai membri della Corte Costituzionale, sono stati depositati presso la cancelleria della Corte medesima, e perciò messi a disposizione del pubblico, otto documenti che riguardano le dimissioni del presidente on. Enrico De Nicola.

La documentazione, come è stato rilevato subito dalla stampa pomeridiana della Capitale, non chiarisce le ragioni delle dimissioni né può quindi considerarsi esauriente per un giudizio sulla crisi apertasi nell'interno della Corte: tuttavia mette il conto di riprodurla poiché in essa non mancano elementi per una utile valutazione di certi aspetti degli avvenimenti.

I primi testi, estratti dal verbale della seduta della Corte del 18 marzo, sono una lettera di De Nicola al decano Azzariti e la risposta di quest'ultimo a De Nicola. Dice la lettera, datata 16 marzo:

«Illustre Presidente, adempio il dovere di comunicarle che in data odierna ho rassegnato al Presidente della Repubblica le mie dimissioni da giudice costituzionale. Accolga i miei devoti ossequi. De Nicola».

Ecco la risposta di Azzariti, in data 18:

«Illustre Presidente, ho comunicato alla Corte la lettera da lei inviatami, il contenuto della quale ha suscitato in tutti i presenti molto rincrescimento. Ad unanimità la Corte fa voti che ella voglia recedere dalle dimissioni e ritornare a dirigere i nostri lavori con la mirabile sapiente attività da lei sempre spiegata fin dal primo giorno. Di ciò tutti le rivolgono vivissima preghiera ed hanno dato a me incarico di esprimerle il sentimento di immutata devozione che è in noi. Per ossequio di riservatezza mi è preferito inviarle una lettera piuttosto che telegrafare. Aggiungo le mie personali vivissime premure e speriamo tutti grati se vorrà inviarci un cenno di assicurazione. Suo Gaetano Azzariti».

A questa lettera De Nicola rispose in data 18 rinnovando le dimissioni, e il decano Azzariti ne diede comunicazione alla Corte adunata il giorno 19. Scriveva De Nicola:

«Illustre Presidente, ringrazio lei e la Corte per il cortese saluto, che con memore amicizia cordialmente ricambio. E' ormai necessario per me e utile per la Corte che io lasci la presidenza a chi possa esercitarne le funzioni con maggiore autorità. Eguale rinuncia ho dato ieri alle autorevoli, affettuose premure del Capo dello Stato. Io ho la coscienza di obbedire così ad un nuovo, preciso, indeclinabile dovere. Con i più fervidi auguri, con la più viva ammirazione e con la più profonda devozione mi creda suo Enrico De Nicola».

Nel verbale della seduta durante la quale fu letta questa lettera si trova registrata come risposta: «La Corte esprime ancora una volta il suo rammarico per il confermato atteggiamento dell'on. De Nicola e formula voti perché possa ancora tornare a presiederne i lavori». *Come è già noto, il Presidente della Repubblica on. Gronchi ebbe ad ulteriormente rinnovare le sue «affettuose autorevoli premure» presso De Nicola essendosi trovato a Napoli nella giornata di domenica 17. Risolte vane anche queste, il Capo dello Stato si risolveva il giorno 20 a trasmettere dal Quirinale alla Consulta la lettera ufficiale di dimissioni.*

Essa era in data 16 marzo e diceva: «Onorevole Presidente, rassegno le mie dimissioni dalla carica di giudice costituzionale. Serberò imperituro e grato ricordo della fiducia che ella volle in me riporre e alla quale ho cercato di corrispondere come meglio sapevo e potevo. Accolga le espressioni della mia profonda devozione ed i miei deferenti ossequi. Enrico De Nicola».

Gronchi le accompagnava con questo suo documento diretto al decano Azzariti: «Signor Giudice, le accludo la lettera colla quale il Presidente di codesta Corte, on. De Nicola, ha rassegnato le sue dimissioni. Ella mi informò che comunicazione di tale atto era pervenuta a lei nella sua qualità di sostituto alla Presidenza. Tuttavia io, prima di darle partecipazione "ufficiale" della lettera, ho ritenuto di non potermi disinteressare della questione, sia per le ripercussioni del gesto dell'on. De Nicola sia per l'alto prestigio di cui meritamente egli gode. Esprimo l'augurio che la Corte Costituzionale saprà svolgere, anche in questa occasione, l'azione più opportuna per risolvere una crisi che interessa non soltanto l'istituto, ma tutto il Paese. Mi creda suo Gronchi».

I due documenti furono letti nell'adunanza della Corte del 22 marzo, attentamente esaminati, e finalmente puntualizzati in una deliberazione che fu poi portata a conoscenza di De Nicola per mezzo di un cancelliere inviato a Napoli. Eccone il testo:

«La Corte, presa in esame la lettera 16 marzo 1957 di dimissioni dall'ufficio di Giudice della Corte Costituzionale da parte del Presidente on. Enrico De Nicola, trasmessa a questo Collegio dal Signor Presidente della Repubblica il 20 marzo 1957;

«Osservato che di questa dimissioni il Presidente on. De Nicola aveva già data notizia a questa Corte con una lettera 10 marzo 1957, che provocò la unanime preghiera della Corte stessa (12 marzo 1957) a recedere dalle dimissioni, alla quale l'on. De Nicola diebiarò con sua lettera di non poter aderire;

«Rilevato che, secondo quanto consta alla Corte, pur non essendovi motivazione alcuna di dimissioni, il Presidente De Nicola si è dimesso perché ha ritenuto di non godere più della fiducia unanime dei colleghi, indispensabile, a suo avviso, per l'esercizio delle altissime funzioni;

«Considerato che la Corte non ritiene che la fiducia dipenda da una costante unanimità di consensi per qualsiasi decisione, sia giudiziaria sia amministrativa, essendo del tutto naturale che in volontà di un Collegio si formi secondo il principio della maggioranza;

«Considerato d'altra parte che i membri della Corte ritengono di non aver compiuto, né collegialmente né singolarmente, nel pieno adempimento del proprio dovere, nessun atto che possa essere interpretato in alcun modo sfiducia verso il Presidente e che tanto meno possa giustificare il grave gesto delle dimissioni;

«Rilevato che tutti i componenti della Corte hanno sempre dimostrato di essere particolarmente lusingati di lavorare sotto la Presidenza dell'illustre statista, riconoscendogli una competenza ed un'esperienza singolarmente adatta per l'alto ufficio al quale essi medesimi lo elessero, sentimenti che non sono mai venuti meno;

«Formula voti perché il Presidente On. Nicola voglia considerare l'opportunità di non insistere nelle dimissioni, tenendo conto, nella sua particolare sensibilità, anche di questo deliberato della Corte e conseguentemente non prende atto delle dimissioni».

Il giorno dopo, 23 marzo, De Nicola riceveva il deliberato per mano di cancelliere e non ne fu soddisfatto. Rispose subito con una lettera che, sulla forma impeccabile, nascondeva una molto grave sostanza di dissenso ed anche di protesta. Sottolineava anzitutto la propria convinzione che, solo mercé l'intervento di Gronchi, la Corte gli avesse rivolto l'invito di recedere dalle dimissioni; respingeva quasi come un affronto la pretesa attribuitagli di cogliere l'unanimità dei consensi; si riferiva a qualche fatto «inequivocabile» del quale tuttavia sappiamo l'odierna denunciazione ci ha tolto conto; e finalmente, lamentandosi di non essere neppure stato ringraziato per l'opera svolta, scriveva che entro il termine di 24 ore fosse data comunicazione dell'accettazione delle sue dimissioni.

Ecco il testo della grave lettera, di cui fu data comunicazione alla Corte nella seduta del 26 marzo:

«Illustre Presidente, ricevo ora — per mezzo di corriere — la copia, che ella ha avuto la cortesia di inviarmi, della deliberazione adottata ieri sera dalla Corte, in seguito all'invito rivoltole — con nobili parole e con infinita benevolenza per me — dal Presidente della Repubblica con la sua nota del 20 marzo u. s.

«Mi preme diradare subito un grave equivoco racchiuso nel quarto comma di detta deliberazione. Non ho mai — assolutamente mai — ritenuto che "*qualsiasi decisione, sia giudiziaria sia amministrativa della Corte*" dovesse essere presa "*con costante uniformità di consensi*" e non "*come è del tutto naturale, secondo il principio della maggioranza*". Una simile idea è — peggio ancora — una simile pretesa sarebbe stata — più che di impossibile attuazione pratica — strana e assurda.

«Ho ritenuto e ritengo invece — indipendentemente dalla mia persona — che il Presidente della Corte debba mantenere, per un complesso di intuitive ragioni, l'unanimità dei consensi con i quali fu insediato all'altissimo seggio e — quando si avveda che quella unanimità sia cessata — abbia non il diritto, ma il dovere di lasciare l'ufficio a cui era stato destinato: non si può essere immeritevoli di un onore che si è ottenuto. E ciò ho dovuto appunto constatare più volte attraverso una serie di fatti di inequivocabile significato e la perseverante limitazione delle mie funzioni interne — come alla segreteria — alla sola cancelleria.

«La riprova di tale orientamento si ha appunto nella «contrastata» deliberazione di ieri sera, nella quale — per dippiù — non una parola è dedicata al lavoro estenuante che durante un anno ho affrontato nell'interesse del Paese. Per la Corte incipit vita nova. Ed io formulo fervidi e sinceri voti perché il mio successore sappia meglio di me corrispondere alla fiducia dei colleghi.

«Ma una cosa è ora "indispensabile": che la dichiarazione esplicita dell'accettazione delle mie dimissioni chiuda finalmente — entro domani — la parentesi di questi giorni, che non ho la colpa di aver aperto, ma che lascerà nel mio animo un amaro ricordo. Accolga i miei deferenti ossequi e mi creda suo devotissimo Enrico De Nicola».

Alla lettura del grave documento, seguì un'ampia discussione in seno alla Corte e infine fu adottata una deliberazione di accoglimento delle dimissioni. Il documento, che fra l'altro contiene un indirizzo di omaggio a De Nicola, omesso nel testo della prima deliberazione, fu poi fatto pervenire al Presidente per il tramite di un maresciallo dei carabinieri inviato a Napoli in missione. Esso dice:

«La Corte, vista la lettera del 23 marzo 1957 con la quale l'on. De Nicola ha comunicato di non poter accogliere il reiterato invito rivoltogli dalla Corte a recedere dalle dimissioni; constatato con vivissimo rincrescimento che l'on. De Nicola, non ostante la Corte abbia riaffermato l'unanime consenso col quale l'aveva chiamato all'alta carica, persiste, nella sua decisione; delibera di prendere atto delle dimissioni dell'on. De Nicola da giudice della Corte Costituzionale.

«Nell'adottare con vivo rammarico questa deliberazione, la Corte, unanime, rivolge un riconoscente saluto all'uomo insigne che, con impareggiabile perizia, con rarissimo senso del dovere e con piena dedizione al pubblico bene, ha diretto per oltre un anno i suoi lavori. La tradizione delle istituzioni, che pur vivono di vita propria, si alimenta e si illumina dell'opera di coloro che a quella vita partecipano. E' per questo che il nome di Enrico De Nicola resterà sempre legato al primo e fondamentale periodo di attività della Corte Costituzionale».

Con questo ottavo documento si chiude il fascicolo De Nicola, e in esso, come nei precedenti, non sarà difficile cogliere più d'un motivo polemico, e più espressioni di amarezza e disappunto. Ciononostante, come nota stamane il Giornale d'Italia, «la verità non è venuta fuori e la Nazione rimane tuttavia sotto l'impressione che la si voglia tenere estranea alla crisi del più alto consesso giudiziario che regola la vita costituzionale dello Stato». «Se i motivi non saranno resi noti — incalza la cattolica agenzia Urbe — sarà difficile impedire all'opinione pubblica di esprimere un giudizio di sfiducia sull'intero organismo».

Ciò è come chiedere che della questione possa occuparsi il Parlamento perché si arrivi alla scoperta della verità: ma, come ieri già si è detto, il Presidente della Camera on. Leone ha dichiarato improponibile una interrogazione che l'on. Pacciardi aveva presentato a questo riguardo, essendo la Corte per sua natura sottratta ad ogni sindacato parlamentare. Alcuni deputati comunisti (Giancarlo Pajetta, Gullo ed altri) hanno perciò pensato di aggirare l'ostacolo presentando una interpellanza per conoscere che cosa intenda fare il Governo «per assicurare nel più breve termine il completo obbligatorio adeguamento della legislazione ordinaria ai giudicati della Corte Costituzionale» ed i socialisti (Malagugini ed altri) hanno deciso di compiere un passo presso il presidente Leone per conoscere i motivi del rinvio dell'elezione dei sedici giudici aggiunti che dovrebbero completare, in casi particolari, il Collegio giudicante della Corte.

v. g.

A Napoli s'afferma che non tutto è ancora noto

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 28 marzo.

L'impressione unanime degli ambienti vicini a On Nicola è che la pubblicazione dei documenti di competenza della Corte non risolva il problema di un'informazione più ampia e profonda che dia, al di là della lettera, il senso di quanto è accaduto.

Persone autorevoli, esponenti ufficiosi di De Nicola, hanno parlato, senza smentire la neanche oggi, di una lettera di De Nicola a Gronchi che, per il tono e gli argomenti, deve considerarsi strettamente confidenziale. Il freddo breve testo datato 16 marzo, e trasmesso dal Quirinale alla Corte dieci giorni dopo, non può assolutamente essere la lettera personale scritta da De Nicola al Capo dello Stato, lettera dove si deve presumere vi fossero elementi più precisi. Secondo persone che ben conoscono i fatti le lettere sono due: una privata e l'altra da trasmettere ad Azzariti; né si può chiedere la divulgazione di un documento che ha un carattere assolutamente personale.

In questa situazione si potrebbe pensare ad un più ampio chiarimento fatto da De Nicola in altra sede. Ma il carattere dell'illustre giurista, assolutamente schivo da atteggiamenti non rigidamente procedurali, fa escludere una simile possibilità, del resto bloccata dallo stesso principio di «irrecivibilità» applicato nei riguardi dell'interpellanza Pacciardi.

c. g.

MINACCIOSA DICHIARAZIONE DI MOSCA

"Un nuovo attacco all'Egitto scatenerebbe un conflitto maggiore,,

In un comunicato Tass, la Russia prende posizione contro la Francia ed Israele accusati di preparare "pericolose avventure di guerra,,

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 28 marzo.

«Una nuova aggressione contro l'Egitto creerebbe una situazione pericolosa e una diretta minaccia di un conflitto più largo, con serie conseguenze per la pace».

Con queste parole, di marca piuttosto minacciosa, diramate oggi attraverso una dichiarazione *Tass*, l'Unione Sovietica prende nuovamente posizione riguardo gli avvenimenti nel Levante, rompendo così il relativo riserbo che aveva mantenuto negli ultimi tempi. Il monito odierno è diretto ad Israele e alla Francia.

Di recente, afferma il comunicato *Tass*, i circoli dirigenti israeliani e la stampa francese si sono abbandonati a dichiarazioni che prospettano la possibilità di una nuova aggressione contro l'Egitto. Il 19 marzo scorso la rivista americana *Newsweek*, continua l'agenzia sovietica, riportava alcune affermazioni di Ben Gurion, secondo le quali Israele medita di riconciliare le ostilità contro l'Egitto nel caso in cui le sue richieste, intese a ottenere un regime di libera navigazione attraverso il golfo di Aqaba, non vengano soddisfatte.

Tass in radio che il parlamento di Israele, prosegue il comunicato *Tass*, hanno annunciato altresì che il governo di Tel Aviv domanderebbe piena libertà di usare la forza militare nel caso in cui la situazione nella striscia di Gaza dovesse tornare a quella di quattro mesi fa.

Col loro atteggiamento i leaders israeliani mostrano d'ignorare la decisione dell'Assemblea dell'ONU, che ha già condannato Israele. Gli stessi dirigenti, prosegue l'agenzia sovietica, affermano che gli Stati Uniti si sono presi l'impegno di garantire le aspirazioni di Tel Aviv.

Secondo quanto scrivono i giornali occidentali, afferma la *Tass*, il governo di Parigi è disposto ad aiutare Israele nel caso di un nuovo attacco contro l'Egitto. Se necessario, l'aviazione francese assicurerebbe la protezione delle truppe israeliane. Questo prova che i colonizzatori, prosegue il comunicato, continuano a giocare col fuoco e intendono usare ancora Israele come un pericoloso strumento di provocazione.

I circoli dirigenti sovietici, annuncia la dichiarazione *Tass*, dichiarano che il governo dell'URSS era e rimane un deciso oppositore contro l'uso della forza nel Levante e, in generale, contro l'uso della forza nelle relazioni internazionali. E' per questo che i dirigenti sovietici condannano la posizione che hanno preso i circoli estremisti di Israele e della Francia, i quali, invece di collaborare alla soluzione pacifica dei contrasti nel Levante, alzano artificialmente le passioni e preparano nuove e pericolose avventure di guerra.

Gli osservatori occidentali a Mosca, mentre notano la fermezza del monito diretto a Israele e alla Francia, e mettono in rilievo la velata minaccia sovietica, secondo la quale un nuovo conflitto contro l'Egitto «si allargherebbe», riconoscono altresì che il comunicato *Tass* non contiene i termini drammatici che contraddistinsero la lettera-ultimatum di Bulganin a Eden ed a Mollet nel novembre scorso.

Alfredo Todisco

Potenti forze russe schierate al confine fra URSS e Norvegia

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 28 marzo.

Autorevoli informatori norvegesi hanno rivelato oggi che una possente forza d'urto sovietica è schierata nei pressi del confine fra l'URSS e la Norvegia, all'estremità settentrionale dell'Europa, sostenuta da una efficacissima organizzazione industriale e logistica che penetra fin quasi alla frontiera dei Paesi.

I 200 chilometri circa di confine della Norvegia con la Russia costituiscono il fianco più settentrionale dello schieramento difensivo del Patto Atlantico. Gli informatori affermano che i russi dispongono lungo la frontiera sovietica di circa 550 campi d'aviazione, di cui 150 costruiti o ampliati dal 1950 in poi. Nella penisola di Kola e nella regione di Karelen, già finlandese, che confina con le regioni più settentrionali della Norvegia, esistono su centinaia di campi di aviazione ai quali sono assegnati circa 1500 apparecchi.

Sui campi di aviazione russi delle regioni settentrionali hanno base apparecchi da caccia Mig-15 «Fagot» e Mig-17 «Fresco», e probabilmente anche i nuovi apparecchi da caccia Mig-19 «Farmer». Esistono pure bombardieri medi del tipo Ilyushin IL-28 «Beagle».

La flotta sovietica dell'Artico consisterebbe di sei incrociatori, due dei quali trasferiti da poco nei mari artici, una cinquantina di cacciatorpediniere e di 35 sommergibili, di cui 40 di tipo oceanico. Inoltre, una novantina di spazzamine, un centinaio di motosiluranti e un certo numero di navi ausiliarie.

I russi disporrebbero inoltre nel Mar Baltico di 7 incrociatori, 60 cacciatorpediniere, 120 sommergibili, 300 spazzamine, 350 motosiluranti e 400 navi ausiliarie. Da sei a sei divisioni sovietiche, alcune delle quali costituite da fanteria di marina, sono di stanza nella penisola di Kola e nella regione di Karelen. Più a sud, nella regione di Leningrado, sono dislocate altre 10-15 divisioni.

Le fonti norvegesi affermano che probabilmente non esiste alcuna base sovietica per missili teleguidati nelle regioni più settentrionali, mentre è noto che esistono nella regione di Leningrado. Le fonti stesse osservano tuttavia che la flotta dell'Artico sta subendo un processo di trasformazione per poter impiegare i missili.

a. p.

Firmato al Cremlino l'accordo russo - ungherese

Mosca, 28 marzo.

Il Primo ministro ungherese Janos Kadar ha firmato oggi al Cremlino due accordi che vincolano l'Ungheria all'Unione Sovietica anche più strettamente di prima.

Nessuna promessa di ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria è stata fatta da parte del governo sovietico.

Uno degli accordi, formalmente stipulato dai due governi, è stato firmato dal Primo ministro sovietico Bulganin e l'altro concernente i rapporti fra il partito comunista sovietico e quello magiaro è stato sottoscritto dal segretario del partito comunista russo Nikita Krusciov.

Il ministro degli Esteri magiaro Imre Horvat ha dichiarato ad un giornalista che lo «status» delle truppe sovietiche stazionanti in Ungheria è previsto dall'accordo politico.

Più tardi Radio Mosca ha trasmesso un resoconto di una dichiarazione comune ungaro-sovietica, in cui si biasimano le potenze occidentali e «il traditore Imre Nagy» attribuendo loro la responsabilità di aver scatenato la rivolta anticomunista magiara dello scorso ottobre.

La dichiarazione loda, invece, l'intervento delle truppe russe in Ungheria «per aver preservato la libertà e l'indipendenza dello Stato ungherese e per aver abolito la minaccia di una futura guerra, che si stava creando nel cuore dell'Europa».

Alle nazioni occidentali e all'Austria in particolare la dichiarazione rivolge un severo monito, diffidandole a non ingerirsi negli affari interni della Ungheria. L'atteggiamento del governo di Vienna è definito «decisamente ostile».

Ogni tentativo di ingerenza nelle faccende ungheresi da parte delle «Potenze imperialiste» — aggiunge la dichiarazione — «sarà respinto nel modo più decisivo».

Segni per salvare il governo convoca i capi del tripartito

Lunghi colloqui e trattative con De Caro, Martino, Saragat e Matteotti - La riunione avrà luogo martedì: si spera che Fanfani possa convincere i sindacalisti d.c. ad un compromesso

Roma, 28 marzo.

Per trovare un accordo sui patti agrari prima della prossima discussione parlamentare — e per scongiurare così la minaccia di crisi — il Presidente del Consiglio ha intenzione di convocare martedì prossimo, in riunione collegiale, i segretari dei tre partiti della maggioranza, i capigruppo del Senato e della Camera, e Saragat e De Caro in rappresentanza dei ministri socialdemocratici e liberali.

Per la verità c'è qualcosa di più d'una intenzione: i portavoce di Segni hanno già annunciato che la riunione è stata fissata per la mattina di martedì prossimo, 2 aprile. Fanfani, però, si è mostrato meno categorico ed i suoi amici, pure ammettendo che la riunione vi potrà essere, hanno tenuto a mettere bene in chiaro che, per il momento, i sondaggi debbono ancora svolgersi «a livello governativo» e che in ogni caso, prima della riunione collegiale, occorrerà interpellare nuovamente la direzione del partito.

E' facile rendersi conto del piccolo retroscena che v'è dietro queste diverse prese di posizione. Ieri, come si è già spiegato, Segni aveva tentato di impegnare i dirigenti della D. C. in favore del governo, contro l'intransigenza dei sindacalisti D. C.; vi era riuscito solo parzialmente, poiché Fanfani lo aveva esortato a trovare prima una intesa fra liberali e socialdemocratici.

Oggi Segni ha fatto quello che gli si era chiesto, ed ha parlato con gli uni (De Caro, Martino) e con gli altri (Saragat, Matteotti, Simonini). Gli incontri debbono averlo confermato nella vecchia tesi: la chiave dell'accordo sta nelle mani dei sindacalisti D. C. e il solo che può intervenire con successo su di loro è Fanfani. Perciò la cosa migliore da fare è di forzare il riserbo dietro il quale il segretario della D. C. si teneva sino ad oggi coperto e di convincerlo a trattare direttamente con Malagodi, Saragat e gli altri esponenti della coalizione.

Fanfani non poteva rifiutare l'invito, e, anche se stasera i suoi amici, come si è detto, erano evasivi, sarà certamente presente con gli altri alla riunione di martedì. Che atteggiamento vi assumerà? Se, come sembra, liberali e socialdemocratici sono proposti al compromesso, gli sarà molto difficile assumere la parte dell'intransigente: per vecchia consuetudine un segretario di partito — e in special modo il segretario del partito di maggioranza — cerca sempre di evitare di essere indicato come colui che si è assunta la responsabilità della crisi.

In ogni caso rimarrà ancora da vedere se i sindacalisti democristiani saranno davvero disposti a farsi convincere da Fanfani. Tutta l'azione del governo sul segretario della D. C. poggia su questa presunzione, ma probabilmente lo stesso Fanfani non ha tutti i torti quando si schermisce facendo osservare che l'appello alla disciplina di partito ha un'efficacia relativa se non può essere accompagnato da qualche cosa di sostanziale. La fatica di Segni nei prossimi giorni dovrà essere perciò dedicata anche a cercare di ottenere dai liberali le maggiori concessioni possibili agli emendamenti dei sindacalisti.

Ultimo problema: quello della maggioranza con la quale l'eventuale accordo verrà approvato in Parlamento. Vi richiamava stasera l'attenzione Pacciardi. «E' opinione generale che il governo sia alle strette — diceva il *leader* repubblicano —; l'uscita del PRI e il non appoggio sistematico degli altoatesini nella if governo in minoranza o determina maggioranze incerte e precarie. La posizione dei socialdemocratici è tra le più delicate. Tutto sommato, è meglio che il governo metta le Camere, da cui deriva il potere, dinanzi alla loro responsabilità».

Pacciardi è parte interessata; i repubblicani desiderano, logicamente, che la loro uscita dalla maggioranza governativa produca presto i suoi effetti, cioè la crisi. Il rilievo sulla precarietà della situazione è effettivamente di dominio pubblico. Le discussioni di questi giorni non vertono su questo, bensì sull'opportunità di trarre immediatamente le conseguenze del riconosciuto stato di precarietà o di mantenere la tregua ancora per qualche mese, sino al congresso socialdemocratico di giugno.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

UN'ANIMATA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sindaco e assessori rispondono agli attacchi dell'opposizione

L'avv. Peyron difende il bilancio per il '57: "Molti hanno trovato il programma incompleto, altri troppo bello, per alcuni è di ampia apertura sociale, per altri di chiusura sociale - Riconoscete lo sforzo appassionato e disinteressato per Torino„

L'assessore alle Finanze dottor Curti ha replicato ieri sera in Consiglio comunale ai 24 oratori intervenuti nella discussione sul bilancio.

«*Tutti gli interventi, anche quelli dell'opposizione,* — ha esordito l'assessore — *hanno riconosciuto che il bilancio è in pareggio. Grave invece è la situazione delle aziende municipalizzate. Finora abbiamo sempre fatto fronte a questi "deficit" con gli avanzi di gestione*». L'oratore ha proseguito sottolineando che il bilancio del Comune è stato impostato [illegible] limiti prudenziali, capace anche di affrontare i disavanzi delle municipalizzate. Per questo sarà necessario mantenere le sovraimposte al limite più alto: ogni loro diminuzione ridurrebbe in modo tale le entrate da mettere in pericolo la stabilità del bilancio.

Discorso dell'assessore Curti

L'assessore ha respinto le accuse di rigidità mosse al bilancio, ricordando ad esempio che le spese ordinarie sono state ampliate di oltre un miliardo rispetto all'altr'anno. «*Nel corso del dibattito si è fatto spesso un confronto* — ha proseguito il dott. Curti — *tra bilancio e programma del sindaco. Qualcuno ha rimproverato a questo proposito la compressione delle spese straordinarie che invece sono aumentate di due miliardi; qualcuno ha confuso le cifre dei bilanci originari con quelli assestati (e l'emplamento c'è stato anche qui; 3 miliardi dal '56 al '57)*».

A proposito delle imposte di consumo l'opposizione socialcomunista ha negato [illegible] vi [illegible] stato alleggerimento delle tariffe: «*Che alcuni generi nei consumi pro-capite diminuiscano, è un fatto; che aumenti il consumo dei generi voluttuari è un altro fatto: ma il consumo quantitativo s'è andato ampliando e dovrebbe quindi aumentare anche il gettito delle imposte. Invece non è così. I 33 milioni di minor gettito sono una realtà*».

Sui criteri di applicazione dell'imposta di famiglia qualche consigliere aveva obiettato: è vero che il gettito è aumentato, ma è sempre il costo medio che paga. Il dott. Curti ha confutato l'accusa con un esempio: nel '54, su una previsione di gettito di un miliardo e 420 milioni d'imposta di famiglia, i 509 contribuenti con un imponibile superiore ai 3 milioni, pagavano 348 milioni d'imposta; nel '55 erano 1093 e pagavano 582 milioni; nel '56 1725 e pagavano 886 milioni: oggi sono già 1785 e assicurano un gettito di 903 milioni, circa la metà del totale. «*Di fronte a questi ci sono 83 mila contribuenti che pagano l'altra metà e il 60 per cento dei capi-famiglia torinesi sono esentati dalla imposta*».

Illustrate dettagliatamente le voci che compongono i 18 miliardi di entrata, il dott. Curti è passato ad illustrare i capitoli delle spese. Si è rimproverato al Comune di far poco: ma non è poco per chi legge attentamente il bilancio: le spese straordinarie da finanziare con mutui ammontano a 5 miliardi. Sono in programma dell'Amministrazione i piani organici per l'incremento dell'edilizia civile e scolastica, per il miglioramento della rete stradale, dei giardini, dell'illuminazione, attrezzature sportive, fognature.

Gli stanziamenti, dei tutto nuovi, per le comunicazioni, i trafori e il turismo dimostrano che l'Amministrazione vuol compiere uno sforzo notevole per rompere l'isolamento di Torino. «*La Giunta* — ha concluso — *ritiene di aver sottoposto al Consiglio un bilancio che risponde alle formulazioni programmatiche del Sindaco e di aver messo a frutto la finanza comunale per lo sviluppo e per il progresso civile ed economico della città*».

Alle critiche e alle osservazioni dei consiglieri hanno poi risposto i singoli assessori, ciascuno per la propria competenza. La signora Tetiamanzi sull'edilizia scolastica e il Patronato; l'avv. Putaturo sulla disciplina dei prezzi e dei mercati; la signora Sibilla sull'assistenza e beneficenza; l'assessore Costamagna sulle aree comunali e l'applicazione del piano regolatore; il sen. Carmagnola sull'illuminazione pubblica e il servizio spazzature; il [illegible] Arnaud sui problemi della [illegible] giovanile; il dott. Roboch sul programma che si propone l'[illegible] al turismo; il comm. Enrico sui cantieri scuola, l'immigrazione, la qualificazione professionale.

All'una il Sindaco iniziava il suo discorso, rispondendo alle molte critiche che socialcomunisti e missini avevano mosse al bilancio. «*Pensate proprio* — egli ha detto — *che questa amministrazione, invidiata dalle altre città, si meriti tutti gli attacchi deprimenti che le avete rivolto?*». Il Sindaco ha ricordato come la fiducia di sette nazioni importanti dell'Europa ha fatto trasferire a Torino da Ginevra la sede della comunità europea di credito comunale ed ha affermato che se sapesse di non godere più della fiducia dei suoi concittadini non esiterebbe un minuto a lasciare il suo posto di responsabilità.

A questo punto il Sindaco ha abbinato le risposte sui bilancio a quelle sugli interventi compiuti dai consiglieri, parecchi mesi fa al suo programma d'insediamento. Molti hanno trovato il programma incompleto mentre altri l'hanno trovato addirittura troppo bello; per i liberali è ambizioso, per il Msrp è di larga apertura sociale, per i comunisti di chiusura sociale anche se lo ritengano molto migliore di quello del 1951.

Sui problemi concreti il Sindaco ha dichiarato: per il metano si stanno superando le notevoli difficoltà incontrate nei rapporti con l'ENI e la SNAM; sono false le accuse di discriminazione nei confronti dei dipendenti comunali; si terranno nel debito conto i suggerimenti sull'immigrazione e per la costruzione di case per i dipendenti dell'Inpe.

Deficit delle municipalizzate

A proposito della pregiudiziale dell'avv. Cravero, che comporterebbe, se accolta, una nuova procoga dell'esercizio provvisorio il Sindaco ha dichiarato che «*tutto ciò che rappresenta un rinvio è un intralcio alla vita amministrativa della città. Riconosciamo fin d'ora* — ha soggiunto — *che il risultanze negative di bilancio delle municipalizzate dovranno, al momento opportuno, avere incidenza in sede di assestamento di bilancio e pertanto il mantenimento del terzo limite delle sovrimposte, trova giustificazione nella necessità di evitare quelle conseguenze sul bilancio che sarebbero connesse al passaggio ad un limite inferiore*».

A tutti coloro che trattarono dell'autonomia comunale il Sindaco ha confermato la sua posizione: «*Sono per un valido ed immediato decentramento amministrativo*». Sulle osservazioni mosse al nuovo progetto del Regio ha osservato: «*E' saggio mutar consiglio, quando si vede che il meglio costa troppo e non è realizzabile*». Per l'immigrazione ha dichiarato di essere disposto a richiedere al Governo «*un contributo per ciò che la città fa in conseguenza del grave problema degli immigrati*» assicurando che già tre anni fa, in un colloquio con il ministro Campilli aveva proposto di «*dirottare verso il Nord quei fondi che al Sud non debbono più essere spesi perchè le opere le facciamo qui*».

La «Vanoni» dell'avv. Peyron

Rivolgendosi a un consigliere missino che aveva avanzato dubbi sulla posizione fiscale del Sindaco e dei suoi collaboratori l'avv. Peyron ha risposto: «*Esibisco, per quanto mi riguarda, la copia della mia denuncia Vanoni, presentata alla 10ª sezione dei Vigili Urbani, in cui si può riscontrare anche la mia indennità di Sindaco. Esibisco pure la ricevuta della [illegible] rifiuti, che mi riguarda personalmente e comunico che, oltre all'imposta di famiglia nonostante i miei carichi familiari, per cui ho diritto di beneficiare delle esenzioni a favore delle famiglie numerose, risultano dalla stessa denuncia Vanoni, imposte a carico, oltre a quella di famiglia già menzionata, per lire 46.114 cadauna*».

Concludendo, l'avv. Peyron ha affermato:

«*Credetelo, amiamo Torino profondamente e sinceramente e non abbiamo alcun interesse a travisarne i problemi o i servizi; riconoscete lealmente lo sforzo in senso di sviluppo fatto da uomini che in gran parte non sono alle prime armi nel lavoro appassionato e disinteressato a favore di Torino e di uomini nuovi che si prodigano con tutte le loro forze per il bene della città; tutti i rilievi sinceri e costruttivi saranno senz'altro presi in considerazione per quel riguardo democratico che si deve alle buone idee, da qualunque banco provengano*».

Il voto sul bilancio è stato rinviato a stasera. Nonostante l'ora tarda il Consiglio ha voluto però sgombrare il terreno dalla pregiudiziale — o meglio, dalla mozione d'ordine — presentata dall'avv. Cravero l'altra sera. «*Non posso comprendere* — ha detto il capo-gruppo liberale — *come si insista a chiedere il voto su un bilancio comunale presentandolo in attivo, quando le municipalizzate da anni sono in perdita. Non capisco nemmeno come il Comune non paghi alle sue municipalizzate le tariffe stabilite dal C.I.P., incidendo così profondamente sui loro bilanci. La situazione deficitaria dell'Azienda Elettrica produrrà l'immediato deficit di quello del Comune, chiamato a soccorrerlo*». Socialisti e comunisti hanno approvato la mozione d'ordine dell'avv. Cravero, che però, messa ai voti, è stata respinta a maggioranza.

Forse il proiettile omicida partì dal mitra del tenente

Si aggravano a una vecchia bustina gettata sul prato

Nei laboratori della Direzione di Artiglieria, in via Bologna, sono continuati ieri gli esami per accertare da quale arma è partito il proiettile che la settimana scorsa, a Grugliasco, uccise il contadino Giovanni Cena. Come è noto, si sa che la pallottola fu esplosa da uno dei tre mitra di cui erano muniti i militari di un piccolo drappello comandato da un sottotenente di complemento. I periti balistici devono individuare l'arma attraverso il raffronto delle rigature delle canne con i segni lasciati sul proiettile.

Contrariamente a quanto si temeva, sembra che questo esame possa dare il risultato sperato entro breve termine. Il proiettile è rimasto sostanzialmente deformato nell'urto contro la cabina del camion del Cena, ma le alterazioni che ha [illegible] non hanno confuso i segni della canna del mitra da cui era stato esploso.

Ieri il capitano dei carabinieri Dellucca ha continuato gli interrogatori. Sembra che dalla ricostruzione della sparatoria siano emersi gravi elementi a carico del sottotenente arrestato mercoledì per violazione di consegna e furto di munizioni. Sarebbe [illegible] che i suoi militari — un caporal maggiore, un caporale e un [illegible] — spararono contro il bersaglio improvvisato con vecchio berretto militare; colpi singoli, eseguendo in tal modo che il rinculo dell'arma provocasse pericolose deviazioni del tiro verso l'alto. Egli, invece, dopo aver esploso un paio di colpi singoli, avrebbe premuto inavvertitamente il grilletto del tiro a raffica. Si pensa che il rinculo provocato dal primo sparo abbia dato al secondo colpo una traiettoria più alta, nella direzione del camion della sventurato Cena.

TRA LA FOLLA A PORTA NUOVA

«Quello è Olivecrona»

Il celebre chirurgo riconosciuto mentre sale su un taxi - Oggi la conferenza al teatro Carignano - "Solo un terzo dei tumori al cervello sono maligni, e non tutti irrimediabili„ - Un gruppo di ammalati attende una parola di speranza

Il prof. Olivecrona con la moglie appena arrivato a Torino

Il professor Olivecrona è arrivato ieri sera a Torino. E' stato invitato nella nostra città dall'Associazione culturale italiana; oggi alle [illegible] terrà al Carignano una conferenza dal tema: «Tumori del cervello: loro diagnosi e cura».

Quando il treno in coincidenza della moglie, non c'era nessuno ad attenderlo, causa un disguido d'orario. Ma la nostra città l'ha salutato nel modo più gentile, meno formale che scienziato possa desiderare. Mentre saliva a caricare i bagagli su un «taxi», fu riconosciuto dai passanti. Una signora disse: «Ma è Olivecrona». Il famoso chirurgo, già entrato nella macchina, ne uscì e cortesemente andò a salutare e ringraziare la sua ammiratrice.

Molti riconoscono la nordica figura del «mago del cervello» che spesso compare sui giornali: alto, asciutto, un volto che non sorride, gli occhi limpidi occhi a cui lo spettacolo quotidiano della sofferenza ha temperato il gelo, sostituendovi un'umana dolcezza.

Di Olivecrona è noto anche il carattere riservato, la sua abitudine a parlare poco. Ma non è scontroso e non si sottrae a brevi interviste il cui scopo sia di illuminare chi soffre sulle possibilità offerte dalla moderna chirurgia. Abbiamo potuto parlargli per qualche minuto dopo il suo arrivo. Gli abbiamo chiesto: «Qual è la percentuale di speranza per chi abbia un tumore nel cervello?» Solo un terzo dei tumori al cervello sono maligni, ha risposto, ma non tutti irrimediabili. L'atto chirurgico può guarire chi n'è colpito o migliorare il suo stato. Gli altri sono curabili e l'esito è tanto più sicuro, quanto prima l'ammalato ricorra al chirurgo. Olivecrona ha anche accennato al suo più recente e rivoluzionario esperimento: l'estrazione della ghiandola pituitaria, per guarire certe forme di tumore al seno e alla prostata.

Nei giorni scorsi molti lettori si hanno telefonato per sapere se Olivecrona concederà qualche consulto, nel suo brevissimo soggiorno torinese. Erano in gran parte dolenti mamme per i loro bambini ammalati. Altri [illegible] interpellato direttamente la segreteria dell'Associazione culturale italiana. Olivecrona non li ha delusi. Stamane, all'albergo Piemonte, egli riceverà gli infelici ragazzi e gli altri ammalati, tra cui [illegible] operai della Fiat. Esaminerà anche la bambina del maresciallo Furlan, il rivelatore del Totocalcio che tutti ricordano. Forse stamane per qualcuno rifiorirà la speranza.

I solenni funerali del prof. Modesto Panetti

Si sono svolti ieri i funerali del prof. Modesto Panetti. Hanno reso l'estremo omaggio all'illustre scomparso tutte le autorità cittadine, esponenti del mondo scientifico, universitario, economico ed industriale. Erano presenti il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Sindaco, il Presidente della Provincia, il Questore, il Rettore dell'Università, il Rettore del Politecnico, il Comandante del Presidio Militare, il Provveditore agli Studi, il Provveditore alle Opere Pubbliche, il prof. Peracca in rappresentanza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Rettore del Politecnico di Milano, gli onorevoli Quarello e Chiaramello e numerose altre autorità.

Svaligiano un alloggio asportando la serratura

Alle ore 13 di ieri i coniugi Brambilla, rincasando nella loro abitazione di via Cecchi 36, notavano, sterrefatti, che la serratura dell'uscio dell'ingresso era stata addirittura divelta e portata via: al suo posto c'era un buco. Entravano. L'appartamento appariva a soqquadro. Da un primo inventario, si calcolava che il danno dovesse essere superiore al mezzo milione.

— Un nuovo furto è stato addebitato ieri alla famigerata banda degli «assassinatori di cassaforti» il [illegible] capo, Luigi Nigra, di 40 anni, si trova, com'è noto, ricoverato all'ospedale MaurizIano in attesa [illegible] essere trasferito alle «Nuove»: nella notte tra il venerdì e il sabato della scorsa settimana egli stava portando a termine un'annessima impresa e ad un tratto era precipitato in istrada da un balcone e si era ridotto in gravi condizioni. Ora il dott. Logatto, della Mobile, ha potuto stabilire [illegible] la banda, fra i molti altri colpi, aveva anche «ripulito» l'alloggio del signor Luciano Clemente, in via Osasco 1, asportando oggetti di oro, una radio e un rasoio elettrico. Il rasoio elettrico era [illegible] posato [illegible] uno della banda, rinchiuso alle «Nuove», Francesco Barilotti di 28 anni: di qui avevano preso avvio le indagini.

Oggi la Prefettura decide sulle tariffe tranviarie

La Giunta provinciale amministrativa presieduta dal Prefetto dott. Saporiti ha preso ieri in esame la richiesta del Municipio per l'aumento delle tariffe tranviarie a partire dal 1° aprile. Il parere è indispensabile per rendere esecutivo il provvedimento. La Giunta ha deciso di tenere oggi la riunione conclusiva.

Conferenza dell'on. Pella. — Nella sezione della D.C. di via Legnano 12, domani alle ore 21 l'on. Pella parlerà sul tema: «La difesa del piccolo risparmiatore».

La crisi dei socialisti e le elezioni alla Fiat

Oggi alle urne altre mille dipendenti della Westinghouse

Alla Fiat lunedì saranno pubblicate le liste dei candidati per le Commissioni interne con la convalida dei Comitati elettorali. Il controllo è già stato eseguito in quasi tutte le sezioni, tranne che alla Mirafiori ed al Lingotto dove è ancora in corso. Sulle elezioni alla Fiat i candidati socialisti nenniani nelle liste della C.G.I.L. hanno reso nota ieri una lunga dichiarazione. Dopo aver riconosciuto «l'indebolimento complessivo dei sindacati nelle fabbriche», essi affermano che, per rafforzare l'istituto delle Commissioni interne, i rappresentanti dei lavoratori devono essere eletti «fuori di ogni interferenza di sindacati o partiti». «I socialisti — concludono il documento — si battteranno perchè le elezioni e il funzionamento delle Commissioni interne siano svincolati dalla attuale classificazione sindacale».

Questi propositi appaiono in netto contrasto con la recente espulsione dei quattro sindacalisti (Sabatini, Videtta, Bruno e Mazzoni) dal partito socialista perchè si erano dimessi dalla C.G.I.L. e avevano deciso di presentarsi come indipendenti fra i candidati della U.I.L. per le elezioni Fiat. Dieci giorni fa i politici del P.S.I. erano intervenuti in modo drastico contro i quattro membri di Commissione interna «perchè il loro atteggiamento non era conforme alla linea politica del partito». Oggi si afferma che la Commissione interna, per essere forte, deve essere svincolata da ogni interferenza di sindacati o partiti. Un contrasto troppo evidente per non essere avvertito. Esso conferma la crisi e gli stati d'animi che stanno travagliando il P.S.I. e la corrente sindacale socialista nennlana.

— Oggi i 1072 dipendenti della «Westinghouse» votano per il rinnovo della Commissione interna. Gli 842 operai dovranno nominare 5 rappresentanti e 2 i 221 impiegati. Sono presenti liste dei tre sindacati nazionali; la C.I.S.L. ha propri candidati fra gli operai e gli impiegati; la U.I.L. e la C.G.I.L. soltanto fra gli operai. La maggioranza della Commissione interna è attualmente tenuta dai sindacati democratici.

— Ieri si è votato per la Commissione interna, in due aziende cittadine, in entrambe hanno vinto i rappresentanti dei sindacati democratici. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello stesso anno): Officine Giustina: operai: C.I.S.L. 87 voti (96) e 2 seggi (2), C.G.I.L. 81 voti (126) e 1 seggio (3), U.I.L. voti 85 (14) e 1 seggio (zero); impiegati: C.I.S.L. 26 voti (30) e 1 seggio (1), indipendenti 26 voti (17) e zero seggi (zero). Impresa Musso: i 99 voti e 3 seggi di Commissione interna sono andati tutti alla C.I.S.L.

Sorprese allo Stato Civile per un impiegato separato dalla moglie

Per telefono apprende di essere padre di quattro bambine che non sono sue

La moglie è scomparsa e di anno in anno gli regala una figlia - L'ultima l'ha abbandonata al Maria Vittoria - Sposati giovanissimi: mentre lui era soldato cominciarono le infedeltà

Tra la direzione dell'Istituto provinciale dell'Infanzia e l'impiegato Carlo T. di 36 anni c'è stata una breve comunicazione telefonica.

— Abbiamo il dovere di avvertirla che lei è padre di una bimba chiamata Giorgina.

— Maledizione. Di nuovo?

Breve silenzio dall'altra parte e poi: — Scusi, ma... Come ha detto?

— Ho detto che è la quarta volta che vengo a sapere di essere padre di una bambina non mia. Già ho fatto tre cause di disconoscimento. Ora ne inizierò una quarta. Quando finirà?

— Noi veramente le abbiamo telefonato per chiederle la data di nascita di Giorgina, ma forse non lo sa.

— Esatto non lo so. Cercate mia moglie, lei forse lo sa.

La moglie Angela Maria D., anch'essa di 36 anni, è una ricercata dai carabinieri su richiesta del Procuratore aggiunto della Repubblica dott. [illegible]. Nei confronti [illegible] un esposto dell'ufficiale di Stato civile di Torino. Carlo ed Angela Maria si erano conosciuti nel 1949 e si erano sposati contro la volontà dei genitori del giovane. Angela Maria già era stata al Buon Pastore, ma Carlo si era messo in testa di riuscire a portarla sulla buona strada e farne una buona moglie.

Poco dopo il matrimonio il ragazzo era andato di leva a fare il soldato al Car di Casale e là si trovava allorchè nacque [illegible] prima bambina. Egli attendeva con ansia il termine del servizio militare per far ritorno a casa, quando un amico gli scrisse che la moglie teneva una condotta poco consona ai suoi doveri di fedeltà. Non ci volle molto perchè il marito avesse le prove di quanto gli avevano detto. Ottenne una licenza, venne a Torino, iniziò causa di separazione. Il Presidente del Tribunale autorizzò i due coniugi a vivere separati, come sempre avviene, in attesa della sentenza.

La donna fece cambiare la serratura dell'alloggio e credette che oramai le fosse lecito fare quel che meglio le piaceva. Il marito chiese l'intervento della polizia per una sorpresa. Bussarono all'uscio un brigadiere e due agenti e, dopo alcuni minuti, arrivò la donna ad aprire. «Sono sola — disse — che cosa volete?». Agli occhi esperti degli agenti non sfuggì che, oltre alla donna, doveva esserci qualcuno. Ma per quanto guardassero sotto i mobili, negli armadi non si vedeva nessuno.

Poi dal balcone giunse uno sternuto (si era alla fine di ottobre 1951): dietro alla persiana un giovane si nascondeva tremante per il freddo e per la paura. Non aveva fatto in tempo a mettersi le scarpe, che teneva in mano, ed al contatto con il cemento aveva sternutito. Il Pretore condannò la donna ad 8 mesi per adulterio ed il Tribunale nella sentenza di separazione dette a lei la colpa, privandola del diritto di portare il cognome del marito. La bambina fu affidata al padre.

Nel 1953 Carlo T. scoperse che la moglie gli aveva dato una seconda bambina, denunciata alla Stato civile con il suo nome. Tramite il Tribunale ottenne di poterla disconoscere.

Nel 1954 ci fu chi lo avvertì che un'altra bambina figurava denunciata al suo nome. Seconda causa di disconoscimento. Nel 1955 ancora una bambina e terza causa di disconoscimento. Il bello è che mai gli riuscirà di sapere dove vivesse sua moglie. Le prime due bambine, non sue, non si sa dove siano. La terza è stata adottata con decreto della Corte di appello da giovani coniugi, felici di poter rimediare in tal modo alla mancanza di figli.

La nascita della quarta bimba adulterina è stata [illegible] più movimentata. Forse per evitare la nota al margine di una quarta causa di disconoscimento, la prolifica madre non denunciò la sua Giorgina (questo è il nome della piccola) allo Stato Civile. La battezzò nella parrocchia di San [illegible] dicendo che era nata il 21 settembre 1956. Poco dopo la fece ricoverare al Maria Vittoria perchè ammalata. La piccola guarì, ma la madre non andò a prenderla e l'ospedale dovette affidarla all'istituto per l'infanzia di corso Lanza.

La piccola aveva il certificato di battesimo con il nome della madre e del presunto padre, però allo Stato civile non risultava sposata. Di qui l'esposto del Municipio alla Procura. Fu cercata la madre, non fu trovata. Al presunto padre giunse la telefonata di cui si è detto. Il Presidente del Tribunale dott. Carron Ceva l'ha assegnata al gratuito patrocinio ed ha nominato l'avv. Gabri curatore della piccola Giorgina per la causa di disconoscimento. Però non si può disconoscere una bambina che non esiste ufficialmente ed i carabinieri ora stanno cercando la madre per convincerla a fare una denuncia tardiva. Intanto il padre si è rivolto all'avv. prof. Del Vecchio. Come le altre tre anche Giorgina sarà iscritta come figlia di ignoti perchè così vuole la legge.

Un ragazzo abbandonato dormiva in una chiesa

Da qualche tempo il parroco di San Gioachino aveva notato che un ragazzo, [illegible] e male in arnese, sostava a lungo nella chiesa. Ieri pomeriggio lo sorprendeva addirittura addormentato in un confessionale. Alle domande del sacerdote, il ragazzo rispondeva vagamente. Accompagnato al posto di polizia di Borgo Dora, era identificato per Giovanni Maiuri, di 12 anni, orfano di Meri (Messina), da qualche tempo residente a Torino con il padre, Giuseppe, in via dei Quartieri. La famiglia aveva poi subito una sfratto. Abbandonato dal padre, il ragazzo si vedeva costretto a cercare ricovero nella chiesa. La polizia sta ora ricercando Giuseppe Maiuri: frattanto il figlio verrà ospitato all'«Albergo di Virtù» di via San Secondo.

Auto rubate — L'Automobile Club segnala che sono state rubate cinque macchine: «1100-103», TO-17120; «600», TO-204780; «1400», TO-137111; «600» TO-204074. Sono state ritrovate le auto: TO-218683 e TO-183374.

Condannati i tre giovani rapinatori del Valentino

Tre giovani rapinatori sono stati processati, ieri in Corte di Assise. La sera del 13 dicembre scorso i tre giovani incontrarono in un caffè del centro Severino Barasello di 19 anni, elettricista, che era venuto nella nostra città in cerca di lavoro dalla natia Villa[illegible]. Gli proposero di andare insieme al Valentino assicurandogli che erano attesi da alcune bionde [illegible]. Nei pressi del palazzo di Torino Esposizioni uno dei tre gli disse: «Eccole là». L'inganno elettricista si volti a vedere e gli altri gli saltarono addosso immobilizzandolo e portandogli via il portafogli con 18 mila lire. Poi fuggirono.

Ma la vittima non si [illegible] spaventarn. Lì inseguì, raggiunse uno dei tre, Mario Dalcero meccanico di 24 anni, residente a Moncalieri, lo picchiò tanto da fargli cadere alcuni denti e da fratturargli il [illegible]. Gli altri due furono catturati dai carabinieri: Mario Pettenuzzo di 24 anni, da Castelfranco, e Giovanni Ogliastro di 23 anni residente [illegible] Airasca.

Ieri la Corte (Pres. Carron Ceva, P. M. Mancuso, canc. Santostefano) ha condannato quest'ultimo a 4 anni di reclusione, il Dalcero a quattro, il Pettenuzzo a 3 anni, Difensore l'avv. Dalfino. La vittima non è comparsa in udienza perchè pare si trovi arruolato nella Legione straniera.

Quando il tram s'arresta alla fermata perde il privilegio della "precedenza„

Una vettura, al sopraggiungere di un camion, riparte bruscamente togliendogli la strada - Il grave scontro - In Appello: torto al manovratore

La Corte di Appello ha risolto una interessante questione con una sentenza che ha valore di principio nei rapporti tra la circolazione automobilistica e quella tranviaria. Il 5 febbraio 1952 un autotreno guidato dal bolognese Grossa percorreva corso Giulio Cesare diretto verso il centro, all'accertata velocità di una trentina di chilometri all'ora. Arrivato in prossimità dell'incrocio con via Lauro Rossi, il camionista scorgeva un tram della 32ª linea, sopraggiungente in senso contrario, che si era arrestato alla fermata. L'autotreno proseguiva la corsa, ma il tram, che intanto si era rimesso in marcia, affrontando vivacemente la curva a sinistra per immettersi da corso Giulio Cesare in via Rossi, gli tagliava la strada.

L'autotreno, data la breve distanza, piombava sulla fiancata destra del tram, nella parte centrale, e vi si incastrava, con gravissimi danni. La causa veniva portata dinanzi al Tribunale civile: il Grossa pretendeva di aver ragione perchè il tram si era mosso, dopo la fermata, quando già il suo autocarro era a breve distanza dai binari e quindi poteva credere di aver via libera. La Azienda tranviaria municipale si difendeva affermando che le sue vetture hanno sempre la precedenza perchè viaggiano su binari.

Il Tribunale dopo lunga istruttoria nel 1953 stabilì che al camionista andasse il 60 per cento della colpa ed al tranviere il 40 per cento. Il Grossa si rivolse in Corte di Appello, assistito dall'avv. Farinelli, e la sentenza redatta dal consigliere dott. Muggia ha dato interamente ragione a [illegible] condannando l'A.T.M. a risarcire i danni arrecati.

La Corte ha dichiarato che la precedenza assoluta di [illegible] stabilita a favore del tram rispetto ad ogni altro veicolo non trova applicazione quando il tram è in sosta, e un semplice calcolo prudenziale dovrebbe suggerire al tranviere di non ripartire tagliando la strada agli altri veicoli, che ignari delle sue intenzioni si avventurino [illegible] il binario.

Il principio è interessante anche perchè, contestando che il tram fermo conservi un potenziale diritto di precedenza, viene implicitamente a legalizzare e valorizzare la funzione del segnale «stop» nella circolazione veicolistica in genere. Ammettendosi infatti che il veicolo proveniente dalla via secondaria, nell'istante in cui si ferma allo «stop», perde ogni diritto di precedenza anche se proveniente da destra, si ha per logica conseguenza che chi percorre l'arteria principale può transitare [illegible] contravvenire, neppure teoricamente, alla norma generale del Codice stradale sulla disciplina delle precedenze.

Conferenza al «Rotary Club»

Ai soci del «Rotary», nella riunione di ieri sera, il prof. Giulio Bolaffi ha parlato della filatelia. Origine e sviluppi di questa attività, che nello stesso tempo è svago ed esercizio di coltura, sono stati illustrati in una conversazione ricca di citazioni, di episodi, di figure, animata dalla passione del collezionista e dalla dottrina dello studioso e dell'esperto.

Gli abitanti della "Città giardino„ avranno presto autobus e fognature

Risposta ai 3 mila cittadini del quartiere che non dorme [illegible] - Alcune opere pubbliche (strade, acqua, illuminazione) sono state compiute dagli inquilini

In seguito al mio articolo, che pur essendo dedicato in prevalenza al caso della Città Giardino, considerava molte altre situazioni della periferia e del centro cittadino, sono arrivate a «La Stampa» parecchie lettere. La maggior parte a firma di abitanti della Città Giardino. Essi ricordano che nel lontano '49 la presenza del vice-sindaco, di autorità civili e religiose all'inaugurazione della prima villetta aveva per così dire consacrato ufficialmente l'impostazione del nuovo quartiere residenziale a occidente di via Guido Reni. Altri sottolineano che purtroppo l'impresario che aveva impostato il vasto programma di costruzioni fu travolto da un clamoroso dissesto, senza che peraltro potesse essere abbandonato il suo programma a meno di gravissimo pregiudizio economico per circa 700 famiglie le quali si rivolsero all'amministrazione comunale perchè agevolasse, per quanto di sua competenza, la risoluzione dei problemi civici. Scrivono inoltre che i soci della cooperativa, pur avendo già affrontato [illegible] grande sforzo finanziario, la rilevazione del cantiere e dei terreni, sostituirono all'opera del Comune la loro [illegible] iniziativa dando vita ad un grande quartiere nel quale ora vivono 3000 persone a cui hanno dato volto civile eseguendo di tasca propria, con ulteriori sacrifici finanziari, quelle opere che solitamente vengono eseguite con pubblico denaro: rete stradale, condutture dell'acqua, cavi elettrici. Soltanto per l'illuminazione pubblica l'Amministrazione comunale contribuì nella misura di un terzo. Al Comune gli abitanti della Città Giardino chiedono ora la fognatura e l'autobus che li colleghi con il centro.

Questo, in sostanza, il tenore delle lettere giunte al giornale. Premetto che nessun atteggiamento ostile, sebbene un vivo rammarico ed appoggio hanno dettato le mie parole, come già il mio intervento in Consiglio Comunale a favore della Città Giardino. Non potevo però dimenticare l'errore iniziale di opere irregolari, che furono causa di tanti guai per i diretti interessati e provocheranno costosi servizi ed impianti per la città, la cui attività avrebbe potuto essere indirizzata ben diversamente. Il 12 marzo scorso io dicevo in Consiglio: «*In tema di sufficienti stanziamenti, di necessità di nuove impostazioni per fronteggiare nuove esigenze divenute inderogabili ed indifferibili per la cittadinanza, non posso dimenticare l'episodio della Città Giardino. Gli esponenti del Consorzio hanno illustrato qualche giorno fa i sacrifici compiuti dai costruttori e dagli abitanti della borgata per rendere possibile la permanenza in quella disgraziata zona. Si lamenta la mancanza di strade, di comunicazioni, di fognature e si chiede l'intervento della Pubblica Amministrazione ed integrazione delle attrezzature e degli impianti già attuati a spese dei diretti interessati. In base a prove documentate in mio possesso, ritengo che gli abitanti della Città Giardino abbiano ben ragione di rivolgere un appello all'Amministrazione. Di questo la borgata fu votata in quella località, nonostante le diffide e le riserve dell'ufficiale sanitario (in data 11 novembre '45 e 3 marzo '49) per mancanza di impianto di fognatura e per la vicinanza di una dei pozzi dell'Acquedotto Municipale*».

A tranquillizzazione degli abitanti della Città Giardino dirò ancora questo: consta che l'Amministrazione Civica sta già predisponendo per il prolungamento della linea F automobilistica (lo ha dichiarato qualche sera fa al Consiglio l'assessore prof. Codegone), e per l'impianto delle fognature. Le delibere, quanto prima, mi sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale.

ROBERTO CRAVERO

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16,3
MINIMA + 8,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre, temperat. media (notturna): + 12,4; umid. 77%; pressione mm. 705,1. Cielo nuvoloso. - Previsioni: Cielo variabilmente annuvolato. Temperatura in leggero aumento. **Temperatura a Cuneo**: mass. + 14,4; min. + 2; media + 12.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera - Ore [illegible]
Concerto sinfonico N. 16
Direttore: **Rodolf Albert**
Violoncellista:
Massimo Amfitheatroff

PICCOLO TEATRO
(Sala Gobetti)
COMPAGNIA DIALETTALE
DANTE TESTA
Domani ore 21,15
Bastian contrari
di *Rero*

CASTELLINO DANZE
Ore 21 - dame L. 150 cav. L. 200 comprese consumazione. 21 trattenimento.

PARC CLUB DANZE
Ore 21 - Grande serata presentata con *Fred Buscaglione-Fatima Robin's*.

EDEN DANZE
Ore 21 - Serata in onore di
PINO SARACINO
i suoi solisti e *Ugo Dini*.

EL TROCADERO
17 e 21 enorme succ. di Zucchero con l'alone e suono stereofonico.

GALLERIA D'ARTE CAVOUR, via *Cavour 13, tel. 50-561*. Questa sera, alle ore 21 precise, 4ª tornata d'Asta alla quale il pubblico torinese è cordialmente invitato.

IL MAGO D'ITALIA [illegible] DI TORINO si ferma solo per cinque giorni all'Hôtel Ligure. Questo benefico Mago sbalordisce. Migliaia sono state le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Riceve dalle ore 10 alle 12,30 e 15-19. Tel. 62.01.86, Torino.

CARABELLA mobili, rateazioni, svendita mobili usati, garanzia, via *Garibaldi 4, telefono* [illegible].

TAPPEZZERIE IN CARTA inattaccabili, moderne o classiche, si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via *Madama Cristina 123 ang. corso Dante*.

MOBILI PER UFFICIO legno, metallo. Schedari e Scheda ogni tipo. Sedie. Forniture bars. *Ateneo, corso Vinzaglio 6*. Rich. catalogo

STATO CIVILE

Teatri Michele, a. 62, v. Artisti 13; **Dabbene** Achille, a. 67, via Santa Teresa 11; **Franchino** Cleta v. Emanuele, a. 51, v. Martiniana 21; **Bianco** Maria, a. 51, v. Canova 14; **Arseno** Severina m. Peroato, a. 74, v. Borgonovia 101; **Meriana** Vincenzo, a. 96, v. Montemagno 65; **Reaglio** Agostina v. Chiabrando, a. 77, v. Saluzzo 7; **Corza** Maria v. Barbieri, a. 76.

Nati 27 - **Matrimoni** 18. **Morti** 25.

Specchio dei templ

I morti senza cimitero - Talvolta l'undicesima non è felice - Non dubitare della Provvidenza - Tristezza di un noto architetto - Sacro e profano sulla prima Comunione

Una lettrice ci scrive:

«*Su Stampa Sera* del 26 corrente è apparso un articolo riguardante Romagnano al Monte, in provincia di Salerno, e i suoi defunti, che, per mancanza di cimitero, vengono precipitati in mare da una rupe strapiombante per 500 metri. Ma dico io, siamo nel 1957, ed è mai possibile che proprio in Italia esistano ancora simili selvaggerie?

«Il provvedimento di costruire un camposanto, che per

Riconoscenza — all'attore —

A quei tempi l'inverno torinese era abbondante di nevi, un po' livido, intimo e caro. Spazi pallidi tra le case: piazza Carignano, i portici di Po, via Bonafous. Verso sera s'accendevano rosee le vetrine; più tardi, più addentro nella notte, gli ingressi dei teatri gettavano un piccolo lume; nel botteghino indugiava qualche attore, l'impresario assaporava lento il sigaro. Serata in famiglia. Giungevano i pochi «amatori», si perdevano nella saletta deserta. V'era, sul palcoscenico, qualche attore illustre, Benini, Novelli, Ferravilla, ma il pubblico, il vasto pubblico tumultuoso non c'era. I grandi attori recitavano per quei pochi, per quei fedeli: e avveniva che nell'aria fredda crepitasse improvviso un fuoco, che poi si faceva fiamma alta e viva. Strepito lieve e frusciante; dalla ribalta ci venivano incontro i personaggi, il Nobilomo Vidal, Papà Lebonnard, Tecoppa, e si dicevano la loro pene, le disdette, i disperti, ci raccontavano storie lepide o crudeli, si abbandonavano, anime di fantasia, sciolte e affettuose, al pianto e al riso. E noi, ragazzi affascinati, si intuiva che cos'è un attore.

La più armoniosa compagnia teatrale, ben concertata, intelligente, senza rettorica, è pur sempre una raccolta di ottimi attori, di «mattatori» in potenza, che si contringono e castigano nella giusta misura dell'arte, nella proporzione e perfezione di uno stile. Ma ad incantare lo spettatore ci riescono con le loro virtù native, di creature privilegiate e irresistibili, non il temperamento e l'originalità, con quell'istinto che Dio gli ha dato e che «solo» suscita la grande finzione e la fantasia dello spettacolo. Hanno qualcosa, gli attori (quelli veri), che gli altri non hanno, e che non sapreste ridire esattamente. Figura plastica, voce sudente, energica e sonve, capacità di muovere aspetti e accenti inediti, mitici e familiari, e l'occhio, quell'occhio che traspare dalla truccatura, sempre quello, l'occhio di Ruggeri o della Duse, sempre quello, ma imperioso, magnetico, magico. Che cos'è un attore? *Semo far del mio cor dolce rapina*, diceva il Petrarca; e intendeva che mai canto o sospiro o immagine di Laura lo avevano così spogliato di vita, ma per gaudio e allegrezza. O non è forse quello che lo spettatore cerca? quello cui lo spettatore si offre? L'attore, l'attrice, trasfigurati, con suoni e aspetti e voci umane e celesti devono spogliarlo di ogni altra vita che non sia lo stupore e il sogno di uno spettacolo testrale. Ma per diventare così straordinari affascinatori, bisogna anzitutto ch'essi siano tutti cosi, con quel misterioso incanto nel sangue, come si nasce pittori musici poeti. La scuola, la coltura, le preziosità intellettuali qui non c'entrano; cose santissime e benedette che portano la rappresentazione alla cima di un pensiero fantasticato, di un sentimento panico e surreale, a quella che si dice poesia. Ma all'origine, alla radice, e del male e del bene, c'è l'attore. E senza di lui, senza il suo ancor selvatico ma prepotente furore di vita, farsesco e tragico, non si fa nulla.

Abbiamo ritrovato, iniziando, memorie lontane; ma basta guardarsi attorno: l'occasione teatrale, le condizioni e circostanze, gli stati d'animo sono gli stessi, mutate le apparenze. Bisogna essere vecchi amatori del teatro, averci passato un po' la vita, per conoscere la stretta al cuore, quel dispetto rapido e pungente, l'invelenita malinconia che ci prende se entriamo in una sala di teatro vuota. Radi, già annoiati, gli spettatori entrano lentamente, si accasciano nelle poltrone. Sono pochi, pochissimi, e il grande pubblico non verrà. E allora voi volgete agli attori che lì, dietro il sipario, stanno per affrontare la più brutta delle battaglie, non con la folla ostile ma con il flaccido vuoto, volgete il pensiero a quei poveracci che tra poco si dimostreranno coraggiosi o impauriti, combattivi o vinti, invocando, speranza estrema, che gli sia dato di fare il miracolo, di trasformare quel ritrovo squallido in un luogo fervido di spirito, di brio, di felicità. Al di là del copione dello scenografo del regista, l'attore soltanto può ormai salvar tutto, o far naufragio. Salvare come? I numi disperdano la supposizione che qui si voglia anteporre l'attore al divino Sofocle od a Shakespeare. Ma vi sono dei momenti nella vita, ed anche nella piccola vita quotidiana del teatro, nei quali pare che tutto sia perduto; e allora ci si butta al santo protettore e familiare, il santo di casa. Tocca a lui, ora, all'attore, cercarsi uno per uno gli spettatori, e chiamarli dal buio della platea, e trarli a sé, condurli alla luce della ribalta, inserirli, volenti o nolenti, nell'intreccio dei casi, nelle avventure dei personaggi. Tocca a lui far risorgere nell'indolente presenza dell'ingegner tale, della signora tale, dello studente, dell'operaio, della ragazza, la presenza fertile e appassionata di un dio mutevole, rapace e lusingatore, il piccolo dio della scena e dello spettacolo. Ci riuscirà, non ci riuscirà?

Figure capricciose, scolpite e fluide, e quel certo modo di intonare la parola scritta e di darle risonanza e ala, e l'astuzia, la malizia, il mestiere, e la simpatia che divampa da un volto, da un gesto, oh come le «persone» umane degli attori diventano preziose sul margine della catastrofe, del «forno», del «fiasco»; come ne sentite la forza, l'urgenza, la necessità. A frugare nella sala, a ricavarne un mormorio lieve di consenso, un risarimento piccante e cordiale, una risatina, un brivido, l'ilarità, la commozione, soltanto loro sono capaci; e vi dite: come sono bravi, fanno meraviglie. E non fanno meraviglie, e non sono particolarmente bravi, ma operano con la loro magia segreta, con la natura loro di gente venuta al mondo per commuovere con gli altri, per sprofondare infierite supplicare, piangere e fremere così, per nulla, per un sogno, per una fantasia. In quei momenti quasi dispersi intendiamo tutti, autori critici ideologi, che cos'è un attore. E per gratitudine una volta tanto (siano indulgenti i poeti), arrischiamo il detto: sì, l'attore è tutto il teatro.

Francesco Bernardelli

LA CERIMONIA DEI PREMI CINEMATOGRAFICI A HOLLYWOOD

La testa calva di Yul Brynner splende accanto alla capigliatura della Magnani (Telefoto)

L'Oscar alla Bergman per il personaggio di Anastasia

Assegnato a La strada *di Federico Fellini il premio per il miglior film straniero - Altri premiati: Yul Brynner, l'«affascinante calvo», George Stevens per* Il gigante, *e* Il giro del mondo in 80 giorni

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 28 marzo.

Anche quest'anno l'assegnazione degli «Oscar» ha portato, sia pure in misura inferiore a quella delle precedenti edizioni, il suo abituale carico di delusioni, di emozioni e di polemiche. Il pronostico della vigilia ha trovato in massima parte conferma nella premiazione delle varie categorie: anche se diversi personaggi, che figuravano in secondo ordine nella lista delle preferenze, hanno continuato a sperare sino all'ultimo, fidando di scavalcare i concorrenti. Ed a giudizio della stampa specializzata, «gli "Oscar" di quest'anno sono stati bene assegnati».

Ed ecco le premiazioni più rilevanti: migliore attrice dell'anno, Ingrid Bergman per il film «Anastasia»; migliore attore Yul Brynner per «Il Re ed io»; migliore film americano, «Il giro del mondo in 80 giorni»; migliore film straniero, «La strada» di Federico Fellini; migliore attrice comprimaria, Dorothy Malone in «Come le foglie al vento»; migliore attore comprimario, Anthony Quinn in «Brama di vivere»; per la regia ha vinto George Stevens con «Il gigante».

La vittoria della Bergman non è stata contrastata, e si avvantaggia dell'unanime consenso che ha salutato la riapparizione di questa tanto dotata attrice sugli schermi americani. Per Yul Brynner c'era l'insidia della interpretazione di Kirk Douglas in «Brama di vivere». Apprezzabilmente contrastata anche la premiazione di Dorothy Malone, al cui nome si opponevano quelli di Eileen Heckart e di Patty McCormack.

Unanime consenso ha salutato la vittoria del film italiano «La strada», che è stato nettamente preferito ai quattro film stranieri con i quali era in competizione: «Il capitano di Köpenick» (Germania), «Gervaise» (Francia), «L'arpa birmana» (Giappone) e «Quivitoq» (Danimarca). Per il film «La strada», prodotto dalla Ponti-De Laurentiis, sono state consegnate due statuine d'oro. De Laurentiis, ricevendole, ha dichiarato: «Una spetta al regista Fellini». Evidente, invece, la delusione di molti per l'assegnazione dell'Oscar alla canzone «Que sera sera» del film «L'uomo che sapeva troppo», che ha scavalcato d'impeto e con sorpresa pressochè generale il motivo «Vero amore» del compositore Cole Porter, il quale era per la prima volta candidato ad un «Oscar».

La cerimonia della premiazione, comunque, è scivolata ufficialmente serena nella sala del teatro «Pantages» dove si era dato convegno, in grande gala, il bel mondo di Hollywood. La serata era tiepida e non meno di duemila persone facevano ressa all'ingresso del teatro per acclamare le celebrità in arrivo. Fra i più solerti a giungere è stato Yul Brynner.

Pochi minuti dopo è arrivato Mickey Rooney, il quale ha fornito un ulteriore conferma alla preferenza che lui, così piccolo di statura, ha per le donne alte; ieri sera, egli aveva al braccio la sua ultima moglie, rossa di capelli, che lo superava di una trentina di centimetri.

Il grosso delle celebrità è giunto, però, quando ormai la cerimonia stava per iniziare. Una vera e propria ovazione ha salutato l'arrivo di Janet Gaynor, che fu la prima attrice a conquistare l'«Oscar»: la Gaynor è ancora molto piacente, l'emozione di così affettuoso saluto l'ha turbata, la folla le si è stretta attorno, c'è stata una notevole confusione che per poco non ha fatto perdere la gonna all'attrice, tanti erano i piedi che la calpestavano lo strascico. E, infine, affrettandosi a causa del ritardo, Ernest Borgnine, Jack Lemmon, Felicia Farr, Claire Trevor, Patty Mc Cormack, il produttore Mike Todd e il suo concorrente Buddy Adler (che il sala ha poi represso a stento il suo disappunto per la vittoria di Todd con «Il giro del mondo in 80 giorni»), e tutta una folla di attrici e di attori di vario calibro.

Da cerimoniere per la premiazione ha fatto Jerry Lewis, coadiuvato da Mickey Rooney. Caldi, affettuosi applausi hanno accompagnato la consegna delle statuine d'oro ai vincitori che erano presenti in sala. Quando è stato fatto il nome di Ingrid Bergman, attualmente a Parigi, la sala del «Pantages» è sembrata vibrare tanto era l'impeto dell'acclamazione. A Yul Brynner l'«Oscar» è stato consegnato da Anna Magnani, la quale ha riscosso una vibrante manifestazione di simpatia: notevole, fra l'altro, il contrasto fra l'abbondante e scarmigliata chioma dell'attrice italiana e il nudo cranio di Brynner, accostati nel rituale abbraccio.

«Io spero, ha detto Brynner sorridendo, che non sia un errore questa consegna dell'«Oscar», perché non lo restituirei a nessun prezzo».

Poi ci fu la consegna degli «Oscar» per i vari settori. Sono stati premiati, fra gli altri: il documentario francese «Il mondo del silenzio» e quello americano «La vera storia della guerra civile», il cartone animato americano «Magoo's Puddle Jumper», e numerosi altri film per la parte relativa ai costumi, alle decorazioni, al commento musicale, ecc. Il maggior numero di «Oscar», sei, è andato al film «Il Re ed io», seguito dal film «Il giro del mondo in 80 giorni» con cinque statuine. Un «Oscar» "onorario" è stato assegnato all'attore comico Eddie Cantor per il suo «monumentale contributo alla risata nel mondo intero».

Fra i commenti amari, quello del produttore italiano Dino De Laurentiis, il quale si è rammaricato che non sia stata considerata la candidatura del film «Guerra e pace». Egli l'ha definita «una ingiusta dimenticanza».

a. p.

Sacerdote liberato in Cina dopo sei anni di prigionia

Sciangai, 28 marzo.

Le autorità comuniste cinesi hanno ordinato oggi la scarcerazione, dopo sei anni di prigionia, del sacerdote cattolico americano Fulgence Gross; fu arrestato il 29 marzo 1951 a Taingtao e venne poi trasferito nelle carceri di Sciangai. E' il secondo sacerdote americano liberato quest'anno dai cinocomuniati. Il 7 marzo venne rimesso in libertà il pastore luterano Paul Mackensen.

MENTRE SI STA COSTRUENDO UN MONDO NUOVO

Sono avversi all'Europa unita i «nostalgici» dell'Inghilterra

Le forze politiche inglesi favorevoli all'unione occidentale sono nettamente superiori a quelle contrarie - Tra gli avversari sono i giornali di Lord Beaverbrook, gli imperialisti inguaribili, molti colonnelli a riposo, i proprietari di industrie invecchiate - Poi vi sono i perplessi, i timidi, i dilazionatori e gli inquieti - Costoro sentono che l'allacciamento all'Europa è il crollo di un mondo già spacciato con la prima guerra mondiale

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, marzo.

Tra le forze politiche inglesi favorevoli all'Europa unita e quelle avverse il confronto è nettamente a vantaggio delle prime. E' favorevole il partito conservatore, cui l'unione della Gran Bretagna al continente appare il solo mezzo per riportare il Paese al rango di grande potenza. E' favorevole il partito laburista che ne vede come il welfar-state operaio corra gravi rischi se l'Inghilterra resta isolata, e che spera di giungere in un tempo non lontano a dirigere la politica e l'economia dell'intera Europa attraverso la vittoria dei partiti socialdemocratici nelle Nazioni continentali. E' favorevole il partito liberale che ha sempre spinto sulla via dell'Europa conservatori e laburisti, e che in passato critica aspramente le titubanze e le avversioni finora dimostrate dagli uni e dagli altri per questa politica. Favorevoli sono le grandi forze economiche, datori di lavoro e Trade-unions; favorevole il governo di Macmillan, che è il Ministero conservatore più d'ogni altro lanciatosi verso l'unità europea; favorevole la migliore e maggiore stampa quotidiana e periodica.

Se invece sommiamo le tendenze politiche ed economiche avverse all'Europa unita il conto ci assurisce presto: fra queste sono i giornali di Lord Beaverbrook, Daily Express in testa, pieni di nostalgie imperiali, contrari all'unione della Gran Bretagna all'Europa per motivi spesso inafferrabili, forse più per risentimenti e ripicchi che per calcolo meditato. Lettori di quella stampa sono colonnelli a riposo, signore anziane, funzionari in pensione e molti vecchi, tutti dalla stessa opinione dei giornali che leggono e tutti uscenti dagli stessi stati d'animo. Temono l'unificazione europea proprietari e dirigenti di industrie invecchiate che dovrebbero chiudere i battenti fin dai primi passi del Mercato comune, e gruppi sindacali di operai che in questa stessa azienda lavorano. Naturalmente sono contrari gli sparuti comunisti inglesi ed i sostenitori della cosiddetta «facia neutrale» un tempo abbastanza numerosi, adesso in netto declino. Altre forze organizzate contro l'Europa unita oggi in Inghilterra non si scorgono.

Sarebbe però errato chiudere a questo punto la lista degli oppositori: molti di essi sfuggono ad ogni ricerca, e vi sono poi i perplessi, i timidi, i dilazionatori e i tiepidi. Di tutti questi ne abbiamo incontrati un buon numero. Passeggiavamo una domenica per Piccadilly con un amico inglese; ad un certo punto passò davanti a noi una Lambretta con un giovanotto in tubino alla guida, ed una ragazza dietro: «Ecco l'Europa, disse l'amico, motore italiano, bombetta inglese e donne come quella». La ragazza era negra. Qualche giorno dopo traversavo Hyde Park con un altro amico, funzionario della Camera dei Comuni; un grosso papero, lasciati i molti volatili con i quali viveva in quel prato in felice libertà, camminava dietro a noi ad ali aperte: «Ecco stesse l'Europa unita, domandò il mio compagno, un giardino fosse già pieno di continentali, dove sarebbe ora la bestiola che camminava con noi?». «In forno». «Vedi, mio caro, riprese l'amico rivolgendosi al papero, cosa ti farebbero i latini corrotti e gli unni crudeli». Interruppi la declamazione; l'amico era sbarcato fra i primi sul continente, nel giugno 1944, alla testa di un «commando», ed aveva pugnalato silenziosamente alle spalle il primo «continentale» che vi trovò (un caporale della Wehrmacht). «Vorresti ricominciare?» gli chiesi. «No di certo, concluse lui con molta energia, venite pure a Londra e falci i vostri comodi», e salutò malinconicamente il papero quasi chiedendogli perdono.

Per molti inglesi l'Europa unita porrà termine ad un mondo probabilmente già finito dopo la prima guerra mondiale. Allora sembrò che tutto tornasse come prima, e dopo che la vittoria del 1918 ebbe coronato quel già pesante sforzo bellico, si tentò in quest'isola di riprendere la vita di sempre e, come sempre, di ignorare il resto dei popoli e delle nazioni. La Manica sembrava abbastanza vasta per inghiottire tutti i possibili nemici, e le sue acque erano fredde ed amare. Una monarchia amata, una religione tollerante, governi saggi e parlamenti onesti, erano pronti ad assecondare il placido progredire della nazione. La vita, se non per tutti, pareva per molti scorrere serena: cure abitudini, intima saletta da tè, conversazioni pacate nelle case accoglienti, ovunque pace, decoro, libertà e grandezza. La sterlina appariva salda; sui punti chiave dei cinque continenti, a Gibilterra, Malta, Suez, Aden, Singapore, s'alzava la bandiera britannica; il Commonwealth e l'Impero sembravano assicurare alla madre patria spazi e possibilità inesauribili.

Gli anni fra le due guerre furono invece per gli inglesi un tempo di decadenza inavvertibile; Churchill, unico loro statista che vedesse chiaro, li chiamò biblicamente «gli anni divorati dalle locuste». Nessuno rifletté come per la prima volta nella sua storia l'Inghilterra di quel periodo non offrisse al mondo nessun serio progresso politico o sociale, e come non vi nascesse nessuna scoperta scientifica o tecnica realmente innovatrice, escluso, per sua fortuna, il radar. Nel frattempo in vaste regioni della terra lo sviluppo della tecnica industriale innalzava a nuove dimensioni di potenza nazioni i cui governi non miravano gli sforzi dei propri cittadini; cresceva l'America, ma cresceva anche il barbaro regime che aveva soggiogato la Russia e l'altro, ancora peggiore, che dominava il popolo tedesco. «Hitler vuole dichiararci guerra? Ma chi crede di essere?», questo fu il commento di una massaia londinese quando scoppiò il conflitto del '39 e non era la sola persona in Inghilterra ad ignorare cosa fosse la furia poderosa e demente della Germania nazista.

Il freddo coraggio di tutto il suo popolo ed il genio di Churchill permisero alla Gran Bretagna di vivere allora il periodo più glorioso della sua storia, ma, fosse stato possibile, gl'inglesi ne avrebbero fatto volentieri a meno. Le energie scatenate dal conflitto procurarono all'Inghilterra posbellica anche il grande slancio sociale che la portò a stabilire in pochi anni l'attuale «stato di benessere per tutti» ed a fissare piani di sviluppo industriale più arditi ed innovatori di quelli prediposti da qualsiasi altra Nazione, ma nel presente l'economia inglese vive momenti difficili.

L'ideale del lavoro facile e comodo, garantito a tutti, rende serena la vita di ogni inglese, ma questo è un ideale che soddisfa l'uomo non il cittadino. Nelle ore di festa in nessuna città del continente le strade, i luoghi di ritrovo, i cinema, gli alberghi e le case, sono pieni di tanta gente allegra, come a Londra, capace di godersi la vita con tanta clamorosa frenesia; ma questa felicità non appare sicura, una crisi economica può troncarla in un colpo. La Gran Bretagna spende ogni anno un miliardo e mezzo di sterline per la sua difesa, possiede armi atomiche ed è prossima ad avere missili teleguidati, ma le vicende di Suez fanno comprendere a tutti quanto sia lontana dalle due massime potenze, Russia e America, di fronte alle quali deve chinar la testa in caso di gravi divergenze, se Washington e Mosca concordano nel contrastare la volontà inglese.

La consapevolezza politica che gl'inglesi possiedono li induce a considerare l'unità europea come l'unica soluzione dei loro molti problemi. Ma se la ragione li spinge verso questo passo i sentimenti di molti britannici appaiono tutt'altro che convinti. E siccome i sentimenti sono difficili a piegarsi, come difficile è da vincere tutta la tradizione, tutta la storia di un popolo, un buon numero di inglesi preferiscano tentare di vivere come sempre sono vissuti, riparati più che separati dal continente, desiderosi di attendere, di studiare se esiste almeno qualche speranza di tornare ai tempi d'una volta, quei tempi che il ricordo nostalgico fa apparire splendidi.

Si dirà che questi motivi sentimentali contano poco, che possono esser facilmente vinti da un buon risultato pratico, si dirà che nostalgie e diffidenze non fanno politica, e che la storia non si cura di certe debolezze. Ma alla fine del nostro viaggio in Inghilterra crediamo di scorgere proprio in queste malinconie, disperse, incerte, non raccolte né dirette da alcuno, il maggior ostacolo all'unione della Gran Bretagna con il continente. Naturalmente, in caso di un conflitto d'opinioni, la coalizione dei partiti, dei sindacati e della grande stampa, soverchierebbe subito questi gruppi di malinconici che anche nel pubblico sono soltanto una minoranza; ma ne abbiamo parlato a lungo per spiegare uno stato d'animo qui abbastanza diffuso e singolare. Nel profondo del cuore di molti inglesi cova un sentimento certamente irragionevole ma non per questo meno sentito: questi nostalgici temono tutti di seguire la sorte del papero che incontrammo a Hyde Park.

Paolo Pavolini

LA LINGUA PURA E IMPURA

Dizionario e grammatica

Interni affanni di chi scrive - Lontano ossequio ai ricordi dei puristi, sollecitudine ai bisogni dell'uomo contemporaneo - I segni d'interpunzione dentro le parentesi tonde - Ottimi testi classici, mirabili commenti

Il genio pratico del secolo si fa sentire anche nella lingua. Dizionario e Grammatica, quelle due forche distinte e obbligate per cui è sempre bisognato passare, tendono a divenire una cosa sola e piacevole, quasi un alberello di cuccagna; con quanto risparmio di denaro, tempo e torcicolli, è facile immaginare.

Dopo il già lodato «Dizionario linguistico» del Gabrielli, ecco il *Dizionario grammaticale per il buon uso della lingua italiana* di Vincenzo Ceppellini, ottimamente stampato, in sesto maneggevole, dall'editore Sormani. E' un libro utile a scuola e a casa; a quanti desiderano parlare e scrivere correttamente, a studio di civiltà, senza per questa farla da letterati, e ai letterati stessi, i cui interni affanni di lingua, secondo dimostra Orio Vergani in una piacevole prefazione, non perché dovuti disimulare, sono meno vivi. Nel più fidato degli ordini, l'alfabetico, sono qui lucidamente esposti e dichiarati quanti punti di Fonologia Morfologia Sintassi e Stilistica possono importare all'italiano d'oggi: 10 mila voci in 658 pagine a doppia colonna, confortate di 100 mila esempi, di tavole sinottiche e d'un indice sistematico. Tanto che con questo solo libro un naufrago potrebbe conservare la somma delle cose grammaticali, e anche imparare, per sollazzevole giunta, i rudimenti della versificazione. E il tono è quale si conviene oggi: di doveroso ma un po' lontano ossequio ai ricordi dei puristi; di sollecitudine ai bisogni dell'uomo contemporaneo, che nonostante la fretta o proprio per quella, ha gran desiderio d'ordine e di chiarezza.

Svolte dalle lunghezze dei pedanti, le questioni più arcigne sono sciolte con pratica avvitezza. Tale, fra le molte, quella circa l'uso degli ausiliari nei cosidetti verbi di moto. L'estensione ai quali dell'ausiliare Avere, che è proprio dei verbi transitivi, si spiegherebbe, secondo il Ceppellini, con l'analogia. «In tutti i casi infatti in cui un complemento di spazio e di tempo durante viene ad assumere figura quasi di "falso complemento oggetto", l'uso di Avere si sostituisce a quello di Essere». *Ho corso tre ore.* La precisazione temporale, tre ore, assume figura di falso complemento oggetto, quasi rispondesse alla domanda: ho corso che cosa? E così: *ho saltato il fosso* (dove, almeno formalmente, l'oggetto è il fosso). Ma diremo: *son corso a casa; è saltato di là dal fosso*; perchè in questi e simili casi manca quel simulacro di oggetto. E di siffatte trovatine abbonda questo Dizionario, al quale non mancherà occasione di tornare nelle nostre prossime notarelle. Basti per ora d'aver accennato ai suoi meriti, fra i quali è di essere aggiornatissimo in fatto di neologismi, come ai può vedere dai beo dichiarati *Automazione, Autostoppista* e *Fantascienza* col gruppo d'arcane parole che le appartengono: *androide, deneb, pirofolletti, lunite, ominidi, lunarjet* e *amira*, donna sideral in busca di marito.

Un altro libro vuol essere ricordato agli relatori della lingua: *Nuova grammatica della lingua italiana* di Aldo Traverso (Libraria editrice Canova). Per tanta che siano, le grammatiche non sono mai troppe, ognuna supplendo a dimenticanze commesse dalla precedente. Snella, chiara e per molti rispetti nuova (sui tempi, per esempio, dell'Infinito, Gerundio e Participio), fra tante buone cose porta le norme circa l'uso dei segni d'interpunzione dentro le parentesi tonde. Le parentesi, delle quali non è da abusare, sono dal più ritenute un luogo comodo dove tutto è lecito; come anche dimostra il modo «fra parentesi», che nel linguaggio famigliare serve sempre di scarico. Ma sia mare o pozzanghera, l'acqua è sempre acqua; e così la lingua resta tale anche nelle parentesi tonde. Secondo il Traverso, i segni d'interpunzione che accompagnano le parentesi devono porsi in modo, che tolte quelle con tutto il loro contenuto, il rimanente del testo non perda nulla né del senso né della sua punteggiatura. Onde gli esempi: Quando partimmo, (ed erano appena le sei,) il sole splendeva. Quando partimmo, (chi l'avrebbe immaginato, dopo tutta la pioggia della notte?) il sole splendeva. Quando partimmo, (non me lo sarei aspettato di certo:) il sole splendeva. E altrettanta sicurezza didattica dimostra l'Autore nel trattare del complemento oggetto, dei modi indefiniti e di altri gravi argomenti grammaticali.

Per finirla coi libri, non pare fuor di luogo ricordare qui che la casa editrice Sansoni, con un provvedimento che onora una nazione civile, ha intrapreso la ristampa stereotipa di venticinque fra i più bei «pezzi» della «Biblioteca Scolastica di Classici Italiani» diretta dal Carducci; i quali per l'interesse che da quei commentatori si metteva alla lingua, mirabilmente aiutano a studiarla. Fra le prime dieci ristampe, accanto al torreggiante Petrarca (*Le rime*) col commento dello stesso Carducci e di Severino Ferrari, ritorna graditissimo, con una lucida presentazione di Giovanni Grazzini, eccellente studioso del Lasca, *Scritti scelti in prosa e in poesia* dello stesso, commentati da Raffaello Fornaciari. E fra le ristampe annunziate è anche *Novelle scelte dal Decameron*, che quel grande grammatico illustrò per modo che i pochi possessori di quell'incomparabile testo ormai esaurito si son potuti fino ad oggi ritenere una famiglia linguisticamente privilegiata.

Leo Pestelli

Sciopero per un giorno degli universitari milanesi

Milano, 28 marzo.

Gli studenti dell'ateneo milanese, in seguito alla deliberazione presa ieri dai membri della «interfacoltà» hanno deciso di scioperare il 3 aprile prossimo. L'agitazione trae origine da un provvedimento adottato dalla amministrazione universitaria con la quale qualche mese fa è stato imposto a tutti gli studenti un «contributo» straordinario di 7 mila lire per le maggiori spese di riscaldamento e per manutenzione dei laboratori. Gli studenti protestarono energicamente presso il rettore magnifico che si occupò personalmente della controversia. Dopo lunghe trattative si arrivò ad un compromesso col quale a ogni studente veniva imposta una tassazione di 3500 lire anziché di 7 mila. Nel corso però di successive riunioni i rappresentanti degli universitari hanno respinto anche quest'ultima proposta sostenendo che l'amministrazione dell'ateneo non ha la facoltà di applicare contributi speciali, ad anno accademico inoltrato.

B

BIPANTOL

la medicina dei capelli

Bipantol è la medicina del progresso.
Una équipe di chimici, biologi e medici mantiene il Bipantol nella sua posizione di assoluto primato.
Per questo anche il pediatra raccomanda il Bipantol nella indispensabile igiene quotidiana della delicata capigliatura infantile.

PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO

RUMIANCA

SOCIETA' PER AZIONI

Nella sua riunione odierna il Consiglio di Amministrazione della RUMIANCA ha esaminato il Bilancio dello scorso esercizio chiuso il 31 dicembre 1956, constatandone con soddisfazione i favorevoli risultati.

Gli utili netti, dopo dedotti 750 milioni passati ad ammortamenti (in luogo dei 550 milioni dello scorso esercizio) consentono di distribuire un dividendo del 10 % a tutte le azioni, ivi comprese le azioni nuove aventi godimento 4/10 e di riportare a conto nuovo circa 280 milioni.

Il Consiglio ha deciso di convocare l'Assemblea per il giorno di martedì 30 aprile per deliberare, in seduta ordinaria, l'approvazione del Bilancio ed in seduta straordinaria la facoltà al Consiglio d'Amministrazione di effettuare entro l'anno un aumento di capitale parte gratuito e parte a pagamento.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torino, 28 marzo 1957.

Sposa una donna di 75 anni che si recava in carcere a consolarlo

Il detenuto ha vent'anni di meno ed ha trascorso in cella buona parte della sua esistenza

Massa, 28 marzo.

Da tempo la settantacinquenne Armida Migliavacca, venditrice ambulante, si era assunta l'onere umanissimo e lodevole di aiutare un detenuto della casa penale di Massa, il cinquantasettenne Crisiefero Quindici nativo di Massa e qual stabile ospite degli istituti carcerari. La Migliavacca due o tre volte la settimana andava a trovare il detenuto portandogli qualche soldo ed anche una parola di conforto. E' accaduto così che il Quindici, toccato profondamente da tanta bontà, ad un certo punto si è deciso. Balbettando come un imberbe innamorato, attraverso le sbarre della saletta ove si svolgono i colloqui ha avanzato la sua brava domanda di matrimonio, che la donna ha accolto.

E questa mattina nella chiesetta della casa penale il cappellano don Tonarelli ha celebrato, testimoni due agenti di custodia, il matrimonio. Il Quindici è molto noto a Massa: egli ha praticamente vissuto più nelle carceri che nella propria casa. Nel 1938 venne condannato a 30 anni di reclusione per omicidio politico. Amnistiato nel 1945, incappò nuovamente nel Codice perché autore di piccoli furti a protagonista di risse clamorose. Non ha parenti. Alla moglie che lo salutava dopo la cerimonia, ha detto: «Il viaggio di nozze lo faremo in campagna. Ho tanta voglia di fare un pranzetto sotto la pergola di una osteria. Peccato che si debba ancora aspettare un anno e mezzo prima che sia libero». La settantacinquenne Armida ha risposto con un sorriso fiducioso e paziente.

Tre aerei americani cercano la donna rapita dai banditi

Teheran, 28 marzo.

Tre aerei americani si sono uniti alle ingenti forze di polizia persiane impegnate nella ricerca della signora americana Anita Carrol, rapita alcuni giorni fa dai briganti in una semidesertica regione dell'Iran. I banditi uccisero il marito della signora Carrol e un altro funzionario americano in missione in Persia. Lo Scià ha ordinato di compiere ogni sforzo per catturare i banditi e di fucilarli subito sul posto.

Turismo Sport Villeggiature

CERVINIA — Nuove nevicate - Prenotazioni festivi Continuano facilitazioni Pista Furggen

CESANA — Monti della Luna: lo sci di primavera! Corse soggiovie: festivi dalle 8 alle 18; sabato ore 16,30 e 18, Pullman da Torino: Agenzia ATIV.

LIMONE P. — mt. 1010. Clima ideale per bambini. Ferrovia e pullman Torino Cuneo. Limone. Neve. Sanatorio, Moderna attrezzatura albergh. Inf. A.A.S.T., t. 92-101

SICILIA — Crociera Pasquale sul transatlantico Venezuela della Soc. Grimaldi: da Genova il 15 aprile, 11 giorni, L. 81.500 - TRANSITALIA, Via Cernaia 1 - Telefono 653-411

SPORTINIA — Sauze d'Oulx. - Impianti funzionanti Pullman festivi presso principali agenzie Condizioni speciali comitive. Inf. Ufficio Sportivo Sauze, via Bertola 7, tel. 48-841

Su richiesta della Difesa al tribunale di Pinerolo

La denuncia di una terza concussione fa rinviare il processo al procuratore

Un teste, minacciato d'incriminazione, dichiara di aver consegnato al funzionario 150 mila lire a titolo di regalo forzoso

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 28 marzo.

Il processo contro il dott. Catello Ferrara, il disonesto ex-viceprocuratore del Registro, è stato interrotto oggi pomeriggio da un clamoroso, ma non inatteso colpo di scena. Le rivelazioni di un teste hanno attirato, sullo squallido funzionario privo di scrupoli, un'altra accusa di concussione.

Da stamane si erano susseguiti sulla pedana numerosi testimoni. Quasi tutti peggioravano, con le loro dichiarazioni, la sorte del dott. Ferrara. Il dott. Nicolò Nicastro, procuratore dell'Ufficio del Registro, afferma che l'imputato non aveva facoltà di svolgere accertamenti fiscali dopo quelli effettuati dall'Ufficio tecnico erariale; semmai, avrebbe dovuto rivolgersi alla polizia tributaria o ad altro ufficio preposto a tali indagini.

Ancora più esplicito il teste successivo, cioè l'ispettore dell'Intendenza di Finanza di Torino, dott. Perrelli. Fu lui a conoscere le prime malefatte del viceprocuratore, e a controllare la veridicità delle denunce. Con tono pacato e sicuro, spiega ai giudici i sistemi in uso negli Uffici del Registro, e le possibilità di sfuggire le norme antiquate e non sempre chiare. A Pinerolo — confessa lealmente — era più facile che altrove, per un funzionario disonesto, venir meno al proprio dovere. La carenza di impiegati impediva di sbrigare le «pratiche» con la necessaria puntualità, e di effettuare i dovuti controlli delle scadenze delle «pratiche» stesse. Questa precaria situazione era stata illustrata da anni agli organi centrali: invece di rinforzare il personale, Roma provvide a trasferimenti.

Ed eccoci ai prodromi del colpo di scena. Si presenta alla ribalta dei testimoni il signor Giuseppe Fiorillo, impresario edile. Nel 1955, il dott. Ferrara lo convoca all'Ufficio del Registro per contestargli un supplemento di tassa. Si un terreno del Fiorillo, era stato eretto un edificio; bisognava pagare, per questa costruzione, la bazzecola di un milione. Ma il Ferrara fece capire che, con un po' di buona volontà, la faccenda si poteva risolvere per 500 mila lire. Prima che il Fiorillo cadesse nella trappola dell'ingordo viceprocuratore, la pratica finì nelle mani dell'ispettore dott. Perrelli. A quest'ultimo, il teste confidò che anche un contadino, Giovanni Rosso, aveva regalato 150 mila lire al Ferrara per «sistemare» una tassa. Invitato a mettere per iscritto la grave accusa, il Fiorillo si rifiutava.

Oggi, insiste nel negare l'affermazione. E lo spalleggia il Giovanni Rosso, che si era fatto avallare da lui una cambiale da 150 mila lire, spiegando che gli serviva per ottenere un prestito e che la somma era destinata al dott. Ferrara. Ma il Rosso sostiene che c'era un equivoco: le 150 mila lire rappresentavano una tassa, non una regalia. Il P.M., stanco delle reticenze, delle omertà e degli scoperti tentativi di alleviare la situazione dell'imputato, chiede l'incriminazione del Fiorillo e del Rosso. Il presidente dott. Cagnasso, li affida ad un carabiniere. Poche ore di camera di sicurezza sono sufficienti per rinfrescare la memoria al Rosso. Egli confessa, mogio mogio, di aver consegnato 150 mila lire al dott. Ferrara a titolo di regalo forzoso, e di averne pagate altre 115 mila sotto forma di tassa di cui presenta ricevuta. Non ha ancora finito di rivelare quest'altra malefatta dell'ex-funzionario, che il P.M. si alza per contestare all'imputato la terza concussione. Il dott. Ferrara, livido, confessa di aver intascato le 150 mila lire, e di averle restituite alla vigilia del suo arresto. I difensori, colti alla sprovvista, invocano un rinvio per aver modo di prepararsi alla nuova battaglia. Il presidente aggiorna quindi a lunedì 8 aprile il dibattito.

In precedenza, altri testimoni dalla memoria labile avevano rischiato di finir dentro. Per esempio, Giuseppe Cartini, figlio del proprietario dell'albergo del Pino, dove si svolsero le famose trattative fra il dott. Ferrara e i Fruttero. Il Cartini aveva negato, in un primo tempo, di aver visto l'ex-funzionario a colloquio con le sue vittime predestinate, pur essendo stato lui a servire il «liquorino» che doveva cementare l'accordo. Anche Virgilio Cutolo — un giovane e barbuto insegnante che si esprime col «plurale majestatis» — e Trento Carretti sfuggono per un pelo all'arresto in aula. Li salvano i difensori dell'imputato, che rinunciano ai due testimoni così poco attendibili. Il P.M. non infierisce «per non aumentare — esclama — la popolazione carceraria di Pinerolo».

g. l.

Condannato un ladro che smantellò una draga

Casale, 28 marzo.

Il Tribunale ha condannato ad un anno e cinque mesi di reclusione e 2800 lire di multa Il manovale Bruno Pacella di 29 anni, da Villanova Monferrato, imputato di furto continuato. Il Pacella era stato sorpreso in flagrante dagli agenti del commissariato di P. S. mentre di notte tempo s'impadroniva di alcune parti metalliche di una draga sul fiume Po, appartenente alla ditta del casalese Giuseppe Damagi-stratis, recentemente fallita.

L'imputato, che è risultato recidivo aveva commesso analoghi furti anche ai danni della ditta Saiget ed aveva poi rivenduto la refurtiva al commerciante Luigi Maranzana. Quest'ultimo, che era imputato di ricettazione acquisto, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Aspetti della Mostra zootecnica a Carignano

(Nostro servizio particolare)

Carignano, 28 marzo.

La manifestazione fieristica con mostra zootecnica, svoltasi stamane a Carignano, lieta posto in risalto le principali attività agricole, industriali, commerciali ed artigiane della piccola città sita nella fertile pianura a sud di Torino. Il Comitato organizzatore, presieduto dal Sindaco prof. Dotta, ha posto in particolare rilievo i settori agricolo-zootecnico che entrambi formano la spina dorsale dell'economia della plaga. Infatti, il reparto della meccanica agricola era largamente rappresentato da molti esemplari di trattori di varia marca e tipo, col predominio della nuova trattrice Fiat detta «la piccola», attentamente esaminata dagli agricoltori, soprattutto da quelli giovani, i quali intendono continuare nel lavoro dei campi solo se possono impiegare le macchine a sollievo della propria fatica. Erano in mostra anche molti altri tipi di meccanismi occorrenti all'esercizio dell'agricoltura.

Nel settore zootecnico — che desta sempre il maggiore interesse in queste manifestazioni rurali — sono stati presentati begli esemplari di tori di razza piemontese, gruppi di vacche, manze e vitelli. Il miglior soggetto riproduttore è stato valutato oltre lire 500 mila. Proprio in questo comune gli agricoltori conservano ancora un particolare attaccamento alla vera razza bovina piemontese e gli allevamenti servono a diffondere nelle plaghe limitrofe i soggetti di pura razza. Attualmente si nota una certa difficoltà nella rimonta e nel rinnovamento degli animali, perchè i vitelli di 20-30 giorni vengono venduti da 80 a 100 mila lire, vengono ingrassati e poi portati al macello. Soggetti di particolare pregio zootecnico ed economico sono stati presentati alla rassegna, la quale si è conclusa con l'assegnazione di 240 mila lire di premi.

Noi d'ora in avanti vorremmo vedere su questi mercati non più soggetti isolati, ma gruppi omogenei della stessa famiglia, vorremmo inoltre vedere gli animali provenienti dalle stalle selezionate e poste sotto i controlli funzionali. Tali soggetti dovranno essere posti in mostra con i rispettivi certificati, e gli allevatori potranno acquistare questi animali perchè offrono garanzia di buona riuscita. Ciò è fondamentale per i futuri sviluppi della nostra zootecnia, e Carignano possiede dati sufficienti per presentarsi alla prossima fiera del 1958 con soggetti di qualità.

Alla manifestazione fieristica ha partecipato molto pubblico agricolo e molte massaie, le quali hanno visitato con curiosità gli *stands* degli elettrodomestici, già diffusi anche nelle famiglie di campagna.

c. r.

Fulmineo colpo ladresco in uno via centrale di Milano

Infrante di notte due vetrine rubano pellicce per 10 milioni

Milano, 28 marzo.

In piena notte alcuni ladri, dopo aver infranto le vetrine di un negozio di pellicceria del centro, hanno asportato preziosi visoni e altre pelli per un valore di oltre dieci milioni di lire.

Alcuni inquilini dello stabile contrassegnato col numero 4 di via Pietro Verri hanno telefonato poco dopo le 2 della notte scorsa agli agenti della squadra volante per avvertirli che qualche istante prima avevano udito provenire dal pianterreno rumori sospetti seguiti allo schianto di cristalli rotti. Recatasi sul posto, la polizia ha constatato che le due vetrine di un negozio di pellicceria erano state infrante e che i malviventi erano già riusciti ad allontanarsi indisturbati. Avvertito il proprietario del negozio signor Livio Levi, di 51 anno, abitante all'ultimo piano dello stabile, veniva fatto un primo inventario del furto: dalle vetrine i ladri sono riusciti ad asportare alcune pellicce di visone e pelli pregiate di altro tipo. Il danno subito dal proprietario del negozio supera, come si è detto, i dieci milioni di lire.

Dopo le prime indagini della Squadra Mobile, sono giunti sul posto anche agenti della polizia scientifica per il rilievo di numerose impronte digitali. Nel corso dell'inchiesta è emerso che poco prima delle 2 un'automobile nera era stata notata da alcuni passanti nei pressi del negozio: a bordo si trovavano quattro persone tutte sui 25-30 anni che discutevano animatamente tra di loro. Ad un tratto due di essi scendevano, infrangevano i cristalli delle vetrine lanciandovi contro due mattoni e quindi fasevano rapidamente man bassa della merce esposta.

SPETTACOLI

«Tela di ragno» di Christie al Carignano

La vecchia signora ci sa fare: Agatha Christie non delude mai lo spettatore. Vediamo questa «Tela di ragno» rappresentata ieri sera al Carignano dalla compagnia Gherardi - Severini: c'è la solita casa di campagna, isolata e misteriosa, i servitori cacciati in permesso, la signora rimane sola con la figliastra, una giovinetta sbarazzina e intrigante... Fuori, tutto è avvolto in una coltre di nebbia. Ad un tratto nel salone della villa, ove le luci si sono spente, scivola un losco figuro, tal Costello; ha una pila in mano, cerca qualcosa. Ma mentre cerca, si schiude una porta segreta e un ignoto, nascosto nell'ombra, assesta all'intruso una tal legnata da spedirlo all'altro mondo. Rispunta la padrona di casa, inciampa nel cadavere, urla, invoca soccorso, chiama tre amici e li prega di far sparire il morto. Poi arriva la polizia la quale cerca il morto che non c'è più. Interrogatori, contestazioni, sospetti. Il defunto ricompare, ma per breve tempo. Alla fine l'omicida, dopo aver tentato di strozzare con un cuscino la giovinetta nevrastenica, viene scoperto e smascherato. Fuga, inseguimento e revolverate conclusive nella nebbia.

Anche se Agatha Christie ha scritto cose migliori, anche se la trovata dell'imbarazzante cadavere che viene e che va è ormai il motivo fisso di ogni giallo-comico che si rispetti, pure il copione è gradevole e sciolto, specie al secondo e al terz'atto. Molte e felici le annotazioni umoristiche. Cesarina Gheraldi ha recitato con amena e brillante vivacità ed è stata applaudita a scena aperta. Leonardo Severini è stato un ispettore di piglio sicuro e misurate intonazioni. Corretti e variamente efficaci gli altri, nonostante qualche tendenza all'eccessiva coloritura delle macchiette. Cordiali e unanimi i consensi del pubblico.

Vice

TEATRO GOBETTI — Domani sera debutterà la compagnia dialettale «Dante Testa» di cui fanno parte Eugenio Testa, A. Alessio, V. Vaser, C. Boeris, G. Gemelli, A. Testa, C. Goletti, P. Orecchia. La stagione sarà aperta con un'importante ripresa «Bastian contrari» di Vittorio Bersezio.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA, — Lunedì 1° aprile, ore 21.15, al Conservatorio, Elisabeth Schwarzkopf, accompagnata al pianoforte da Giorgio Favaretto, eseguirà un programma di Lieder di Mozart, Schubert, Strauss e Wolf. Elisabeth Schwarzkopf, interprete d'opera, acclamata nei principali teatri del mondo, è fra le poche cantanti che riescono a dedicare parte della loro attività alla musica da camera. Biglietti per i non soci a L. 3000 in vendita all'ingresso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Balone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: ore 21: Dott. Cesarelli: Telepatia Ipnosi.

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 36. Direttore: Rudolf Albert. Violoncellista: Massimo Amfitheatroff.

Carignano: ore 21,15: Comp. Gherardi-Severini: «Tela di ragno» di Agatha Christie.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): domani 21,15: Comp. dialettale piemontese Dante Testa in «Bastian contrari» di Bersezio. Pren. vend. biglietti boti. teatro.

Al Fiorito Club (p. Solferino, tel. 45-832): ore 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio, c. Martorana e Di Nara.

Castelline: 17 e 21 Orch. Rosaclot.

Eden Danse: ore 21 Pino Sarscino.

Gandis Danse: 16,30 e 21 M° Leone

Gay Danse: 17 e 21 Orch. Franchi.

La Feria Danse: 21 Orc. N. Rosso.

Principe: ore 21 Mario Maschio; c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso

Trocadero: 17 e 21 Zucchari-Gilè.

Tarantella (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attrac.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mare della pioggia», E. Lancaster, Katharine Hepburn, VistaVis. col. Or. 14.30-17.30-20-22.

Astor: «Riffi» di Jules Dassin. Ore 14, 16, 18, 20 e 22.

Varese: «Arrivano i dollari», Alberto Sordi, Nino Taranto, Billi, Riva, Rita Giannuzzi.

Doria: «Il gigante» Rock Hudson, Elizabeth Taylor e James Dean, colori. Orario: 18,40-17,25-21,10.

Lux: «Notre-Dame de Paris» Scope col., G. Lollobrigida, A. Quinn Ingresso L. 400.

Metro-Cristallo: «Donne... Dadi... Denaro...» con Cyd Charisse, Dan Dailey e Frankie Laine. Cinema-Scope. Matinata ore 10,30.

Regent: «Inno di battaglia» con Rock Hudson, Martha Hyer, Dan Duryea. CinemaScope technicolor.

Vittoria: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gelin.

Ariston: «La città del vizio» con John Mac Intire e Richard Kiley.

Augustus: «Padri e figli» V. De Sica. M. Mastroianni, A. Lualdi.

Nazionale: «Il sogno della violenza» Scope, Glenn Ford, A. Francis

Torino: «Mezzogiorno di fifa» Vista V. tech. D. Martin, Lewis. A. 10

Alexandra: «Nodo alla gola» col. con James Stewart e C. Collier.

Arlecchino: «Moby Dick» techn. con Gregory Peck e Orson Welles.

Capitol: «Nodo alla gola» colori, con James Stewart e C. Collier.

Faro: «Nodo alla gola» colori, J. Stewart, C. Collier, F. Granger.

Fiamma: «Moby Dick» techn. con Gregory Peck e Orson Welles.

Giardino: «Anastasia l'ultima figlia dello zar» L. Palmer, Denny.

Hollywood: «Uomini e lupi» Silvana Mangano, Yves Montand e Pedro Armendariz. Scope colori.

Ideal: «Rosa gialla del Texas» Sc., M. Blanchard e Varietà internazion. con Gino Baldi 16,15-21,15.

Maffei: «Resistenza eroica» Hayden, Riv. Dante-Rino 16,15 e 21,15.

Massima: «Schiava di Cartagine» M. Allasio, G. M. Canale, tech. Sc.

Principe: «Uomini e lupi» Scope techn., S. Mangano, Y. Montand.

Statuto: «Schiava di Cartagine» M. Allasio, G. M. Canale, tech.

Adriano: «La dinastia dell'odio» Barbara Hale, B. Green, technic.

Alcione: «Cavalcata all'ovest» e Riv. Barbi-Spinelli ore 16,15, 21,15.

Alpi: «Il sicario di un padre» Janet Vidor e Edward Ciannelli.

La Feria: «Paris Palace Hôtel» C. Boyer, F. Arnoul e R. Rizzo.

Regina: «La più grande corrida» Scope technic. con Michel Ray.

Asti: «Moglie e buoi...» con Gino Cervi e Walter Chiari. Apert. 10.

Milano: «Amanti latini» e «La grande Savana». Apert. ore 10.

Olimpia: «Elena di Troja» colori. Fe: «La regina vergine».

P. Nuova: Avventuriero di Burma.

Romano: «Pista degli elefanti». Riv. Richard-Silvani 16,15 e 21,15. S. Felice: «Nebbia sulla Manica» E. Williams, F. Lamas, technic.

Cabiria: «Sparviero del Niagara». **Esperia:** «La donna venduta» col. Scope, Jane Russell e C. Wilde.

Giardino: «Eravamo 7 fratelli» con Bob Hope e Milly Vitale.

Italia: «Amante Lady Chatterley» E. Crisa e Daniella Darrieux.

Miralfori: Come le foglie al vento.

Vinzaglio: «Roma città aperta» A. Magnani, Fabrizi. Solo per adulti

Avalle: «Anni che non ritornano» techn. Scope con Gérard Philipe.

Elisea: «Trapezio» techn. Scope. Lollobrigida, Lancaster, Curtis. 18.

Fréjus: «La rosa tatuata» Anna Magnani e Burt Lancaster.

Nuovo: «Spadaccino misterioso» CineSc. col., F. Mari, G. Landry.

S. Paolo: «Santiago» techn. CineScope, Alan Ladd, R. Podestà.

Belgio. «Giuliare del re» tecnn. **Corallo:** «Mademoiselle Pigalle» techn. Scope con Brigitte Bardot.

Eridano: «Anche gli eroi piangono» VistaV., W. Holden, D. Kerr.

Orpea: Vento forte lontane, tech.

Radium: «Dietro lo specchio», **V. Veneto:** «I pilastri del cielo» technic. Scope con Jeff Chandler.

Aspra: «Eliana e gli uomini» Ingrid Bergman «Mel Ferrer, techn.

Heralal: «Storia di Glenn Miller» techn., James Stewart, J. Allyson.

Olimpia: «Regina dei desperados» J. Russell, technic. e «Tarzan e cacciatori avorio» Weissmuller.

Rex: «Annibale e la vestale» E. Williams, H. Kerr. CineScope.

Star: «Trapezio» Scope col., G. Lollobrigida, B. Lancaster, Curtis.

Adua «Annies col. Palmer, Varietà **Aurora:** «Napoli piange e ride». **Brescia** Incantesimo, Scope. Power **Chatillon:** v. Chatillon. Ap. 19,30: «Musoduro» a colori.

Eri-Dan: Perle nere Pacifico, tech. **Falchera:** «La città del piacere». **Fortino:** «Diavoli del Pacifico» Scope, Wagner, Moore, Crawford.

Mater: Trapezio, Scope, Lancaster.

Novi: «Amanti del 5 mari» Scope tech., John Wayne, Lana Turner.

Palermo: «Spinaggio internazionale» col. R. Mitchum, G. Page.

Sociale: Trapezio, Sc. Lollobrigida

Zeni: All'inferno e ritorno, Scope tech. Audie Murphy, Thompson.

Cabiria: Diana la cortigiana. Scope

Calosso: «Michele Strogoff» tech. CineScope, C. Jurgens, G. Page.

Italia: «Inganno» e Grande Rivista, ore 21,15.

Moderno: Mogambo, Gable. 06/16.

Piemontese: «Anche gli eroi piangono» W. Holden, Deborah Kerr.

S. Carlo: «Gli ostaggi» techn.

Speria: «Mantello rosso» techn. Scope. F. Tozzi, Patricia Medina.

Alba: Pane amore e gelosia. Lollo.

Apollo: «Sangue misto» technic. Scope, Ava Gardner, S. Granger.

Diana: «Suor Letizia» A. Magnani.

Dora: «Moglie e buoi...» con Gino Cervi e Walter Chiari.

Edera: «Cavaliere senza volto».

Lucento: «Colline bruciano» tech. Scope Tab Hunter, Natalie Wood.

Lutrario: «Giuliare del re» tech. VistaVision con Danny Kaye.

Marinella: Il corsaro. L. Hayward.

Roma: «Michele Strogoff» techn. Scope. Curd Jurgens, G. Page.

Splendor: «Diavoli del Pacifico», tech. Scope R. Wagner, T. Moore.

Ridotteni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra-Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Maior e Odeon; Teatro Alfieri e Carignano - (Biglietti all'E.N.A.L.).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15; 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,15: Cresendo; 11: Radio per le scuole; 11,30: Orchestra Rossi; 12: E. Woelffin, conversazione; 12,15: Canzoni del Festival di Sanremo (Orchestra Trovajoli); 13,30: Album musicale; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Conversazione per la Quaresima; 17: Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore n. 2, per corno e orchestra, K. 47; 17,30: Conversazione; 17,45: Concerto del pianista M. Berioncini; 18,30: Orchestra Zuccheri; 18,30: Università Marconi; 19,45: Orchestra Fragna; 19,15: Teatro di ogni e di domani; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Una canzone di successo; 20,40: Radiosport; 21: Fanal ridottissimo - Dall'Auditorium di Torino: Stagione sinfonica della RAI: Concerto sinfonico diretto da R. Albert; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 13,30, 18, 19, Radiosera ore 20; 9: Notizie del mattino; 9,30: Orchestra Angelini; 10: Appuntamento alle dieci; 11: Musica nell'etere; 12,45: Il contagocce; 13,40: Il discobolo; 13,55: Campionario; 14,30: Quadrante della moda; 14,45: Canzoni senza passaporto; 15,10: Girandola di canzoni (Orchestre Filippini e Savina); 16: Nuove vie della salute»; 16,30: «Il signor Lecoq», di E. Gaboriau; 17: Senza titolo; 17,45: Il nostro Paese; 18,10: Radiocircoli - Programma per i ragazzi; 18,30: Jam in vetrina; 19: Classe unica; 19,30: Antologia musicale; 20,30: Passo ridottissimo - Ciak; 21,15: Rosso e nero (Orchestra Luttazzi); 22,15: Colloqui al pianoforte - Confidenze di Elsa Merlini; 23,30: Incontro Roma-Londra; 23: Stasera Jazz - Notturno.

TERZO PROGRAMMA — Il giornale del Terzo programma ore 21: 19: Musiche di B. Martinu; 19,30: La Rassegna; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. Rossini, A. Glazunof; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «La trappola», di F. Bruckner; 22,55: Musiche di G. F. Ghedini.

TELEVISIONE — Telegiornale alle ore 20,30 e alle 22; 17,30: Vetrine - Panorama di vita femminile; 18,15: La TV dei ragazzi: Costruire è facile, Gemi e Pacì, «Rosalie» - L'amico degli animali; 20,50: Carosello; 21: «Viaggio verso l'ignoto», di G. Vane.

3 anni e 6 mesi al calabrese che accoltellò la suocera

Genova, 28 marzo.

Il giovane calabrese Rodolfo Piterà che accoltellò la suocera Maria Caramello a seguito di una torbida vicenda, è stato condannato dalla Corte d'Assise a tre anni e sei mesi di reclusione per lesioni aggravate, e a un mese di arresto per porto abusivo d'arma. I giudici, accogliendo la tesi della difesa, hanno degradato l'imputazione da tentato omicidio a quella di lesioni aggravate.

In precedenza in parte lesa aveva ripetuto che la relazione tra lei e il genero effettivamente c'era stata, ma aveva negato di aver maltrattato la figlia per farle sposare il proprio amante. La Caramello ha aggiunto che l'11 di agosto dello scorso anno fu avvicinata dal genero sul ponte della Legnaccio e colpita con alcune coltellate. La sua prima reazione fu di fuggire e infatti, dopo aver percorso qualche decina di metri, si rifugiò in un negozio di calzoleria. Fu poi soccorsa e trasportata all'ospedale dove guarì dopo 30 giorni di degenza. A detta di altri testi, il Piterà non insegul la donna e ciò starebbe a dimostrare che il suo impeto si era esaurito con l'aggressione.

La deposizione più interessante è stata quella della moglie dell'imputato, la quale d'altra parte, ha ripetuto molte cose già dette dal marito. Vere, secondo la sua testimonianza, le insistenze e alcune violenze della madre per farli sposare e vere le incompatibilità e i continui litigi. Ma neppure dopo le testimonianze, si è avuta, in verità, un'assoluta chiarezza nel «gioco delle parti» di questa triste e dolorosa vicenda.

La parte civile ha sostenuto la volontà di uccidere dell'imputato, mentre il P.M. ha chiesto per il Piterà cinque anni e otto mesi di reclusione. Nel pomeriggio avevano parlato i difensori sostenendo la tesi secondo la quale il calabrese non voleva uccidere e hanno chiesto la degradazione dell'imputazione, tesi che — come si è detto — è stata accolta dai giudici.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli industriali si registra un nuovo aumento della Fiat e delle Montecatini. Tutto il resto della quota si mantiene calmo con pochi affari. I valori di Stato si mantengono stazionari. Dopoborsa Fiat 1463, Catini 2763.

Centrale 8600; FF. Merid. 1592; Finelettrica 1310; Invest. 3830; Finsider 684; Italcavi 8675; Teti A 2663; Teti B 2680; Soc. Merid. 1280; Viscosa 1555; Siele 7970; Acciaierie 8305; Montecatini 2761; Ilva 573; Ilva 326; Fiat 1404; Unes 706; Romana Elettr. 3820; Sip 1425; Merid. Elettr. 1400; Adriatica 1468; Edison 3093; Sesa 2542; Eridania 4390; Zuccheri 665; Rumianca 3680; Risanamento 6890; Immobiliari 600; Beni stabili 4490; Marcia 1490; Liquigas 304; Pomi 800; Diritti Edison 7.35.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 630; dollaro canadese 656,50; franco svizzero 146,875; corona danese 88,25; corona norvegese 84,35; corona svedese 118,80; fiorino olandese 163,15; franco belga 12,95; franco francese 153,45; lira sterlina 1652; marco tedesco 147,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 12,12; scudo portoghese 22; peso argentino 14,75; cruzeiro brasiliano 9,50; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1075-1040; dinaro jugoslavo 707; dracma greca 20; lira turca 49,50; sterlina australiana 1270.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6360-6400; sterlina unitaria 1675-1690; sterlina cipriana 1140-1160; marengo 4850-4950; dollaro 632-633; franco francese 156-157; franco svizzero 147,25-148; oro fino 714-715; argento puro 20.200-20.500. Titoli trattati di Stato 16.100.000; obbligazioni 29.400.000; azionari 96.750.

MILANO — La chiusura dei conti settimanale ha dato luogo ad una corrente di realizzo piuttosto modesta da un punto di vista quantitativo, ma comunque tale da lasciare tracce evidenti sul listino dei prezzi. Il mercato appariva in genere un po' stanco, data la mancanza di incentivi all'acquisto. Tutta la quota arretrava di una frazione, più consistente nei finanziari, nei tessili e nei saccariferi, meno accentuata, invece, nei titoli a larga base come Fiat, Catini ed Edison. Continuava il buon contegno delle due Pirelli in ulteriore progresso. Fra gli elettrici guadagnavano terreno per riflesso delle relative assemblee la Subalpina e l'Orobia. In progresso anche la Sip. Diritti Edison 6 lire. Titoli trattati: valori di Stato 6.900.000; Buoni del Tesoro 30.500.000; - obbligazioni 140.200.000; azioni 408.352, di cui Nebiolo 75.000; Rinascente 42.000; Fiat 96.150; Terni 21.500; Liquigas 21.300; Catini 21.000; Ilva 16 mila; Edison 11.750; Sesa 11.500; Linificio 11.500; Finsider 9500; Italcogi 7100; Pirelli Italiana 6500; Siele 6400; Finelettrica 6000; Dalmine 5300; Viscosa 5000; Pirelli & C. 3300.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 99,80; 3% 83,50% 84,45; Red. 5,50% 78,65; Red. 5% 96,80; Ric. 3,50% 71,80; Ric. 5% 87,35; Rif. fon. 5% 87,87; Trieste 5% 83,40. Buoni del Tesoro '60 5% 98,80; '60 5% 96,05; '62 5% 94,05; '62 5% 93,45; '63 5% 90,05; '64 5% 92,87; '65 5% 92,90.

Mediobanca 14.500; Gim 3880; La Centrale 8500; Invest 3633; Bastogi 1855; Sviluppo 1710; Fiemme 478,50; Finsider 684; Finelettrica 1312; Ass. Gener. 22.750; Fond. Inc. 4295; Ras 6515; Nord Milano 3872.

Cantoni 10.850; Val. Ticino 49; Stampati 1595; Cucirini 3830; Linificio 512; Rossari 16.000; Us. Manif. 30.500; Gavardo 3480; Lanerossi 3990; Cascami 3500; Châtillon 2360; Snia Viscosa 1881; Pacchetti 780; Scotti 39.

Ilva 570; Magona 558; Arg. Broggi 1107; Amiata 3898; Montecatini 2756; Monteponi 3600; Dalmine 1690; Siele 7990; Bianchi 551,50; Fiat 1461; Nebiolo 20.20.

Safia 1405; Cieli 6600; Dinamo 3498; Edison 3692; Bresciana 3165; Canapificio 1500; Caffaro 283,50; Valdarno 2982; Sarda 3502; Emiliana 3795; Sceo 2874; Pugliese 1440; Subalpina 3500; Sip 1430; Vizzola 3500; Meridionale 1405; Orobia 3580; Romana El. 2833; Terni 338,50; Unes 711; E. Marelli 615; Magneti 585; Tecnomasio 3790; Lacaita 1664; Teti A 2650; Teti B 2667; Bast 3663.

Distillati 6080; Eridania 4380; Rom. Zucch. 659; Anic 3505; Carlo Erba 3650; Safia 3025; Italgas 1509; Liquigas 304,50; Pilagas 199; Mira Lanza 6900; Cesigeno 1230; Petroli 110; Rumianca 1652.

Acdes 2320; Edilcio 2900; Real Stabili 4475; Gen. Imm 596; Ris. Napoli 8890; Cart. Burgo 13.730; Cips 3630; Italcementi 14.820; Smeriglio 330; Linoleum 3510; Pirelli S.p.A. 3484; Pirelli & C. 5200; Rinascente 168; Cer. Pozzi 800; Rejna 1120.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6335-6535; marengo svizzero 4900-5100; oro 713-717; argento puro 20,30-20,50.

GENOVA — Seduta con scambi limitati su una trentina di voci con prevalenza di realizzi. La quota ha ceduto eccezione di Generali, Cieli, Teti, Sesto, Miralanza, Liquigas, Elt ed Edisonvolta chiuse in lieve ripresa. Reddito sui corsi di ieri. Titoli trattati: di Stato 5.700.000; azionari 23.775; obbligazioni 2 milioni 500.000.

FIRENZE — Se si eccettua uno spunto di fermezza in apertura sulle Fiat e sulle Catini la tendenza generale del mercato è stata a realizzare e la chiusura sono più calme. Affari leggermente aumentati. Si è fatto per fine mese fra le Cantini, 1466 le Fiat e 1899 le Sme. Per contanti Catini 2781, Fiat 1460, Terni 335,50. Incendio 4300, Vita 5435, Mugona 570, Valdarno 2858. Degli altri valori locali erano ricercate le Edificatrice a 11.000 mentre erano offerte le Larderello a 965 ma senza scambi. Titoli trattati; azioni fine mese 4190; azioni contante 24.400.

BORSE ESTERE

PARIGI, — E' evidente l'effetto del voto sulla fiducia al governo, ma ciò nonostante il mercato si è dimostrato sostenuto e i titoli delle società di costruzioni elettriche sono in rialzo. Disinvolta richiesta di oro.

LONDRA — Lieve ripresa fra i titoli di Stato, ma fra i titoli industriali prevale la tendenza al ribasso.

NEW YORK — Guidata dagli acciai e da altri titoli preferiti, la Borsa Valori di New York ha registrato anche oggi una sensibile ascesa riguadagnando con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.830.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 232,875 cent per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 35 cent di perdita a 88 cent di guadagno per balla; maggio 35,21; luglio 36,57; ottobre 33,47; disponibile 34,45.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,6	16,7	Pescara	6,6	15,9
Trento	7,6	17,5	L'Aquila	3,6	13,6
Trieste	8,6	14,6	Roma	10	17,9
Venezia	8	13,4	Bari	6,2	15
Milano	5,6	16,3	Napoli	6,6	16,5
Torino	5	14,4	Potenza	4,6	11,5
Cuneo	9,6	15,7	Reggio C.	9,4	17,6
Bologna	5,8	16,8	Messina	10,2	16,8
Firenze	5,8	19,1	Palermo	11,5	16
Pisa	6	19,3	Catania	10	16,5
Ancona	8,5	13,5	Alghero	6,6	17,5
Perugia	7,2	16	Cagliari	5,3	17

METRO CRISTALLO OGGI

OGGI AMBROSIO OGGI

INGLESE FRANCESE · SPAGNOLO TEDESCO · RUSSO Ecc.
IMPARATE LE LINGUE CON DISCHI «LINGUAPHONE» «ASSIMIL» - «B.B.C.»
LINGUAVOX Corso Stati Uniti 1 Torino

Oggi al REPOSI

Teatro Carignano
DA MARTEDI' 2 APRILE
GOVI
RECITE STRAOR

Per un momento è parso che il giovane Giuseppe Montesi assumesse il ruolo di accusato

Lo zio di Wilma risponde con prudenza ad una fitta serie di domande del P. M.

Il teste dice che la ragazza probabilmente non amava il fidanzato e ripropone l'ipotesi del suicidio nel mare di Ostia - Afferma che nel tragico 9 aprile egli lasciò l'ufficio alle 20, ma i suoi colleghi dicono alle 17,30 quando la nipote usciva di casa - L'avv. Cassinelli rileva che il principale accusatore di zio Giuseppe è latitante, colpito da mandato di cattura: era un conoscente, forse amico, di Piccioni - Oggi confronto fra la Caglio e l'ex-questore Agnesina

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 28 marzo.

Oggi, anche se per un solo momento, «zio Giuseppe» ha veramente avuto paura di trasformarsi da testimone in accusato. Afferrato dalla tenaglia di alcune domande implacabili, egli tentava di spiegare perché non può rendere conto del «vuoto di ore» che si riscontra nella sua giornata del 9 aprile 1953, proprio mentre sua nipote Wilma andava verso una morte che si nasconde dietro un mistero sempre più fitto, e si sentiva cadere sulle spalle, pesanti come macigni, le parole del Pubblico Ministero: «No, ciò che lei afferma non è possibile. Non mi convince».

In quelle condizioni, qualsiasi altro avrebbe tremato, anche se ancor più palesemente estraneo alla vicenda di lui. «Zio Giuseppe» ha avuto paura, lo si vedeva dal pallore freddo e umidiccio del volto; dal frenetico, quasi angoscioso gesto di inumidirsi le labbra secche, ma ha saputo controllarsi e uscire, per quanto fiaccato, senza troppi danni, dal primo scontro che ha avuto con il rappresentante della pubblica accusa e con l'agguerrito collegio di difesa.

La prova, però, non è ancora terminata, anzi si potrebbe dire che la deposizione di oggi è soltanto un saggio di ciò che «zio Giuseppe» dovrà ancora affrontare dopo che saranno interrogati i testimoni legati alla sua posizione; tuttavia si può fin da ora pensare che la «operazione Giuseppe» non avrà quegli sviluppi sensazionali che taluni prospettavano e se tutto finirà più o meno quietamente, il merito sarà dell'abile condotta seguita dal singolare testimone, il quale, anzi altrettanto singolare, è venuto in aula con l'assistenza di un noto legale romano.

Tale intelligenza va ricercata soprattutto nella ovattata eleganza con cui «zio Giuseppe» ha fatto scivolare nuovamente sul tavolo del Tribunale l'ipotesi del suicidio. Non ha detto una frase precisa, intendiamoci, ma descrivendo l'atteggiamento di suo fratello, della cognata, della nipote Wanda successivamente alla disgrazia, riferendo le loro frasi e supposizioni, ha aperto una profonda breccia nelle mura di casa Montesi, attraverso cui, volendo, si possono cogliere significative ammissioni.

Vista sulla questa angolazione, la deposizione di Giuseppe Montesi potrebbe essere considerata come il tentativo di disincagliare la singolare e complessa vicenda dalle secche in cui è finita, e darle una spiegazione logica, perché, se non è accettabile la tesi del «pediluvio», e se non 'si riesce a provare che Wilma fu lasciata morire là dove fu trovata, è puro necessario ripiegare sull'ipotesi che la ragazza si sia uccisa in un attimo di scoramento, del quale non conosciamo le ragioni.

Depone l'avv. Zegretti

«Zio Giuseppe» ha abilmente manovrato perché l'attenzione dei giudici si rivolga a questa tesi. Lo ha fatto perché tale atteggiamento deriva da una sua intima convinzione, e soltanto per sistemare da sé i sospetti che oggi, attraverso le parole del Pubblico Ministero, lo hanno investito con corposa evidenza? La risposta non è facile, soprattutto perché «zio Giuseppe» non ha concluso ancora la sua comparizione e sarà meglio attendere fino a sabato, quando sarà possibile inquadrare le sue affermazioni nella cornice di ciò che diranno i testimoni.

Ma prima che davanti ai giudici compaiano il giovane zio di Wilma, c'è stato abbondante margine per ascoltare l'acre deposizione dell'avv. Luigi Zegretti il quale, nominato difensore di fiducia di Anastasio Lilli, uno dei guardiani di Capocotta, imputato di falsa testimonianza, si è visto togliere il mandato poco tempo prima che incominciasse il processo a Venezia.

L'avv. Zegretti doveva ripetere esclusivamente ciò che il suo cliente di allora, attraverso i suoi congiunti, s'era premurato consigliare dall'avv. Geronimo Bellavista, una serie di frasi che pure abbiano un vago sapore di subornazione. In altre parole, Anastasio Lilli sarebbe stato consigliato di addossarsi la responsabilità di avere aiutato il principe Maurizio d'Assia a trasportare, da Capocotta fin sulla spiaggia di Tor Vaianica, il corpo inerte di Wilma Montesi.

E' una circostanza già abbondantemente discussa la settimana scorsa, durante una tempestosa udienza, al termine della quale l'avv. Bellavista, difensore di Montagna, chiamato in causa quasi come imputato, ebbe una crisi cardiaca che lo ha tenuto lontano dall'aula alcuni giorni. Oggi, però, era presente, ma non è mai intervenuto nella deposizione del suo collega di tegi, lasciando al prof. Vassalli il compito di acclarare talune circostanze.

La deposizione dell'avv. Zegretti è stata più lunga di quanto si supponesse, intercalata da polemici interventi e commenti del collegio difensivo. Alla fine si è compreso che Anastasio Lilli lo ha esonerato dal compito di assisterlo perché temeva di dover pagare una parcella troppo elevata, preferendo rivolgersi all'avv. Bucciante che, a fianco dell'avv Sotgiu, difese Silvano Muto in quel breve e concitato processo che fu il prologo allo scandalo e all'attuale vicenda giudiziaria.

Per quanto lunga e circostanziata, la deposizione dell'avv. Zegretti non ha portato elementi nuovi alla circostanza che già, con voce più diretta, avevano riferito i testimoni che avevano parlato con l'avv. Bellavista, cioè i cognati di Anastasio Lilli. Il penalista romano ha insistito con acre polemica nei confronti del suo collega, mantenendosi in una posizione di pungente ironia che provocava improvvisi, irosi rossori all'avv. Bellavista, il quale non voleva intervenire per non subire ancora un attacco cardiaco o di fegato.

L'alibi di Piccioni

Licenziato il testimone dalla insinuante sottigliezza, il presidente ha letto un espresso giuntogli da Parigi, in cui Felicien Marceau e sua moglie Bianca Zingone, confermando che la sera del 29 aprile furono davvero a cena in casa di Anna Valli con Piero Piccioni; esprimono però il rammarico di non poter venire a Venezia per deporre. Poiché si tratta di appurare se l'imputato era a cena con l'attrice e con lo scrittore francese, oppure a colloquio con Montagna e Pavone al Viminale, come affermano la Caglio, i difensori hanno insistito perché i due testimoni siano citati, ma poiché nulla si può fare contro cittadini stranieri, il Tribunale ha acconsentito che siano citati per via diplomatica. Come si vede, le affermazioni di Anna Maria Caglio faranno muovere anche gli ambasciatori, figure ancora nuove alla vicenda Montesi.

Il campo era così sgombro per la revisione della «operazione Giuseppe», come si definisce ormai la posizione in questa causa del giovane zio di Wilma, si è dato l'avvio la comparsa del dott. Arturo Musco, questore di Roma, che si interessò particolarmente alle indagini dopo che Giuseppe Montesi scrisse una specie di memoriale pagatogli centocinquantamila lire, per il settimanale *Oggi*. Il quel memoriale «zio Giuseppe» dimostrava troppo interesse a sostenere la tesi della disgrazia, e ciò fu sospettato come un tentativo di allontanare qualche ombra fastidiosa dal proprio capo.

Il questore Musco andò a cercare nella collezione dei giornali e trovò una corrispondenza di Luciano Doddoli, che già il 16 aprile 1953, esattamente il giorno in cui Wilma fu sepolta, «zio Giuseppe» rivelava delle preoccupazioni e dei timori eccessivi. Fece indagare più a fondo, sia al Ministero del Tesoro dove Giuseppe Montesi era impiegato, sia alla Tipografia Casciani, dove il giovanotto impiegava le ore pomeridiane in lavori supplementari e gli scappò fuori un ritratto sorprendente.

Amici e compagni di lavoro, descrissero zio Giuseppe come libertino, donnaiolo, sregolato. Gli furono riferite alcune frasi che lo misero sempre più in sospetto. Una, ad esempio, colpì singolarmente il questore. Parlando con un amico, «zio Giuseppe» pare abbia detto: «Che c'è di strano se uno zio fa all'amore con la propria nipote? Basta che ne valga la pena». Da una compagna di lavoro, seppe che «zio Giuseppe» telefonava a molte donne tra le quali a una che si chiamava Wilma.

Giuseppe Montesi, il trentaduenne zio di Wilma, fra la fidanzata Mariella Spiasu (a sin.) e la sorella Ida (Telefoto)

I Montesi citati per un confronto

Il questore Musco stese un rapporto e lo consegnò al dott. Sepe il 5 settembre 1954, pochi giorni prima che Piccioni e Montagna fossero arrestati. Il presidente della sezione istruttoria delegò il giudice D'Ambrosio di occuparsi dell'«operazione Giuseppe» dalla quale scaturirono alcune circostanze singolari. Ad esempio, nel pomeriggio del 9 aprile 1953, «zio Giuseppe» abbandonò la tipografia Casciani dopo aver fatto una telefonata. La sua uscita avvenne poco dopo le 17, quasi nello stesso momento in cui sua nipote Wilma usciva per l'ultima volta da casa.

Per quale ragione il nome del giovane zio fu accostato a quello della nipote tragicamente morta? Anche in questo caso, tutte voci sul filo dell'approssimazione, delle interpretazioni che si possono dare a una frase, ad un gesto. Per esempio, «zio Giuseppe» pare abbia detto ad un amico di essere innamorato di una donna la quale, essendo in procinto di sposarsi, gli aveva promesso di darsi a lui il giorno prima delle nozze. In cambio, egli le avrebbe regalato l'abito da sposa.

Wilma Montesi stava per sposarsi, e per il suo ultimo viaggio al cimitero fu vestita con un candido abito nuziale che, si disse, fu comperato da «zia Giuseppe». Il bovaro Duca disse di avere veduto vicino a Capocotta, proprio nel pomeriggio del 9 aprile, una coppia accanto ad una giardinetta, e «zio Giuseppe» aveva una giardinetta. Fu notato, ancora, che il giovane zio dimostrava un interesse morboso alla morte della nipote, soprattutto se si pensa che, essendo in rotta con il fratello, egli quasi non la conosceva.

Tutto ciò, il dott. Musco lo seppe in parte dai suoi funzionari, in parte da alcuni testimoni che fecero gravi rivelazioni su «zio Giuseppe», soprattutto da Franco Biagetti, direttore della tipografia Casciani, dove Giuseppe Montesi lavorava durante le ore pomeridiane. Il dott. Biagetti, coinvolto nello scandalo del «Polifarmaco» ed inseguito da mandato di cattura, era venuto in Tribunale, ma su domanda dell'avv. Cassinelli, è stato accertato che egli conosce Piero Piccioni da alcuni anni. Non si può parlare di amicizia, ma di semplice conoscenza, tuttavia è bastato ciò per inserirare la deposizione che il dott. Biagetti fece in istruttoria.

Avv. Cassinelli — Lei terminò il suo rapporto dicendo che il Biagetti si decise a svelare ciò che sapeva perché erano stati arrestati Piccioni e Montagna. E' vero questo?

Musco — L'ho già scritto nel mio rapporto. In un primo tempo c'era gente che non voleva esporsi, ma quando videro che le carceri erano finiti degli innocenti, così si espressero gli impiegati della tipografia Casciani, si decisero a riferire ciò che sapevano su «zio Giuseppe».

Parla zio Giuseppe

Su tali testimonianze il Tribunale si soffermerà più ampiamente domani e, forse, anche sabato, ascoltando le deposizioni di tutti gli impiegati della tipografia Casciani. Il questore Musco, dopo aver risposto ad una domanda dell'avv. Ungaro, sull'attività svolta da Saverio Polito per l'opera «Fanciulli abbandonati», è stato licenziato e il presidente ha chiamato Giuseppe Montesi.

Di media statura, capelli lunghi, ondulati, lucidi di brillantina, vestito di marrone scuro, il giovane zio di Wilma svela le ricercatezze di abbigliamento che hanno sicuro successo tra le frequentatrici di sale di ballo suburbane. Di modesto pare egli ne abbia colti più di uno, e, come un galante d'antico stampo, conservava gelosamente i ricordi in un cassetto. Quando fu sospettato di non essere estraneo alla morte di sua nipote, l'autorità ordinò una perquisizione nella sua camera. Come trofeo, egli conservava un paio di calzoncini rossi, accanto ai quali fu trovata una fotografia di Wilma, senza dedica. Il fragile indumento di raion non gli era stato però regalato dalla nipote, egli disse, ma da un'altra donna di cui non volle svelare l'identità.

Perché sia sorto il sospetto che egli avesse con Wilma una relazione innaturale, già lo abbiamo accennato, la sua vita da gonnelliere, i suoi spregiudicati atteggiamenti di scettico «viveur» alla moda, che a parole si dichiara disposto a superare ogni barriera morale, quel correre dietro a successi amorosi sino a farne una ragione di vita, lo indicarono come sospettabile. Quanto ci sia di vero in tutto quanto è stato detto di lui non è ancora possibile stabilire, meglio sarà attendere le dichiarazioni dei testimoni, certo è che dal giorno in cui sua nipote è morta nel modo che tutti sappiamo, egli non ha tralasciato di occuparsi di lei, concedendo interviste, firmando articoli per settimanali e quotidiani, tutti ben retribuiti, nei quali ha raccontato in discreto numero di circostanze, delle quali oggi alcune lo mettono in imbarazzo, altre invece lo aiutano.

Oggi, la preoccupazione iniziale del presidente Tiberi, è stata di stabilire se il trentaduenne zio di Wilma uscì dalla tipografia Casciani poco dopo le 17 del 9 aprile 1953, come affermano alcuni testimoni, oppure se egli era rimasto, come di consueto, a lavorare fino alle venti. «Zio Giuseppe» ha dichiarato che, pur senza poterlo affermare in maniera categorica, crede di essere rimasto fino verso le 20,30 in tipografia, perché, essendo il 9 aprile un giovedì, egli doveva ultimare la contabilità per le paghe agli operai.

Presidente — Questo suo lavoro dovrebbe risultare da un registro.

Teste — Mah credo, io compilavo i cartellini personali di ogni operaio, ma temo che siano stati tutti distrutti.

Presidente — E per quale ragione?

Teste — Penso siano stati distrutti quando seppero che io ne avevo bisogno per comprovare che in quel pomeriggio sono rimasto alla tipografia.

Presidente — E chi li avrebbe distrutti?

Teste — Non lo so. Poco fa, mia sorella mi ha riferito che nella saletta dei testimoni il prof. Leonelli ha domandato alla signorina Brusin se le risultava che tutti i cartellini erano stati distrutti.

Presidente — Le è accaduto di uscire dall'ufficio prima dell'ora normale di chiusura?

Teste — Penso di sì, non avevo un orario preciso. Talvolta mi telefonava la mia fidanzata e uscivo con lei.

Presidente — Quali erano i rapporti tra lei e la famiglia di suo fratello Rodolfo?

Teste — Non ci furono buoni rapporti per molto tempo, mio fratello aveva litigato col babbo e la mamma, non ricordo per quale ragione, perché allora io ero giovanissimo. Ci riscontammo verso la metà del 1952, mi pare per l'onomastico di mia cognata.

Presidente — Ha mai fatto gite in auto con le sue nipoti Wanda e Wilma?

Teste — Mai, non ne avevo nemmeno il tempo.

Presidente — E non ha mai telefonato dall'ufficio a sua nipote Wilma?

Teste — Lo escludo. Penso che la signorina Brusin parlando delle mie telefonate ad alcune donne, abbia fatto confusione. Io non posso aver telefonato a Wilma, perché quasi non la conoscevo. Dopo che le nostre famiglie si sono rappacificate l'ho veduta in tutto un paio di volte.

Presidente — Non ha mai invitato Wilma e Wanda a gite in macchina, ne è certo?

Teste — Certissimo. Mia cognata, una volta, parlò di fare qualche gita domenicale, ma con l'intera famiglia.

Presidente — No, la proposta sarebbe partita da lei, tanto che Wilma avrebbe risposto: «Ma tu non hai mica bisogno in faccia che sei nostro zio» temendo i pettegolezzi della gente.

Teste — Non ho mai fatto proposte del genere.

Presidente — Torniamo al 9 aprile, a che ora è rientrato a casa la sera?

Teste — Verso le otto e tre quarti, le nove. Trovai, come di consueto, i miei due fratelli, mia sorella, mio cognato, la mia fidanzata. Cenammo insieme normalmente.

Presidente — E in quel frattempo non ricevette telefonate dalla casa di suo fratello Rodolfo?

Teste — Nessuna. Io uscii verso le nove e mezzo per accompagnare la mia fidanzata, e tornai a casa poco dopo le undici. Mia madre mi disse che la madre di Wilma aveva telefonato per dire che non trovavano la bambina, e mi pregava di andare subito da loro per aiutarli a cercarla con la macchina.

Il punto cruciale della situazione di Giuseppe Montesi consiste nella impossibilità di riempire, con una certa approssimazione, le ore di quel tardo pomeriggio. Egli afferma di non essere uscito dalla tipografia Casciani fin dopo le 8 e mezzo di sera, ma c'è qualcuno che lo smentisce, affermando che egli è uscito quasi di fretta, dopo aver fatto una telefonata, verso le 5 e mezzo. Egli afferma di essere stato in casa tra le 8 e mezzo e le 9 e mezzo per la cena, e non seppe della telefonata che la madre di Wilma, già angosciata, fece alle 8 in punto, come risulta da alcune testimonianze.

Ciò fa supporre che egli, quella sera, non sia andato a casa a cena e da questo a sospettarlo in compagnia della nipote, fino al momento in cui questa sarebbe morta annegata, è stato un gioco abbastanza facile per chi voleva ad ogni costo indiziarlo come coinvolto nel delitto. «Zio Giuseppe» conosce ormai bene la causa. Il suo legale, l'avv. Favino, certo gli ha consigliato quali atteggiamenti assumere durante la deposizione. Ad un certo momento, il suo difensore, pur non avendo una veste legale, ha squadernato codici e fascicoli su un banco, si è agitato, forse con la speranza che il suo cliente lo sentisse e rispondesse a dovere, al punto che il Pubblico Ministero dr. Palmieri lo ha mandato a sedere nel banco, come uno scolaro un po' discolo.

Ma «Zio Giuseppe» sapeva ormai come sostenere la deposizione trasformatasi per lui in interrogatorio vero e proprio, e specialmente alle domande del presidente, ha risposto con calma e sicuro controllo dei propri nervi.

Presidente — Quando è arrivato in casa di suo fratello, chi ha trovato?

Teste — Mia sorella, mio padre, Wanda, la portinaia ed una sua amica. Mio fratello era in giro col figlio per fare le ricerche. Tornò poco dopo ed uscimmo subito insieme per andare prima al commissariato e poi a fare un giro sul Lungotevere.

Presidente — E perché proprio lungo il fiume?

Teste — Mia cognata aveva espresso il timore che Wilma avesse attuato una sua idea malsana.

Presidente — Sua cognata disse perché pensava che sua figlia si fosse uccisa?

Teste — No, in quel momento era disperata, faceva tutte le supposizioni.

Ricerche nel Tevere

Presidente — Le disse che Wilma aveva lasciato a casa i gioielli, i documenti e il denaro?

Teste — Lo seppi il giorno successivo. Quella notte girammo fin verso le due e il mattino successivo ritornai nuovamente in casa di mio fratello e, salvo pochi minuti, rimasi con lui tutto il giorno. Ancora facemmo il giro del Tevere, poi andammo nello stabilimento di mio fratello, perché mia cognata aveva parlato di un pozzo che esiste in quella località e teneva che Wilma fosse andata a gettarsi là. Andammo persino a cercarla in un convento, dove mia cognata supponeva si fosse nascosta, presso le suore.

L'ipotesi del suicidio, prendeva sempre maggior consistenza attraverso le parole di «zio Giuseppe». Perché, fin dall'inizio delle ricerche, il padre di Wilma andò a perlustrare gli argini del Tevere? Perché la madre suppose che la ragazza si fosse gettata in un pozzo? Perché pensava che si fosse nascosta in un convento di suore? Le frasi di «zio Giuseppe» parevano come un trapano le menti di casa Montesi e lasciavano scorgere una realtà non così idillica come hanno descritto i familiari della ragazza. Si può davvero escludere che in quel pomeriggio non ci sia stato un litigio tra Wilma, la madre e la sorella?

«Zio Giuseppe» lo lascia supporre, anche perché l'ipotesi del suicidio lo libera interamente dai sospetti, soprattutto se fosse accertato che Wilma è morta il 9 aprile. Ciò gli consentirebbe di trascurare il suo alibi, di non preoccuparsi di riempire quel «vuoto d'ore», fra le 17 e le 23, che lo mette in serio imbarazzo. Si invece prevalesse la tesi dell'accusa, secondo cui Wilma Montesi è morta nel tardo pomeriggio del 10 aprile, egli non avrebbe più alcuna preoccupazione, quella giornata la trascorse intera accanto al padre di Wilma.

Ma se questa tesi serve mirabilmente a Giuseppe Montesi, serve altrettanto mirabilmente a Piero Piccioni. Egli, com'è noto, afferma di essere stato ammalato dal 9 al 13 aprile, ma se si tiene conto che nel pomeriggio del 9, per quanto sofferente, egli era ancora in circolazione, si potrebbe supporre che sia andato con Wilma. E' però certo che il 10 aprile egli era a letto e non può essersi recato a Capocotta. Come è facile dedurre, attribuire la morte di Wilma, se si sostiene che avvenne il 10 aprile, a Piccioni o a «zio Giuseppe» è impresa ardua, entrambi hanno un alibi di ferro per quel giorno. Poiché in alcune testimonianze, risulta che Giuseppe Montesi chiedeva molti permessi per recarsi ad Ostia e a Tor Vaianica, poteva sorgere il dubbio che egli conoscesse molto bene la strada per quelle località e che non abbia esitato a portare la nipote nella gita che non ebbe ritorno. «Zio Giuseppe» ha dichiarato che sapeva andare ad Ostia, condusse anzi suo fratello ed il nipote Sergio, dopo le dichiarazioni della dottoressa Passarelli, a fare una piccola indagine, ma ignorava quasi la strada per Tor Vaianica e Capocotta al punto che, quando portò il fratello e il fidanzato di Wilma, dovette informarsi più di una volta sul percorso.

Presidente — E' vero che aveva ad Ostia un piccolo «pied-à-terre»?

Teste — Questa è una fandonia.

Presidente — Quali sono attualmente i rapporti con suo fratello?

Teste — Ci siamo nuovamente guastati dopo uno scatto di gelosia di mia cognata che suonava offesa per la nostra famiglia.

Presidente — Suo fratello ha dichiarato che vi siete guastati perché lei dava cattivi consigli a suo nipote.

Teste — Mio fratello ha preso sul serio una mia frase scherzevole; è capitato che portassi Sergio con me e la mia fidanzata a qualche passeggiata domenicale, ma niente di men che onesto.

Presidente — Perché si è fatto portare lo stipendio di aprile in un bar anziché andare a ritirarlo alla tipografia Casciani?

Teste — Per non rispondere alle domande che certo mi avrebbero fatto sia mia nipote.

Presidente — Ha comperato lei l'abito da sposa con cui fu rivestita Wilma?

Teste — No, lo ha pagato mio fratello Alberto. Io mi sono limitato ad accompagnare mia sorella al negozio per comperarlo.

Fino a questo punto, la deposizione di «zio Giuseppe» era andata via senza intoppi grossi, il Presidente non si preoccupava di fare rilevare le contraddizioni fra ciò che il teste dice oggi e ciò che ha dichiarato in numerosi articoli, in interviste, e soprattutto davanti al Giudice istruttore, ma ha provveduto a ciò il Pubblico Ministero con una serie di fittissime contestazioni che hanno provocato a «zio Giuseppe» quel serpeggiante brivido di paura a cui abbiamo fatto cenno all'inizio.

In un articolo, che ora rinnega in parte, egli aveva detto che suo fratello Rodolfo telefonò per comunicare la scomparsa di Wilma verso le 21 del 9 aprile, ora in cui, stando alle sue affermazioni, «zio Giuseppe» doveva essere a tavola con i familiari. Egli, invece, non ricevette quella telefonata. Il testimone ha dichiarato, con senza troppa convinzione, che quei particolari furono scritti soltanto per dare maggior drammaticità all'articolo.

P. M. — Lei afferma che in questo articolo c'è molta immaginazione, quali altri particolari, ad esempio, non sono veri?

Teste — L'ultima frase, dove è scritto che Wilma si è recata ad Ostia quasi per compiere un gesto di ribellione contro il padre.

P. M. — Ad un certo momento lei afferma che, essendosi trovato per un momento solo in macchina con Wilma, mentre la sua fidanzata era scesa per comperare sigarette, le disse: «Allora ti sposi», e Wilma le rispose: «Sì, mi sposo», ed aveva l'aria di dire «Ecco che devo fare». Che cosa intendeva dire?

Teste — Nulla di particolare, era una risposta naturale della ragazza che arrivata ad una certa età si sposa.

P. M. — No, la sua risposta non mi convince, una ragazza che si sposa volentieri non dice: «Ecco che debbo fare». La sera del 9 aprile, a che ora è uscito da casa?

Teste — Verso le nove e mezzo per accompagnare la mia fidanzata.

P. M. — Ed a quell'ora non aveva ancora telefonato dalla casa di suo fratello?

Teste — Evidentemente no, perché diversamente sarei andato subito ed aiutarlo a cercare Wilma.

P. M. — Signor Presidente, vuol contestare al teste che le deposizioni della madre di Wilma, della portinaia Roscini, di suo marito, del colonnello Zinza confermano che la prima telefonata fu fatta alle 21, forse qualche minuto prima?

Teste — Io so soltanto che quando sono uscito nessuno aveva ancora telefonato, tanto che la mia fidanzata Mariella Spiasu seppe soltanto il giorno dopo che Wilma era scomparsa.

P. M. — E' impossibile. Sua cognata ha telefonato dalla guardiola della portinaia alle nove, minuto più minuto meno.

Teste — Affermo che quando sono uscito da casa dopo cena la prima telefonata non era ancora stata fatta.

L'alibi del testimone

P. M. — E' impossibile. Se lei è uscito con la sua fidanzata dopo le nove e mezzo deve aver saputo della prima telefonata, di qui non si scappa. In precedenza lei ha negato di essere uscito dalla tipografia Casciani nel pomeriggio del 9 aprile, ora che cosa sostiene?

Teste — Penso di non essere uscito.

P. M. — Lei sa che i suoi colleghi della tipografia affermano il contrario.

Teste — Lo so ma non riesco a giustificarli. In un primo tempo diedero buone informazioni sul mio conto.

P. M. — Erano informazioni generiche, ma quando furono interrogati su circostanze precise hanno fatto altre dichiarazioni. Lei pensa che tale mutamento sia dovuto a qualche litigio con gli amici, o i superiori?

Teste — Negli ultimi tempi il direttore della tipografia dott. Franco Biagetti si rammaricava che fosse attribuita a Piccioni la responsabilità della morte di mia nipote.

Per avvotare di interesse e di valore le somme fatte dal dott. Biagetti, che si nasconde a un mandato di cattura, è stato dichiarato che egli è amico di Piccioni, da qui il suo interesse a far convergere i sospetti sullo «zio Giuseppe». La tesi è ardita, ma in questo processo tutto serve. Il momento più pericoloso per «zio Giuseppe» era trascorso, benché il Pubblico Ministero lo avesse toccato duro più di una volta, l'intraprendente e giovane zio di Wilma era uscito dal combattimento con qualche riserva di energia che gli è servita per completare o attuare il suo piano tattico.

Mentre il Pubblico Ministero lo interrogava strettamente, egli aveva scorto la paura che gli serpeggiava in corpo, ma quando intese che il rappresentante della pubblica accusa aveva terminato, per il momento, di inzidiarlo con domande troppo circostanziate egli respirò. La paura grossa era passata, gli restava un discreto margine di sicurezza per prepararsi alle altre battaglie e non si lasciò sfuggire l'occasione fornitagli dall'avv. Vassalli, difensore di Montagna, per tornare a battere sulla tesi del suicidio.

Avv. Vassalli — In un'intervista all'*Europeo* nell'ottobre '54 il teste afferma che Wilma era una ragazza di intelligenza limitata, che era quasi impossibile fare un discorso con lei, lo conferma?

Teste — L'ho sentito dire in casa. Quelle poche volte che l'ho veduta non fu facile avviare una conversazione. Non era certo molto espansiva.

Avv. Vassalli — Lei riferisce in questo articolo anche del lungo avenimente a cui fu soggetta Wilma.

Teste — Mia cognata mi raccontò che la ragazza, dopo un litigio con un vicino, era svenuta, ed era rimasta incosciente per molto tempo.

Avv. Vassalli — E' vero ciò che ha dichiarato in questo articolo, che a Wilma piacevano i bei vestiti, le calze di seta e aveva una grande cura della propria persona?

Teste — L'ho saputo da mia cognata.

Avv. Vassalli — E' vero che la sera del 9 aprile, quando arrivò in casa di suo fratello, trovò la cognata inginocchiata nel corridoio che, come fuori di sé, gridava: «Wilma, torna, ti perdonerò, farò qualsiasi cosa per te»?

Teste — E' vero.

Presidente — A che cosa si riferiva con quella frase?

Teste — La mamma pensava che Wilma si fosse uccisa.

P. M. — E lei suo l'ha interrogata vedendola in quello stato?

Teste — Cosa vuole, la poveretta faceva tutte le supposizioni. Pensò persino che fosse fuggita con un uomo e mi mandò dall'ing. Cavaldesi, a Rocca di Papa, per vedere se si fosse rifugiata da lui.

Presidente — Le risulta che Wilma non andasse d'accordo con il fidanzato?

Teste — Era un'impressione, nulla di più.

«Zio Giuseppe» aveva superato la prima, dura fase della sua deposizione, ma non l'aveva conclusa. Poiché dalle sue dichiarazioni sono emersi alcuni fatti che devono essere chiariti, il Pubblico Ministero ha chiesto al presidente di citare nuovamente i portinai di via Tagliamento, i genitori di Wilma Montesi, ancora il colonnello Zinza, i nonni di Wilma, cioè un'altra discreta imbarcata di testimoni che dovrebbero comparire sabato prossimo. Come si vede il processo Montesi anziché esaurirsi continua a dilatarsi.

Domani, intanto, torna alla ribalta Anna Maria Caglio per un breve duetto con il questore Vincenzo Agnesina. Poiché oggi l'avv Zegretti e «zio Giuseppe» hanno assorbito quasi tutta l'udienza, sono rimasti ad attendere una decina di testimoni, tutti gli impiegati della tipografia Casciani, dove lavorava lo zio di Wilma, e il giornalista Fabrizio Menghini, il quale assicura di avere rivelazioni da fare su «zio Giuseppe».

Francesco Rosso

Giuseppe Montesi sarà di nuovo interrogato sabato (Tel.)

Revisione gratuita per i rasoi elettrici Sunbeam!

La "General Sunbeam Revision" finalmente anche a Torino!

Per tutta una settimana, da lunedì 25 marzo a sabato 30 marzo, avrà luogo a Torino la settimana della «General Sunbeam Revision»

Si tratta di una iniziativa che ha avuto un clamoroso successo dovunque e che anche nella nostra città susciterà il più vivo interesse e la più larga eco di consensi. Si calcolano a molte migliaia in Piemonte gli uomini interessati a questa settimana organizzata dalla «Sunbeam».

Sono i «sunbeamti» gli uomini che precorrono i tempi, che si sono liberati dalla schiavitù delle barba, gli uomini che in sessanta secondi al radono perfettamente, senza una scalfittura, senza irritazione, senza fastidi.

Allo scopo di mantenere vivo l'entusiasmo di questi suoi clienti, la Casa americana ha organizzato a Torino — appoggiandosi presso due noti negozi del genere: la ditta Caudano di piazza Carlo Felice 28 e la ditta De Carlo di piazza Castello n. 91 — la sua operazione per la revisione gratuita di tutti i rasoi «Sunbeam» «Export for Italy» acquistati in qualsiasi parte del mondo, in qualsiasi altro negozio, senza nessuna formalità.

Chiunque possieda un rasoio «Sunbeam», «Export for Italy», può portarlo in uno di questi due negozi e gratuitamente averlo revisionato, lubrificato, pulito messo a punto.

In caso di necessità, laboratori annessi ad entrambi i negozi sono dotati di tutti i pezzi di ricambio per le eventuali riparazioni. E' così possibile, anche a chi possiede un rasoio fuori uso per una caduta od altro incidente, ripristinarlo e sfruttarlo in perfetta efficienza.

Una messa a punto fatta con tanta precisione, con tanta perfezione in si può sempre avere da Caudano o da De Carlo, ma non più gratuitamente. Perché è operazione costosa, lunga e precisa.

Vale dunque la pena di non dimenticare la settimana della «General Sunbeam Revision» durerà fino a sabato 30 marzo

LAUREATO

cercasi da importante laboratorio farmaceutico per propaganda medica in Torino e provincia. Esigesi elemento esperienza, capacità. Scrivere Casella 236 A S.P.I. - MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la grave caduta avvenuta sul circuito di Sassari

Fausto Coppi ieri a Torino
per un controllo medico all'ospedale

Il campionissimo, giunto in autoambulanza alle 11, è ripartito per Novi nel pomeriggio - Praticata una nuova ingessatura - Fra 40 giorni verranno iniziate nuove cure per accelerare la guarigione

Per sei ore Fausto Coppi è stato ieri ospite dell'ospedale Maria Vittoria, in una cameretta della sezione ortopedia. E' giunto poco dopo le 11 su una comoda autobarella messa a sua disposizione dal Comune di Serravalle Scrivia ed è ripartito con lo stesso mezzo alle 17 per la sua villa di Novi Ligure.

La ragione della fiducia del «campionissimo» nell'ospedale torinese va principalmente ricercata nella sincera amicizia con un chirurgo della sezione ortopedia del Maria Vittoria, un chirurgo che è inoltre un ex-sportivo e che ha seguito con la massima premura il decorso della malattia di Coppi. Alcuni giorni dopo il suo rientro dalla sfortunata gara in Sardegna, Fausto aveva infatti ricevuto la visita di questo specialista suo amico il quale gli aveva prodigato tutti i consigli del caso, sobbarcandosi successivamente il peso di due-tre viaggi settimanali fino a Novi per controllare le condizioni del degente. Le attente cure ed un migliore adattamento all'immobilità forzata hanno portato ad un rapido miglioramento delle condizioni generali di Fausto, tanto da indurlo a riflettere seriamente su varie proposte fattegli da più parti per tentare con acconci mezzi di rendere più rapida la saldatura della frattura e cercare di riprendere l'attività agonistica almeno sul finire della presente stagione.

Di questa sua determinazione Fausto ha accennato al chirurgo torinese che si è messo a sua disposizione per tentare di guarirlo al più presto.

Fausto Coppi, dopo la visita subita al Maria Vittoria, viene riportato in barella sull'autoambulanza per fare ritorno a Novi Ligure. A destra, la signora Giulia Occhini

La presenza di Fausto in una cameretta al secondo piano ha logicamente scatenato la generale curiosità, ma gli ordini dati dai sanitari, su richiesta dello stesso Coppi, erano severissimi: nessuna visita, nessun fotografo, niente pubblicità.

Il trentaseienne campione del pedale ha potuto quindi attendere in relativa tranquillità, in compagnia della signora Occhini, che gli specialisti potessero occuparsi di lui. Tolto il gesso e constatato, anche attraverso numerose lastre radiografiche, che dopo un mese di immobilità la frattura era ottimamente «ingranata», i sanitari eseguivano una nuova ingessatura di minori dimensioni, in quanto le gambe del campione apparivano alquanto dimagrate.

Coppi terrà ancora il gesso per 30-40 giorni, a seconda dei miglioramenti che verranno periodicamente accertati. Successivamente il medico curante ha intenzione di applicare soltanto più una moderna fasciatura elastica di speciale confezione, per concedere a Fausto, se pure con la massima cautela, di compiere qualche movimento. Si prevede tuttavia che il tortonese dovrà ancora rimanere lontano dalla sua bicicletta per almeno due mesi e due mesi e mezzo.

Terminato l'esame specialistico, Coppi è stato riportato nella sua cameretta in attesa che, sciogliendosi completamente l'apparecchio gessato, fosse possibile ritrasportarlo a casa. Al capezzale del campione non hanno avuto accesso che pochissime persone, anche se la presenza di Fausto ha attirato una folla di curiosi nell'atrio, creando un'insolita animazione nel severo ambiente ospedaliero.

Verso le 16 Fausto, che aveva dovuto saltare il pasto di mezzogiorno, trovandosi in quel periodo sotto l'esame del radiologo, ha consumato una frugalissima colazione: un «budino», quattro biscotti ed una tazza di tè. Ma anche durante questo rapido spuntino egli non è stato lasciato tranquillo. Più volte ha squillato il telefono, portandogli l'augurio sincero di amici ed ammiratori.

La comunicazione più gradita è stata quella con i suoi corridori della «Carpano Coppi» con alla testa Tino Coletto, alla vigilia della partenza per Gand, dove parteciperanno domenica al Giro delle Fiandre. Tutti i «bianchi» hanno voluto salutare il loro sfortunato caposquadra, dimostrandogli che gli vogliono bene. Il colloquio con Tino Coletto è stato, dal punto di vista sportivo, il più interessante: il corridore di Venaria sarà, con i sei compagni di squadra belgi, il più quotato rappresentante della «Carpano-Coppi» sia al Giro delle Fiandre che alla Parigi-Roubaix del 7 aprile e Fausto ha voluto dargli preziosi consigli in vista della duplice fatica internazionale.

Alle 17 Coppi ha subito una nuova visita di controllo e poi ha lasciato l'ospedale sull'autoambulanza diretta a Novi. La notizia della sua presenza si era ormai propagata in tutte le corsie ed una piccola folla lo ha atteso in cortile per attestargli con un applauso la sua immutata simpatia. Un gesto che ha vivamente commosso Coppi.

g. p.

Il Palermo in allenamento pareggia con l'Asti: 1 a 1

Mancavano Angelini e Vernazza che saranno però in campo domenica a Torino - Ricagni e Tacchi fra gli spettatori

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 28 marzo

Walter Gomez, uno dei due argentini del Palermo, i terreni ondulati come un alpino il mare. Di fronte al fondo disuguale che caratterizza il campo dell'Asti, si è sentito venire i brividi al pensiero di una possibile distorsione alla caviglia. Non ha fatto quattro passi di vera neppure per rientrare negli spogliatoi a metà partita. Gli altri «rosaneri» si sono adeguati al ritmo suggerito dal loro compagno numero uno. Così senza fatica (è proprio il caso di dirlo) il Palermo ha pareggiato con l'Asti, brillante, ma in questo momento non troppo quadrata, compagine di Quarta Serie.

Si sono disputati due tempi durati rispettivamente trentacinque e venticinque minuti. *Biagini, in apertura, ha segnato su azione Gomez-Passarin. Manicro ha pareggiato per gli astigiani nella ripresa. Ha diretto l'allenatore del Palermo Rossovel, con un fischietto mandato a comperare in gran furia, poiché all'ultimo momento ci si era accorti che non si avevano «fischi» funzionanti. La squadra «trainer» aveva raccomandato la massima prudenza ai suoi ragazzi, poiché ne ha ben pochi in efficienza, in questo momento.*

Il Palermo, che dopo la partita sfortunata di Padova si trova in ritiro in attesa di affrontare il Torino, ha qui ad Asti dodici uomini, di cui Vernazza, raffreddato (ma per domenica quasi certamente è pronto a giocare). Manca addirittura del portiere: Angelini, infatti, è ancora a casa accanto al padre operato ad una gamba. L'ex-juventino raggiungerà i compagni in tempo per scendere sul terreno del granata. Oggi il Palermo si è fatto imprestare un portiere dall'Asti, giocando quindi in questa formazione: Mariani; Griffith, Bettoli; Benedetti, Mialich, Ballico (Betella), Bongiorni (Biagini), Biagini (Ballico), Gomez (Sandri), Passarin (Zamperlini), Sandri (Passarin).

Più che di una gara vera e propria si è trattato di un'occasione per fare del fiato. I rosaneri hanno appena accennato a qualche motivo tattico, tenendo Gomez arretrato e spostando il laterale Ballico verso il centro della mediana, quasi a fare un doppione di Mialich.

«Contro i granata — ha dichiarato però il dott. De Nicola, dirigente accompagnatore, adotteremo alcun schema difensivo. Siamo penultimi, con venti punti in classifica. Il Torino ne ha ventidue. Un pareggio non ci servirebbe a nulla. Cercheremo di vincere e se ci andrà male, pazienza. Purtroppo, temo che molte possibilità».

Meno pessimisti dei siciliani sono stati due dei loro futuri avversari, i granata Ricagni e Tacchi. Questi italo-argentini, grandi amici di Vernazza e Gomez, hanno fatto una scappata ad Asti proprio per salutare la coppia del River Plate.

Ricagni è una grande stima di Gomez e teme il tiro insidioso di Vernazza. Quando ha saputo che probabilmente giocherà a Torino anche Passarin, altro elemento palleggiatore e tecnico, il Petisso ha detto soltanto: «Dovremo stare molto attenti alle sorprese».

Paolo Bertoldi

I cadetti juventini battuti dal Genoa: 2-1

Delusione ieri allo Stadio per gli spettatori che sono accorsi alla partita riserve Juventus - Genoa con la speranza di assistere ad una buona esibizione dei bianconeri. Gli juventini, che avrebbero dovuto essere spronati dal desiderio di imporsi ad ogni costo per conquistare il diritto di battersi con la Sampdoria per l'ammissione al girone finale del torneo cadetti, hanno invece fornito una prova deludente, con poche idee, scarsi spunti di gioco e persino poca combattività. Si sono elevati dal tono grigio della prestazione juventina i soli Aggradi, Stacchini e Donno, ed a tratti anche Vecchina ed Antoniotti, ma nel complesso i bianconeri hanno destato l'impressione di essere in giornata veramente negativa.

Il Genoa ha finito per imporsi ed ha vinto la partita per 2 reti ad 1. Nelle file rossoblù giocavano il portiere Franci (schierato già numerose volte in prima squadra). Frizzi — come terzino — ed altri atleti più volte utilizzati quest'anno nel massimo torneo nazionale: Monardi, il mediano Corrente, gli avanti Delmonte, Parodi, Leoni e Macor. La Juventus ha giocato con: Romano (sostituito nella ripresa da Vavassori), Regis e Salice; Emoli, Aggradi e D'Odorico; Antoniotti (Voltolina), Colombo, Caroli (Dall'Omodarme), Donno e Stacchini.

Il Genoa ha ottenuto la prima segnatura al 45' del primo tempo, per merito di Leoni. La Juventus ha pareggiato nei primi minuti del secondo tempo con un gran tiro di Stacchini (lievemente deviato da Frizzi) dopo una bella e sbrigativa azione di Colombo.

La seconda rete rossoblù è stata ottenuta da Dalmonte che, con un tocco leggero, ha messo in porta il pallone precedentemente respinto dalla traversa dopo un tiro dell'ala destra genoana De Rossi.

Al Torino ieri completo riposo, con massaggi e cure terapiche per gli infortunati Grava e Jeppson. Oggi pomeriggio i granata saranno al lavoro agli ordini di Marjanovic per una seduta di allenamento atletico.

Olimpionici di spada al campionato piemontese

Novara, 28 marzo.

Dopo l'assegnazione del titolo di fioretto a Mitranduli e di quello di sciabola a Mikla, domenica prossima si disputa a Novara il campionato piemontese assoluto di spada. La presenza di specialisti del calibro degli olimpionici del Club di Scherma di Torino, Anglesio, Delfino, Pellegrino e della Pro Vercelli, Franco Mainhetti, nonché di altri valorosi rappresentanti torinesi (Renzo Marini, E. Delfino, Re, Giubergia), novaresi (Trioli, Passarolo), vercellesi (Tassinari), assicura alla manifestazione un alto livello tecnico e agonistico ed emozioni a iosa per il pubblico.

La commissione di controllo della F.I.G.C. ha archiviato la pratica, originata da una lettera dell'Inter circa presunte trattative intavolate dal Milan con la Triestina per l'acquisto del portiere Radini.

Domenica 19 mila novaresi saranno chiamati a votare

Dovranno eleggere un consigliere provinciale in sostituzione del defunto prof. Allegra - Sembra certo un successo d. c.

Novara, 28 marzo.

19.039 novaresi, all'incirca un terzo dell'elettorato cittadino, sono chiamati a votare domenica prossima, 31 marzo, per la elezione di un consigliere provinciale in sostituzione del defunto prof. Giuliano Allegra.

Le elezioni riguardano il collegio di Novara-centro e S. Andrea suddiviso in 36 seggi che rimarranno aperti dalle 7 alle 22 di domenica e dalle 7 alle 14 di lunedì. La campagna elettorale è stata la più fiacca del dopoguerra. Scarsi i manifesti, nessun oratore di primissimo piano nei comizi.

Ciò si spiega con il fatto che l'esito di queste elezioni è scontato: non solo perché nel collegio di Novara-centro la maggioranza democristiana è chiara e marcata, ma anche perché i partiti di sinistra, per la prima volta, si presentano divisi rinunciando con un proprio candidato, favorendo ancor più il successo della d.c. Ammesso che per le sinistre ci fosse stata una sola possibilità di successo, con questo sistema l'hanno definitivamente perduta. Sul candidato della Democrazia Cristiana confluiranno questa volta anche i voti dei liberali che, a differenza delle precedenti elezioni, non presentano un loro candidato.

Nelle elezioni del 27 maggio dello scorso anno al prof. Allegra (democristiano) andarono 6598 voti; alla prof. Treves (partito socialista italiano e partito comunista italiano insieme) 4690 voti; all'architetto Gruppi (partito socialista democratico italiano) 2057 voti; all'avv. Andreoletti (PNM e MSI) 1864 voti; all'avv. Santagostino (PLI) 1398 voti; all'avv. Gatti (radicali) 248 voti. Gli elettori domenica prossima potranno scegliere ancora fra sei candidati: avv. Gaudenzio Andreoletti (PNM e MSI); dr. Giuseppe Macchi (D.C.); rag. Eraldo Gastone (PCI); geom. Giuseppe Cristina (Indipendenti-poujadisti); Giuseppe Barotti (PSI); ing. Giovanni Calderini (PSDI).

Un accordo a tre fra comunisti, socialisti e socialdemocratici per la scelta d'un unico candidato è fallito clamorosamente con strascico polemico e scambio di reciproche accuse. Forse, quella rottura potrà riflettersi anche sulla Amministrazione comunale, dove i socialisti sono alla direzione grazie al tacito appoggio dei comunisti e socialdemocratici.

Ciclista travolto ed ucciso dall'autobus che lo sorpassa

Vercelli, 28 marzo.

E' deceduto all'Ospedale Maggiore, dopo alcune ore di sofferenza, il manovale Aldo Zarino di 46 anni residente alla frazione Cappuccini.

Lo Zarino era diretto in bicicletta a Vercelli. Giunto quasi a metà strada dalla città, incrociava un autocarro diretto a Casale e si spostava maggiormente sulla destra per lasciare il passo. In quel momento sopraggiungeva nella sua stessa direzione un autobus per Vercelli che investiva di striscio gettando a terra il ciclista.

Il manovale batteva la testa sull'asfalto e riportava la frattura della base cranica che gli causava la morte.

Per incontrare il francese Halimi

D'Agata è partito alla volta di Parigi

Varese, 28 marzo.

Oggi, poco dopo le 18, il campione del mondo dei pesi gallo Mario D'Agata ha lasciato il suo quartiere di allenamento alla Ignis di Comerio, iniziando il suo viaggio alla volta di Parigi, dove domenica al Palazzo dello Sport incontrerà in palio il suo titolo contro Alfonso Halimi.

Il pugile aretino è partito in automobile con il comm. Giovanni Borghi, il suo «manager» Libero Cecchi e il suocero, per raggiungere Milano: qui la piccola comitiva alle 21,30 ha preso l'«Orient-Express» per raggiungere la capitale francese.

L'ultima giornata di permanenza a Comerio, D'Agata l'ha trascorsa rispettando il normale orario di allenamento fissatogli dal suo allenatore. Stamane, alle 9,30, ha compiuto due ore di «footing»; nel pomeriggio, alle 16, ha sostenuto in palestra dieci riprese facendo della scherma allo specchio, quindi è passato sul ring interessando i guantoni con Petilli; infine si è esercitato al pallone elastico e alla corda per fare muscoli e fiato. Sia il campione del mondo che Cecchi ci sono sembrati sereni, tranquilli.

Cecchi, ci ha dichiarato partendo: «Diciamo la trasferta di Parigi con le valige zeppe di fiducia. D'Agata si trova nelle migliori condizioni di forma e di spirito, come forse mai lo è stato. Siamo certi gli sportivi italiani che egli saprà bene difendere il proprio titolo contro Halimi».

Stamane è giunto a Comerio di ritorno da Torino il nuovo campione d'Italia dei pesi leggeri De Lucia. Egli portava ai dirigenti dell'Ignis il terzo alloro tricolore. Era ancora entusiasmato per la serata torinese e alla testa presentava i postumi della ferita riportata nello scontro con Padovani alla regione parietale sinistra.

Questo pomeriggio De Lucia è partito per Bari dove l'attendono la moglie e i figli. Con loro trascorrerà un breve periodo di riposo. Quindi farà ritorno a Comerio per tornare alla boxe.

Contrariamente a quanto annunciato ieri sera da Torino alla tv, egli non ha nessuna intenzione di appendere i guantoni al tiro, proprio ora che è diventato campione d'Italia.

Condannati per aver ubriacato un vecchio con cui giocavano

Mondovì, 28 marzo.

Un triste fatto avvenuto a S. Albano Stura, ha avuto stamane il suo epilogo in Tribunale. Il mattino del 28 novembre 1955 veniva rinvenuto sulla strada S. Albano-Fossano il cadavere di un uomo di avanzata età, con il cranio fracassato; sul corpo del poveretto era rovesciata una bicicletta.

Il morto venne identificato nella persona di Stanislao Cimiero, di 75 anni, da Genola, e si poté stabilire che egli nel giorno che precedette la sua fine era giunto in bicicletta a S. Albano Stura, ove aveva riscosso fitti su terreni di sua proprietà, per un importo di 42 mila lire.

In paese aveva incontrato i fratelli Antonio e Giovenale Servetti, rispettivamente di 35 e 32 anni, Giuseppe Bava di 32 anni e Marco Peirano di 36, tutti residenti a S. Albano, con i quali aveva ripetutamente e copiosamente bevuto e giocato alle carte. Alle prime luci del mattino, il Cimiero ubriaco e con il portafogli quasi vuoto (aveva perso 34.0000 lire), aveva ripreso la via del suo paese. Nel tragitto in bicicletta verso la sua abitazione, aveva purtroppo perso la vita cadendo e fratturandosi il cranio.

I compagni di gioco del Cimiero vennero imputati di truffa per averlo indotto a giocare alle carte con forti puntate di denaro e per essersi impossessati con raggiri, profittando delle sue condizioni di età e di ubbriachezza, del denaro che possedeva. Vennero inoltre imputati di omicidio colposo per non avere impedito al Cimiero di avviarsi in bicicletta nello stato in cui si trovava verso la sua lontana abitazione.

I quattro imputati sono stati condannati alla pena di un anno e due mesi di reclusione per la prima accusa, ed assolti dalla seconda.

Gli uccisori di Don Beneggi

Ergastolo a Giuseppe Bettelle ridotta la pena agli altri due

Milano, 28 marzo.

I giudici della Corte d'Assise d'appello, dopo lunga permanenza in camera di consiglio hanno dato lettura oggi pomeriggio della sentenza con la quale viene confermata la pena dell'ergastolo per Giuseppe Bettelle e vengono invece ridotte a ventiquattro anni e due mesi e a sedici anni e quattro mesi le pene di Modesto e Giancarlo, riconosciuti responsabili dell'uccisione del parroco di Vermezzo don Silvestro Beneggi.

Come era nelle previsioni, dopo dieci giorni di dibattimento il processo si è concluso in modo analogo a quello celebrato davanti ai giudici di primo grado. La difesa dei tre imputati si è battuta strenuamente per dimostrare che i Bettelle avevano ucciso il povero sacerdote accidentalmente in seguito alla colluttazione da lui avuta con Giuseppe che non aveva alcuna intenzione di sparare. Il criminale, con i fratelli, si sarebbe recato, hanno sostenuto i difensori, nella piccola canonica per richiedere un certificato di matrimonio con il quale Giancarlo avrebbe potuto sposare una giovane di Sesto San Giovanni per portare a termine una rapina. I giudici della Corte d'Assise d'appello, sono stati però di parere avverso e hanno applicato le pene richieste dal procuratore generale.

In apertura d'udienza stamane avendo i legali delle parti rinunciato a replicare, i giudici alle 10,05 si sono ritirati in camera di consiglio uscendone poco dopo le ore 11. I tre fratelli hanno accolto la sentenza impassibili.

Rincasando cadde e morì

Domenica a Torino

Oggi, alle ore 21, al Teatro Alfieri, Gino Cervi in «Il Conte di Montecristo».

Alle ore 21, al Teatro Carignano, Ugo Tognazzi in «Il Cappello a tre punte».

Alle ore 21, al Teatro Gobetti, Ivo Garrani in «Il Cardinale Lambertini».

Alle ore 21, al Teatro Nuovo, Wanda Osiris in «Sette giorni a Parigi».

Alle ore 21, al Teatro Odeon, Renato Rascel in «Un paese di Cuccagna».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Vittoria, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Reposi, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Ambra, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Iris, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Lux, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Ideale, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Fiamma, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Moderno, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Nazionale, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Centrale, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Eden, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Splendor, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Vittoria, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Reposi, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Ambra, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Iris, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Lux, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Ideale, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Fiamma, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Moderno, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Nazionale, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Centrale, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Eden, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

Alle ore 21, al Teatro Cinema Splendor, Nino Taranto in «Il Re di Piedigrotta».

FRIGORIFERI AMBRA
TORINO
CONCORSO NAZIONALE
CUBETTI D'ORO
MOTOFURGONI LAMBRETTA
FERRI STIRO AUTOMATICI
CAPACITA' DA 100 A 250 LITRI
RIVENDITORI!!!
CHIEDERE OFFERTE E CAMPIONI

IL SALUMIFICIO
PIETRO NEGRONI
di CREMONA
ricorda alla affezionata Clientela i suoi rinomati prodotti:
GIGANTI NEGRONI - NEGRONETTI
SALAME MILANO - UNGHERESE
COTECHINI - ZAMPONI - COPPE
PROSCIUTTI - MORTADELLE
Rappresentanti con deposito:
Sig.ri GAVELLI e PENE
DOCKS PIEMONTESI
Corso Dante, 40 - TORINO - Tel. 690-934

150 TAPPETI PERSIANI
Ultimi giorni di vendita a totale esaurimento della rimanenza di questa famosa partita che ha richiamato una vera folla di acquirenti. E' stato incluso all'ultimo momento un piccolo lotto di tappeti vecchi e d'occasione.
Antica Ditta CITTONE - Via Giolitti 1 bis - Tel. 47-550

Il segnale di incrocio consiglia la prudenza, così come bisogna essere prudenti nella scelta di un dentifricio. Chlorodont assicura denti sanissimi perchè contiene il fluoro; l'anticarie per eccellenza. Denti bianchissimi perchè sanissimi i denti al Chlorodont.

PRETURA DI CHIERI

In data 30 settembre 1956 è stato pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

1) **GUAGLIA GIOVANNI** fu Carlo e di Barbara Pastore, nato il 12 dicembre 1882 in San Damiano di Asti, residente in Castelnuovo Don Bosco, piazza Dante n. 35;

2) **GUAGLIA CARLO** di Giuseppe e di Teresa Cocito, nato il 6 giugno 1915 in Castelnuovo Don Bosco, ivi residente piazza Dante n. 25,

IMPUTATI

del reato art. 44 L. 15 ottobre 1925 n. 2033 per avere posto in commercio un vino speciale denominato «marsala all'uovo» non corrispondente in percentuale alcoolica alle prescrizioni di legge.

Reato accertato in Castelnuovo Don Bosco 13 giugno 1956.

Omissis

Condanna alla pena di L. 26.000 di multa fissa e L. 3500 di multa proporzionale ciascuno e così in totale lire 27.500 di multa ciascuno ed alle spese del procedimento e tasse Decreto in L. 1200. Ordina la pubblicazione del presente Decreto per estratto una sola volta su «La Stampa» di Torino ed il «Corriere» di Chieri. Concede la non menzione a Quaglia Carlo.

Per estratto conforme.
Chieri, 22 febbraio 1957.

Il Cancelliere
di Prima Classe Dirigente
Dott. MICHELE CIPOLLA

RICORDATEVI
Che le più belle partecipazioni di nascita, prima comunione, lauree, inviti, nozze, le troverete sempre pronte da: Vagnino. Stampa e consegna in giornata.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

FABBRICA Paramatti VERNICI COLORI E PENNELLI TORINO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 15 aprile 1957, ore 15, in Torino, nei locali dell'Unione Industriale — Via Massena, 20 — per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2) Bilancio al 31 dicembre 1956 e deliberazioni relative.

Occorrendo una seconda convocazione, questa è sin d'ora indetta per il 9 maggio 1957 stesso luogo ed ora.

Potranno intervenire gli Azionisti che avranno depositato le loro azioni cinque giorni prima di quelli fissati per l'Assemblea, presso la Sede Sociale o presso la Banca Pellegrini & C., piazza Solferino, 6, Torino.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

...sì, sono proprio soddisfatto... la bistecca era splendida: saporita, leggera, cotta a puntino: una vera delizia. E i piselli non erano un sogno? Caro, c'è da ringraziare Gradina che ci dà una cucina gustosa e leggera... è un condimento ricco e squisito... vedessi che rendimento.

È un nutrimento leggero. Gradina è composta esclusivamente di scaltissimi olii vegetali; sono esclusi i grassi di origine animale; ecco perchè Gradina, usata da sola, dà a tutti i piatti una grande leggerezza e digeribilità.

È un alimento nutriente. Come gli altri grassi pregiati è una preziosa fonte di energia per l'organismo.

È un condimento ideale per i fritti, per i dolci, nell'arrosto, nella pastasciutta. È meraviglioso per verdure e salse e, spalmata sul pane, sulle tartine, sui tosti, è una merenda squisita.

È UN PRODOTTO VAN DEN BERGH
L. 60 L'ETTO
UNITAS - 57.108.13 PIT

Nessuno era in gara per il premio finale di «Lascia o raddoppia»

L'indossatrice e il dentista di Genova superano i quiz da 2 milioni e mezzo

Il campione mondiale di acrobazia aerea, Biancotto, ha scelto la busta per la bella romana - Miss America ha portato fortuna al savonese che sa tutto su Cristoforo Colombo Nuovo successo del triestino dei western - L'ornitologo torinese caduto alla prima prova

(Nostro servizio particolare)

Milano, 28 marzo.

Per festeggiare la 70ª edizione di «Lascia o raddoppia», trasmessa questa sera dal palcoscenico del Teatro della Fiera, nessun concorrente era in lizza per il massimo premio. Nonostante le simpatiche e impreviste apparizioni di Miss America 1957 e di Leon Biancetto, campione mondiale di acrobazia aerea, è stata una trasmissione di scarso interesse, completamente priva di motivi appassionanti.

La serata si apre con la prova del geometra torinese Corrado Gambetti, che ripresenta al telequiz una materia sfortunata: l'ornitologia.

Il Gambetto supera il primo quesito, ricordando il nome scientifico del grucciope; nulla seconda domanda gli viene mostrata in diapositiva un rapace diurno, che possiede piume caratteristiche nelle redini. Gli si chiede in che cosa consistono queste caratteristiche e il nome del rapace. Si tratta del falco pecchiaiolo, le cui piume delle redini sono a squame. Quindi al concorrente viene mostrato, perfettamente imbalsamato, un uccello che dimora sulle Alpi. Deve indicarne il nome. E' un sordone. Nella quarta domanda gli viene chiesto il nome italiano di un grosso rapace che si nutre di rettili. La risposta è pronta: è il biancone. Quinta domanda: «Quante dita, fra rudimentali e completamente sviluppate ha il gabbiano?». «Tre dita sviluppate e una appena accennata».

Bongiorno — Quanti individui di «moretta arlecchino» furono catturati in Italia secondo il libro «Ornitologia» dell'Arrigoni Degli Oddi?

Il concorrente alla scadere del tempo, azzarda: «Sono quattro». La risposta esatta era «due».

Il secondo esordiente della serata è una graziosa e spertissima studentessa romana, Beatrice Urabriani, di 19 anni, appassionata di calcio. E' una materia, anche questa, fortunata a «Lascia o raddoppia», nella quale, caso strano, sembra che le donne riescano ad avere migliori successi dei concorrenti maschili.

Nel primo quiz le viene chiesto chi fu il giocatore che ricoprì il maggior numero di volte il ruolo di capitano nella nazionale italiana. E' stato Bolognesi per ventotto volte. Nella seconda domanda viene chiesto alla concorrente con quale punteggio l'Italia battè la Svizzera a Napoli il 14 febbraio 1932. Risposta: per 3-0. Segnò i tre goals un esordiente: Feduli. Viene quindi chiesto in quale partita Piola segnò le sue prime due reti in nazionale A e contro quale nazionale straniera. Fu nel 1935 a Vienna contro l'Austria: il risultato fu di 2-2. Quarta domanda: «Quante partite giocò nella nazionale A il portiere Ceresoli?». Risposta: «Otto partite». Si chiede nella quinta domanda chi fu che segnò il 27 ottobre 1935, nella partita Cecoslovacchia-Italia giocatasi a Praga, la rete italiana. Il goal fu realizzato dal mediano Pitto. Sesta domanda: «Nella Coppa del mondo 1934 l'Italia disputò due partite contro la Spagna, con quali risultati?». Risposta: nella prima, il risultato fu 1-1; nella seconda, l'Italia vinse per 1-0. Nella settima domanda si chiede in quale anno e contro chi la nazionale italiana vinse per la prima volta all'estero: fu nel 1912 contro la Svezia, a Stoccolma. L'ultima domanda, viene superata con la stessa facilità dalla bravissima concorrente. «L'11 giugno 1939 la nazionale A italiana incontrò a Budapest la nazionale della Romania. Ci dica con quale punteggio terminò l'incontro». Vinse l'Italia con 1-0

Edy Campagnoli accompagna quindi davanti alle telecamere la terza esordiente della serata. E' il momento dei siciliani: dopo Giorgio Fieridia e Francesco Cipolla ecco la volta di una bruna casalinga di Torrenova (Messina), appassionata cultrice della storia della sua regione. Si chiama Mela Mondì e risponde a domande sulla storia della Sicilia dalle origini dell'Isola fino alla conquista dell'autonomia.

Alla signorina Mondì viene chiesto in quale anno e presso quale città Gerone di Siracusa sconfisse le forze di Cartagine conquistando il predominio della Sicilia. La concorrente risponde con prontezza: la battaglia di *Imera* nel 480 a. C. Poi la giovane indica in Agatocle il famoso tiranno di Siracusa che partì alla massima potenza la città siciliana e riconosce in *Empedocle* il grande filosofo autore di un progetto per il prosciugamento delle paludi di *Selinunte*. Per la quarta domanda deve sapere il nome dei mercenari che chiamarono nell'isola i romani e il nome del console che cominciò la conquista romana della Sicilia. Si tratta dei Mamertini e di Appio Claudio. Poi indica il giorno, il mese, l'anno e il luogo in cui gli arabi iniziarono la conquista della Sicilia: il 16 giugno 827, a Mazzara. Sa che i Vespri siciliani furono provocati dal francese Droetto nella chiesa di S. Spirito a Palermo e che il duca di Savoia cui venne concessa la Sicilia con titolo regio con la pace di Utrecht e di Rastatt è Vittorio Amedeo II.

E' poi la volta delle vecchie conoscenze. A scegliere la busta per il droghiere di Savona Aldo Barbadoro, che sa tutto sulla vita di Cristoforo Colombo, è chiamata sul palcoscenico «Miss America '57», presentata alla trasmissione. E' una bellissima ragazza e porta fortuna al concorrente scegliendogli la domanda giusta. Nel capitolo IV delle storie scritte dal figlio del grande navigatore, vi è un frammento di una relazione di un viaggio abbastanza perigliose sostenuto da Cristoforo Colombo verso una lontana isola. Si chiede come si chiamava in quell'epoca l'isola, come si chiama adesso e l'anno ed il mese in cui lo scopritore dell'America osò valeggiare fino a quella remota località. L'isola si chiamava Frislanda, che è l'Islanda odierna, l'anno fu il 1477 e il mese fu quello di febbraio.

Appare quindi il Montgomery Clift di «Lascia o raddoppia», il giovane attore di prosa triestino Mario Valdemarin che affronta questa sera la domanda da 1.280.000 lire. Gli viene fatto sentire un disco nel quale è incisa una canzone il cui ritornello parla di uno «sporco piccolo codardo» che uccise il signor Howard. Si chiede il nome dello «sporco piccolo codardo» a chi era in realtà questo signor Howard. Il primo era Robert Ford; Howard invece era il soprannome del famoso fuorilegge Jessie James.

Chiudono la serata il dott. Vittorio Prati, il dentista genovese, che risponde a domande sulla vita e le opere di Orazio e l'indossatrice romana Lulli Mariani, esperta di usi della Polinesia. Ecco la domanda per il dott. Prati: nell'ode VIII del III libro al verso XI Orazio dice che in occasione di un certo anniversario vorrebbe aprire un'anfora di vino stagionato. Si vuole sapere sotto quale console venne riempita l'anfora. Si tratta del console Tullo.

Lulli Mariani si presenta questa sera eccezionalmente in abito da sera: al termine della trasmissione deve andare alla Scala dove si rappresenta «Tristano e Isotta». Anche l'elegante indossatrice è giunta al penultimo traguardo. Le basta le viene scelta dal campione di acrobazia aerea Leon Biancotto. La concorrente supera la domanda da 2 milioni 560.000 lire. Secondo la leggenda tahitiana otto mostri infestavano i mari dell'est. Un navigatore di Tahiti ne uccise sei. Si chiedono i nomi dei due mostri scampati all'eccidio e il nome del navigatore che uccise gli altri sei. I due mostri hanno nomi molto complicati: Sono: Are Mata Roroa e Are Mata Popoto; il navigatore che uccise i sei mostri si chiama Rata.

c. b.

Miss America 1957 è apparsa a «Lascia o raddoppia» ed ha scelto la domanda per il savonese Barbadoro (a destra), in gara per la vita di Cristoforo Colombo (Telefoto)

1500 operai in sciopero oggi a Borgosesia

Borgosesia, 28 marzo.

I 1500 operai della Manifattura Lane di Borgosesia incrocieranno le braccia a partire dalle ore 5 di domani mattina. Lo sciopero è stato indetto dalla CISL, in accordo con la Camera del Lavoro, e rappresenta l'epilogo di una agitazione sindacale iniziatasi l'11 dello scorso mese per ottenere che gli operai partecipino all'andamento produttivo dell'azienda, mediante un premio di produzione.

I dirigenti industriali dapprima opposero un netto rifiuto affermando che era impossibile applicare il sistema dei cottimi per difficoltà tecniche. Quando però si è profilata all'orizzonte la possibilità di uno sciopero, la direzione dello stabilimento ha accettato di prendere in esame un piano tecnico elaborato dagli esperti della Federtessili e presentato dalla CISL il 16 febbraio scorso.

Poiché da allora — nonostante ripetuti solleciti — i dirigenti industriali non hanno fornito alcuna risposta, le due organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno deciso ieri di attuare un primo sciopero

Al contrattacco l'abilissimo avvocato del dottor Adams

La Difesa ha provato che la Morrell era una morfinomane inguaribile

Fin dal 1948 usava droghe ogni giorno - Il medico avrebbe continuato a iniettarle stupefacenti per evitare un collasso - Un barlume di salvezza per il sanitario accusato di assassinio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 marzo.

Il difensore del dott. Adams, avv. Lawrence, che ieri pomeriggio aveva chiesto la sospensione della seduta un'ora prima del solito perchè non si sentiva preparato al contro-interrogatorio del dott. Douthwaite (il perito nominato dall'Accusa) è passato oggi al contrattacco con tutta la forza della sua logica nel porre domande e con una formidabile abilità nello scoprire elementi nuovi. Egli ha confrontato le dichiarazioni del perito con i diari di una cura subita dalla vedova Morrell, dai quali risulta che fin dal 1948 in ricca infermiera riceveva, per un periodo di qualche settimana, subito dopo un primo attacco di trombosi cerebrale, iniezioni quotidiane di morfina.

L'avv. della Difesa è riuscito a ottenere dal dott. Douthwaite, con una domanda lungamente preparata, una dichiarazione giudicata importante quanto quella che lo stesso perito sanitario aveva fatto ieri a favore dell'Accusa. Esso aveva sostenuto che i metodi di cura usati dal dott. Adams erano sbagliati da qualsiasi punto di vista e che tali sistemi erano stati scelti con l'evidente intenzione di uccidere la paziente.

Oggi il dott. Douthwaite — medico primario del Guy's Hospital di Londra — è stato portato dall'avv. Lawrence ad ammettere che «è soltanto il medico che si trova sul posto, con il paziente, che può fare il quadro completo e vero della situazione». In altre parole, l'avvocato della Difesa ha demolito quasi completamente l'attendibilità del perito.

Raggiunto questo punto di eccezionale importanza, l'avvocato ci si è assestato con comprensibile compiacimento: «E in questo caso — ha aggiunto — il dottore non ha neppure bisogno di essere un medico ideale».

«No», ha replicato l'esperto. «Non ha bisogno di essere simile al modello, che si trova soltanto in cielo». «No» ha ancora confermato l'esperto.

Il difensore decideva allora di portare un altro sottile attacco: «Voi mi capite dire se, al momento in cui lasciò l'ospedale, la vedova era divenuta in qualche modo morfinomane?». Il perito ha dovuto ammettere di non essere in grado d'esprimere oggi un'opinione in proposito.

Di lì a poco il dott. Douthwaite era costretto ad accettare anche le tesi che, occupandosi d'una paziente che proveniva da una simile cura ospedaliera, il dott. Adams doveva chiedersi seriamente se continuare i metodi adottati da altri medici oppure correre tutti i rischi connessi con l'interruzione di un tipo di cura e l'inizio di un altra.

Il perito sanitario doveva ammettere pure che, probabilmente nell'ultimissimo periodo di vita della sua paziente, il dott. Adams si trovava dinnanzi ad una scelta anche più importante: o interrompere la somministrazione delle morfina ed eroina e correre il rischio di un collasso, con pericolo di morte per la vedova Morrell, oppure continuare ad aumentare le dosi somministrate. Il drammatico sottinteso di quest'ultima frase è ovviamente che, in ogni caso, la ottantaduenne paziente, paralitica, si avviava alla morte in modo fatale e inarrestabile.

Proprio per questo sottintesa Passione che l'avvocato della Difesa, Lawrence, ha condotto oggi, è riuscito a riportare il processo Adams nell'impenetrabile atmosfera del mistero professionale e del dubbio su quella che sarà la sentenza.

Questa atmosfera è forse quella che meglio si addita alla situazione desiderata dall'avvocato Lawrence e che potrebbe indurre la giuria, nell'incertezza a risolvere il processo (in base alla presunzione di innocenza, tipica della giustizia britannica) a favore dell'imputato

r. a.

Le scontro Doria-Stockholm

Una conferenza sull'accordo tra le due società armatrici

Genova, 28 marzo.

I problemi assicurativi in rapporto al sinistro dell'Andrea Doria e le caratteristiche dell'accordo intervenuto tra gli armatori della nave italiana e quelli dello *Stockholm* e, di conseguenza, tra i loro rispettivi assicuratori, hanno costituito il tema di una conferenza tenuta oggi alla Camera di Commercio dal dott. Manzitti, presidente della «Finmare».

Egli ha dichiarato che il premio di costruzione dell'Andrea Doria al netto degli accantonamenti effettuati per ammortizzo, è largamente coperto, con una eccedenza di circa 2 milioni di dollari, dalle polizze di assicurazione. Ma la società «Italia» deve ora fronteggiare il pesante costo di ricostruzione. La nuova unità sarà certamente più progredita, ma la differenza tra il costo di ricostruzione e l'ammontare delle somme percepite dagli armatori rappresenta sempre un maggiore esborso.

Il dott. Manzitti ha ricordato, a proposito degli appunti mossi da qualche parte sull'entità della somma assicurata, che per i grandi transatlantici in genere si ricorre ad una parziale copertura assicurativa.

Dopo aver illustrato tutte le conseguenze per la società «Italia» causate dal sinistro, e dopo aver accennato alle polemiche per l'accertamento delle responsabilità e sul procedimento giudiziario di New York, il dott. Manzitti ha concluso esponendo i termini dell'accordo tra le due società, che costituisce la più efficiente protezione degli interessi dei terzi.

La Pira ha annunciato le dimissioni della Giunta

Firenze, 28 marzo.

La crisi comunale di Firenze ha fatto stanotte un primo passo verso la conclusione, dopo tre settimane di infruttuosi colloqui fra i partiti. Respingendo un estremo appello di La Pira il Consiglio comunale ha infatti accettato con 28 voti favorevoli 1 contrario e 30 astenuti le dimissioni dei due assessori socialdemocratici Mayer e Sacchi, i quali, come si ricorderà, si erano ritirati dalla Giunta, intendendo con ciò tener fede al «patto di agosto» che prevedeva il riesame della situazione politica dopo i congressi socialista e democristiano.

Hanno votato a favore della accettazione delle dimissioni i comunisti, i socialisti, i socialdemocratici e Unità popolare. Astenuti i d. c., liberali e missini. Dopo la votazione il sindaco La Pira ha preannunciato le dimissioni dell'intera Giunta che saranno presentate al prossimo Consiglio comunale. Non delineandosi alcun accordo tra i gruppi si conferma la prospettiva di nuove elezioni.

Tambroni conclude al Senato la discussione sulle leggi di polizia

Vivace polemica con Terracini: "Gli autentici democratici che sono nel governo sono ossequienti alle sentenze della Corte Costituzionale„ Respinti in votazione due emendamenti presentati dai comunisti

Roma, 28 marzo.

Con un discorso del ministro dell'Interno Tambroni si è concluso al Senato il dibattito sulle modifiche alle leggi di pubblica sicurezza e subito dopo sono incominciate le votazioni sulle singole norme.

Le modifiche al Testo Unico di P.S. sono il compendio di tre leggi (senatori Picchiotti (PSI), Terracini (PCI) e governo). La Commissione del Senato ha lavorato lungo su questi progetti fondendoli in uno. Il progetto definitivo consta di molti articoli che in parte abrogano numerosi articoli del Testo Unico delle leggi di P.S. del 1931, contenenti norme schiettamente fasciste, e in parte modificano, con ispirazione più consona ai criteri democratici, altri articoli del vecchio Testo Unico.

Le innovazioni più importanti riguardano i poteri del prefetto al quale è data facoltà di adottare provvedimenti indifferibili e indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico; le riunioni in luogo pubblico, per cui è necessario avvertire tre giorni prima la P.S., le pene per i trasgressori e i ricorsi; lo scioglimento di riunioni autorizzate, ma degenerate in disordini; le perquisizioni per detenzioni di armi.

Inoltre: la sospensione di rappresentazioni teatrali per ordine del prefetto nel caso che il testo venga mutato o la rappresentazione dia luogo a disordini; la preventiva revisione di pellicole cinematografiche e i divieti per i minori di anni 16; la vendita delle bevande alcooliche in rapporto alla densità di abitanti; la circolazione in luogo pubblico di scritti e disegni per cui è richiesto il preavviso (salvo la materia elettorale), ne compresi i manifesti; il «fermo» provvisorio di persone per ragioni di P.S. (che non deve però superare le 48 ore); la diffida; il divieto di soggiorno, il «foglio di via», l'ammonizione e il confino di polizia.

Il Ministro degli Interni ha preso la parola dopo che il relatore Schiavone aveva ampiamente illustrato la portata costituzionale e giuridica delle nuove norme. Di queste norme, almeno per ora, non n'è stata approvata nessuna, perché, dopo il discorso di Tambroni, due emendamenti dell'estrema sinistra hanno impegnato l'Assemblea in altrettanti appelli nominali.

Gli emendamenti dei comunisti tendevano l'uno ad eliminare dei tutto le attribuzioni dei prefetti per la tutela dell'ordine pubblico in casi di grave ed urgente necessità; l'altro tendeva a dare all'articolo una formulazione più restrittiva di quella proposta dalla commissione. I due appelli nominali hanno avuto un esito negativo per i comunisti: 87 contro 72 il primo e 90 contro 65 il secondo.

Il Ministro dell'Interno ha rilevato come l'opposizione faccia perno su un luogo comune: la costituzionalità, o la violazione quotidiana della Costituzione da parte del governo. «Gli autentici democratici che sono nel governo — ha proseguito Tambroni — sono ossequienti alle sentenze della Corte Costituzionale, ma non è lecito fare di questo argomento una speculazione politica: Parlamento e Governo non intendono affatto rinunciare alle loro prerogative. Dire che le norme proposte dal governo e modificate dalla commissione sono anticostituzionali, significa voler abusare di un luogo comune».

«I comunisti — ha continuato Tambroni — hanno affermato cose veramente inconcepibili. Fra l'altro si è detto da questa parte che nessun Stato europeo ha una legislazione di polizia così oppressiva come quella italiana. Qual è dunque il vostro Stato modello?». Stavolta è stato proprio il comunista Terracini che è caduto nella rete che gli aveva teso il Ministro. Ha infatti detto: «Ad esempio la Francia». Ma Tambroni si attendeva una risposta di questo genere e subito ha replicato: «Mi compiaccio che non abbiate preso come Stato modello qualche Paese d'oltre cortina. Ma bisogna dire la verità: nessun Paese europeo, di qua o di là dalla cortina, ha una legislazione equa come quella italiana».

Un impegno del Governo verso l'Abruzzo e Molise

Chiarimenti dell'on. Taviani

Roma, 28 marzo.

Oggi è stata la gran giornata dell'Abruzzo: tre ministri e due sottosegretari hanno risposto alla Camera ai molti oratori delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni presentate sui fatti di Sulmona e che hanno investito tutti i problemi della regione. Il ministro della Difesa Taviani si è occupato della soppressione del distretto, fonte di disordini; il ministro per la Cassa del Mezzogiorno Campilli ha enumerato i miliardi spesi in Abruzzo; il ministro per l'Agricoltura Colombo ha indicato le provvidenze di carattere agricolo; il sottosegretario al Tesoro Maxia ha trattato la parte riguardante i danni di guerra; il sottosegretario all'Interno Pugliese ha elencato un'altra serie di provvidenze per la regione.

Campilli è stato il più risoluto. Poiché Le Malfa (primo discorso di opposizione del deputato repubblicano) aveva affermato che soltanto nell'ordinamento regionale potranno essere risolti i problemi tra centro e periferia, il ministro ha affermato essere questo un concetto astratto: bisogna guardare all'oggi e non al domani. E oggi nel caso dell'Abruzzo-Molise che cosa vediamo? Inerzia degli enti locali, non collaborazione, assenza di iniziative di programmi di idee da parte di comuni, di provincie, di enti turistici. Si attende tutto dall'alto. Si preferisce la polemica con lo Stato. Si dice: industrializziamo, sviluppiamo l'agricoltura: ma vi sono industriali, operai qualificati, agricoltori? V'è l'ambiente economico per tali sviluppi? Non c'è niente di tutto questo, ha concluso amaramente il ministro. Poi ha aggiunto. Nel problema del Mezzogiorno si dà la colpa a noi e tutta a noi: ma dal 1860 in poi che cosa è stato fatto in Abruzzo? Nulla. Quello che è stato fatto, dal 1950 in poi, è merito del nostro Governo».

Colombo dal canto suo ha detto: nel novembre scorso il mio Ministero ha considerata zona di bonifica l'intera vallata di Sulmona per una estensione di 12 mila ettari. Sono stati predisposti lavori per due canali che irrigheranno più di tremila ettari di terra: altri lavori irrigui sono progettati. La città dell'Aquila deve attuare il consorzio per la bonifica della vallata. Non l'ha ancora fatto. Vi sono diatribe locali, campanilismi. Ci si letica persino tra comune e comune per ospitare la sede del consorzio che intanto non esiste. Il Governo assume un fermo impegno verso Sulmona, ma l'ondata di campanilismo deve arrestarsi».

Taviani ha ripetuto quanto disse al Senato: nell'azione di ridimensionamento di comandi delle Forze Armate e per ottenere risparmi e migliore impiego del denaro, abbiamo soppresso il distretto di Sulmona al pari di altri 24 in Italia.

d. m.

Assolti cinque giornalai processati per direttissima

Accusati della vendita di riviste oscene - Gli imputati hanno affermato di non aver tempo per leggere tutte le pubblicazioni

Asti, 28 marzo.

Cinque rivenditori di giornali: Sergio Promis, di 32 anni; Maria Ferraris, di 51 anno; Antonio Bra, di 56 anni; Giovanni Tesoltore, di 54 anni e Giorgio Dardanelli, di 35 anni, tutti di Asti, sono comparsi oggi in tribunale per rispondere dell'accusa di aver venduto copie di due note riviste umoristiche che contenevano scritti e immagini ritenute oscene dalla Procura della Repubblica. Le riviste erano state sequestrate d'ordine della Procura della Repubblica e gli agenti della questura incaricati del sequestro avevano girato per le edicole cittadine, trovando copie delle riviste presso i cinque rivenditori sopra citati. La Procura della Repubblica, ravvisando gli estremi del reato nella vendita di tali riviste, aveva rinviato a giudizio per direttissima i cinque giornalai. Il Tribunale oggi è stato di parere contrario: ha ritenuto che il fatto non costituisce reato e, pertanto, ha mandato assolti gli imputati.

All'inizio del processo il P.M. dott. Turi aveva chiesto che gli imputati fossero processati uno alla volta; si opponeva la difesa, composta dagli avvocati Benzi e Dosi, di Asti. Il Tribunale si ritirava in camera di consiglio, ordinando quindi un unico dibattito.

Gli imputati sono stati concordi nel dire che essi non leggono né possono avere materialmente il tempo di leggere tutte le riviste che mettono in vendita. Il P.M. si è dimostrato però di parere diverso e ha fatto severe richieste: 10 mesi di reclusione e 20.000 lire di multa per il Promis; 8 mesi e 20.000 lire per il Bra, il Tesoltore e la Ferraris; mentre per il Dardanelli, che aveva venduto una sola copia d'una rivista incriminata, chiedeva 4 mesi e 10.000 di multa. Dopo le arringhe degli avvocati difensori, il Tribunale, ritiratosi in camera di consiglio per venti minuti emetteva la sentenza di assoluzione con formula piena.

Anche a Cuneo 5 denunce

Cuneo, 28 marzo.

Un distributore di giornali e quattro proprietari di edicole sono stati denunciati dal procuratore della Repubblica, dott. Spaziani, per distribuzione di stampo osceno. Essi sono accusati di non avere letto la rivista di varietà «Alta tensione», edita a Roma, prima di metterla in vendita. Questa rivista conteneva brani che il giudice ha ritenuto poco edificanti sotto il profilo morale.

Il dibattito è stato fissato per giovedì prossimo.

Tornato a Pollone un giovane guarito dal prof. Olivecrona

Biella, 28 marzo.

E' tornato a Pollone il giovane Leo Ramella, di 23 anni, che in una clinica di Stoccolma, alcune settimane addietro, ha subito un difficilissimo intervento al cervello ad opera del celebre chirurgo svedese prof. Herbert Olivecrona.

Il Ramella soffriva di epilessia traumatica in seguito a una caduta dalle braccia della mamma mentre era ancora in fasce e l'intervento operatorio rappresentava la sua ultima speranza, ma non avrebbe potuto recarsi in Svezia se i suoi concittadini non avessero raccolto la somma necessaria con una spontanea sottoscrizione. L'esito dell'operazione, che si è protratta per quasi quattro ore, è positivo e il giovane, terminato il periodo di convalescenza, sta già cercando lavoro.

Una cantante querela un settimanale che attribuì a suo marito virtù donnesche

In una pubblicazione si diceva che il consorte di Carla Jalone cambiava i pannolini alla neo bambina e preparava il biberon - Forse un accordo di compromesso

Novara, 28 marzo.

Il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dalla cantante Carla Jalone e da suo marito Giuseppe Musi alla direttrice del giornale «Noi donne» forse non si farà. Il processo per direttissima era fissato per domattina davanti al Tribunale di Novara, ma a seguito della richiesta avanzata dal difensore dell'imputata, signora Giuliana Massari Del Pozzo, è stato concesso il rinvio a nuovo ruolo. Tale rinvio è motivato dal fatto che esistono concrete possibilità di accordo fra le parti con conseguente remissione di querela.

Il procedimento giudiziario trae origine dalla pubblicazione sul n. 46, del 18 novembre scorso, del settimanale «Noi donne» di un articolo dal titolo «Come organizzare la nostra vita?», recante in calce la firma apocrifa della Jalone. Questa e il marito ritennero che lo scritto contenesse espressioni lesive alla loro reputazione. Il 18 dicembre sporgevano denunzia alla Procura della Repubblica di Roma. Contemporaneamente, la Jalone e suo marito a mezzo di un legale chiedevano a «Noi donne» una ampia ritrattazione. Non avendovi il giornale provveduto, i coniugi sporgevano regolare querela. Il fascicolo processuale da Roma veniva trasmesso al Tribunale di Novara, competente a giudicare, in quanto il settimanale «Noi donne» viene stampato a Novara. L'articolo incriminato contiene, secondo la Jalone e suo marito, particolari di vita intima sciocchemente inventati. In realtà, si tratta della risposta ad una lettrice che scriveva: «Gentile signora Jalone, lei che ha due figlie e un marito, come trova il tempo di cantare (e così bene)? Come organizza la sua vita? Firmato: una ammiratrice calabrese». La risposta, che come abbiamo detto reca la firma della Jalone e che la cantante assicura essere apocrifa, contiene frasi come queste: «Senza il mio caro Beppe non saprei come fare. Le mie bambine, due diavoletti per la loro vivacità, la custodisce mio marito. Il mio Beppe è divertato così bravo in queste faccende prettamente femminili che tralascio di ripetergli le solite raccomandazioni. E' lui stesso, quando esco a prevenirmi: "Sta tranquilla, non mi accorto. La bambina la cambierò ogni qualvolta si bagnerà. I fasciatori li troverò nel secondo cassetto dell'armadio a muro. Alle 11 preparerò il latte e farò bollire il "biberon". Dopo mangiato, non la metterò subito a letto, ma la terrò un pochino in braccio. Va bene? Cerca di essere a casa per le 14 ché alle 15 devo andare in ufficio».

Nel numero odierno di «Noi donne», a proposito di festivals della canzone, Clara Jalone viene nuovamente chiamata in causa con espressioni laudative e, molto abilmente, le si dà atto dell'errore in cui il giornale è incorso.

Ha le gambe stroncate dalle ruote d'un rimorchio

Rivarolo, 28 marzo.

Un grave incidente è avvenuto alle 17.30 all'incrocio fra le provinciali Feletto-Agliè e Ozegna-Caluso. Il muratore 45enne Giacomo Mandolino, da San Giorgio, proveniente da Feletto a bordo di un ciclomotore, stava svoltando nella strada per Caluso quando, per evitare di rimorchio è un autocarro proveniente da Ozegna. Lo sventurato cadendo pesantemente al suolo, andava a finire con le gambe sotto le ruote del pesante veicolo. Veniva subito soccorso dallo stesso conducente dell'autocarro: il 24enne Domenico Gagliardo, da Cuorgnè, e trasportato all'ospedale di Rivarolo. Gli sono state riscontrate fratture multiple e gravi ferite agli arti che si teme debbano venire amputati. Il Mandolino è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

"...ero certissimo!

Con un sorriso simile soltanto Durban's poteva essere il suo dentifricio!„

Un sorriso Durban's si riconosce tra mille. Fate la prova voi stessi: quando incontrate una persona dal sorriso eccezionalmente luminoso, chiedetele quale dentifricio adopera. Potete scommettere che vi risponderà: «Uso esclusivamente il Durban's».

Il segreto dell'efficacia di questo dentifricio consiste in un ritrovato scoperto nei laboratori Durban's: l'Ozerfax che ha la proprietà di dissolvere la pellicola che offusca il naturale candore della dentatura.

L'intensa bianchezza conferita ai denti è il fenomeno più appariscente, ma vi è ancora una serie di operazioni invisibili dovute all'altro prezioso ingrediente contenuto nel Durban's: l'Azymiol C.F.2.

Questo preparato ha il potere di evitare i cattivi odori della bocca, eliminando con la sua azione antienzimica la fermentazione di quelle impurità rimaste fra i denti e che neanche spazzolino può togliere completamente: previene così la formazione della carie e mantiene la dentatura giovanilmente integra.

IL SISTEMA DURBAN'S PER RENDERE SMAGLIANTE LA DENTATURA

L'inconfondibile sorriso Durban's si ottiene in breve tempo con i seguenti accorgimenti:

1) Acquistate un tubetto di dentifricio Durban's ed uno speciale spazzolino Durban's a setole naturali selezionate.

2) Mettete sullo spazzolino una quantità minima di dentifricio e spazzolate i denti per qualche istante per ottenere una prima sommaria pulizia, sciacquandovi infine la bocca

3) Lavate lo spazzolino e mettetevi dell'altro dentifricio, spazzolatevi ancora i denti, risciacquandovi poi definitivamente la bocca.

Eseguendo questa operazione dopo ogni pasto, permetterete al dentifricio Durban's di esplicare tutta la sua benefica azione.

DURBAN'S il dentifricio del sorriso

ULTIME NOTIZIE

Dopo un dibattito di due settimane all'Assemblea

Mollet ha ottenuto la fiducia per sei precisi impegni del governo

Essi sono: revisione della Costituzione; lotte contro l'inflazione; fine delle ostilità in Algeria; accordi col Marocco e la Tunisia; iniziativa per una zona di libero scambio; pace con giustizia nel Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 marzo.

Con 224 sì, 188 no e un centinaio di astensioni, alla fine di un dibattito durato due settimane, l'Assemblea Nazionale ha accordato questa notte la fiducia al governo sull'insieme della sua politica. Prima che incominciassero le operazioni di voto, Guy Mollet è ritornato alla tribuna e ha pronunciato un breve discorso molto vigoroso, in risposta alle numerose critiche che gli erano state rivolte anche da quei deputati che avevano dichiarato di votare per lui.

Ad eccezione del rappresentante del gruppo socialista, la cui approvazione della politica ministeriale era stata completa, gli esponenti di tutti gli altri partiti avevano infatti espresso riserve così gravi da togliere ogni significato di solidarietà al loro voto. E' appunto questa situazione che ha riportato Guy Mollet alla tribuna, per dimostrare quanto sarebbe stato penoso se il governo avesse dovuto affrontare i suoi gravi compiti dopo una vittoria ottenuta in tali condizioni.

L'ordine del giorno presentato dal deputato socialista Verdier, su cui si è svolta la votazione, dopo aver preso atto delle spiegazioni del governo sull'insieme della sua politica, gli ha accordato la fiducia per sei compiti precisi:

1) facilitare il progresso dei lavori parlamentari per la revisione della Costituzione;

2) condurre una politica economica sociale e finanziaria fondata sullo sviluppo della espansione attraverso la selezione degli investimenti, la lotta contro l'inflazione e il ristabilimento dell'equilibrio della bilancia dei conti;

3) raggiungere in Algeria la cessazione del fuoco senza preventive condizioni politiche e assicurare il mantenimento della presenza francese nella uguaglianza dei diritti di tutti gli abitanti, e condurre con energia, nel rispetto della democrazia e della giustizia, l'applicazione di riforme politiche economiche e sociali tali da creare un clima di collaborazione fiduciosa, indispensabile alla nascita dell'Algeria di domani;

4) cercare di stabilire stretti legami d'associazione con il Marocco e la Tunisia e prendere tutte le misure utili per assicurare, nell'indipendenza di quei due Stati, la salvaguardia degli abitanti francesi e il rispetto dei diritti e della dignità della Francia;

5) completare i risultati già ottenuti sul piano europeo cercando una stretta associazione con la Gran Bretagna e gli altri membri dell'OECE (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) soprattutto per una zona di libero scambio;

6) sforzarsi di raggiungere un regolamento generale di pace nel Vicino Oriente, fondato sulla giustizia e il rispetto del diritto.

Prima della votazione, la seduta notturna, incominciata alle 21, è stata occupata dalle dichiarazioni di voto. La complessità dell'ordine del giorno ha reso impossibile una presa di posizione chiara da parte degli esponenti dei gruppi parlamentari, cosicchè ogni previsione sullo scrutinio è rimasta estremamente incerta fino all'ultimo momento.

Molti deputati erano infatti pienamente d'accordo con il governo su alcuni dei sei punti specificati nell'ordine del giorno, ma erano nello stesso tempo esitanti, se non addirittura contrari, su alcuni altri. Questa incertezza dominava soprattutto i cosiddetti indipendenti e, in genere, quei deputati conservatori che rappresentano nella Assemblea Nazionale gl'interessi della destra economica.

Uno di loro, Legendre, aveva dichiarato nei giorni scorsi: «La destra ha deciso di accordare la condizionale a Guy Mollet». Questa decisione era stata presa perchè la presenza del capo del partito socialista alla direzione del governo costituisce una garanzia contro il dilagare delle agitazioni salariali, sempre più minacciose in seguito all'aumentato costo della vita; però molti conservatori avevano cambiato idea ieri sera, quando, nel suo discorso, il Presidente del Consiglio non nascose l'intenzione del governo di ricorrere a nuove imposte.

Anche la Democrazia Cristiana, nettamente contraria alla crisi ministeriale in questo momento, soprattutto perchè la crisi avrebbe impedito la ratifica dei trattati per l'Euratom e il Mercato comune europeo, si mostrava sensibile all'aumento dei gravami fiscali ed alcuni dei suoi esponenti chiedevano che il gruppo parlamentare rivedesse la propria posizione di fronte al governo.

Queste contraddizioni avevano creato un'atmosfera di incertezza che, dopo quattordici giorni di dibattito e fino al momento dello scrutinio, i deputati che si succedevano alla tribuna per spiegare il proprio voto, invece di chiarire rendevano sempre più confusa. Contrariamente a quanto avviene in occasione di ogni voto di fiducia, nessuno stanotte osava fare pronostici sulla sorte del Ministero nei corridoi di Palazzo Borbone.

Sandro Volta

Washington accetterebbe le proposte di Nasser

Tornato a New York dall'Egitto, il segretario dell'ONU ha informato il rappresentante americano presso le Nazioni Unite, Cabot Lodge jr., sulla sua missione al Cairo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 marzo.

Ogni speranza di modificare la insistenza egiziana a stabilire pieno ed assoluto controllo sull'amministrazione del Canale di Suez sembra tramontata. Nasser ha infatti respinto tutte le offerte di compromesso suggerite da Hammarskjoeld ed ha ribadito in quattro punti le sue condizioni: l'Egitto avrà la responsabilità per l'amministrazione del Canale e sarà l'unica autorità legale per stabilire o modificare i regolamenti per il passaggio: l'Egitto riceverà in anticipo l'intero ammontare dei pedaggi; l'Egitto assicura piena libertà di passaggio a chiunque (e quindi, presumibilmente, anche a Israele); l'Egitto decide di dedicare una parte (indeterminata) dei proventi per la amministrazione ed eventuale raddoppio del Canale.

Sebbene la proposta di Nasser — che sono in questo momento sottoposte allo scrutinio degli esperti legali del Dipartimento di altri sette governi utenti fra cui l'Italia — siano redatte in termini fermi ma non offensivi, essa non lasciano alcuna alternativa alle Potenze occidentali.

L'impressione prevalente fra autorevoli esponenti americani è che ormai convenga considerare il piano egiziano come l'unica base disponibile per un regolamento definitivo della questione. La promessa fatta poi da Nasser ad Hammarskjoeld di non opporsi al temporaneo permanere delle truppe dell'ONU al confine di Gaza e sul golfo di Aqaba sino a quando non sarà concluso un accordo definitivo con Israele, assicura ulteriormente il Dipartimento di Stato e la Segreteria dell'ONU che sta forse per spuntare la possibilità di risolvere la crisi senza dare alla Russia nuovi motivi di pescare nel torbido. E poichè questo è stato l'obiettivo principale della politica americana negli ultimi mesi, è prevedibile che nei prossimi giorni il Dipartimento di Stato userà tutta la sua influenza perchè le proposte egiziane vengano accettate.

g. t.

Il prelato ha rivolto un appello ai ribelli perché depongano le armi

L'Inghilterra libera dall'esilio l'arcivescovo Makarios capo dei ciprioti

Per ora non potrà tuttavia tornare nell'isola - Londra promette un salvacondotto all'inafferrabile colonnello Grivas che guida i partigiani - Esultanza della popolazione per la fine delle ostilità - Le basi di un'intesa definitiva

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 marzo.

Il ministro britannico delle Colonie, Lennox Boyd, ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che il governo inglese ha deciso di liberare dall'esilio l'Arcivescovo della chiesa greco-cipriota Makarios, capo del movimento per l'annessione dell'isola di Cipro alla Grecia. Makarios fu deportato nelle isole Seicheles (Oceano Indiano) con altri prelati il 9 marzo 1956 a titolo precauzionale, durante una delle più acute fasi della rivolta dei ciprioti di lingua ellenica.

L'Arcivescovo non potrà tornare per il momento a Cipro, allo scopo di evitare clamorose dimostrazioni e nuovi incidenti; sarà libero tuttavia di trasferirsi provvisoriamente in qualsiasi altra località. Il ministro delle Colonie ha aggiunto che «l'arcivescovo potrebbe evidentemente essere uno dei rappresentanti dei ciprioti di lingua ellenica nella seconda fase delle trattative per la pacificazione dell'isola».

Il governo britannico ha offerto altresì un salvacondotto per recarsi in esilio all'estero all'inafferrabile capo dei ribelli ciprioti, il mistariosa colonnello Grivas, e agli altri membri dell'EOKA (l'organizzazione terroristica cipriota) che a partire dalle ore 6 di domattina si costituiranno ai comandi della polizia inglese a Cipro.

Le importanti decisioni di Londra, che sembrano aprire finalmente la strada verso una soluzione del grave problema di Cipro, sono state prese dopo che l'arcivescovo Makarios aveva accettato di rivolgere un appello a tutti i ciprioti affinchè desistessero da ogni ulteriore ostilità. Va aggiunto che le operazioni di polizia britanniche avevano ormai ridotto al minimo le possibilità dei ribelli nella lotta contro gli inglesi. Il gesto di Makarios è comunque inspirato da valutazioni e dal desiderio di porre termine allo stillicidio di atti terroristici, seguiti da esecuzioni che da circa due anni facevano pesare sull'isola un'atmosfera di incubo e di terrore.

Da Cipro giungono notizie che quasi tutta la popolazione, stanca della lunga e sanguinosa lotta, ha accolto con esultanza le decisioni di Makarios e di Londra. Le campane suonano a festa. Migliaia di persone affollano le vie della capitale Nicosia. Il coprifuoco è praticamente cessato. Le madri cacciano di casa con i bimbi tra le braccia e piangono di commozione.

Domani il generale John Harding, governatore militare dell'isola, tornerà in volo da Londra a Cipro per dirigere il rilascio dei salvacondotti ai ribelli che consegneranno le armi.

Da Atene si apprende che l'improvvisa notizia dell'accordo è stata accolta con un certo sollievo anche dal governo greco, interessato direttamente al problema di Cipro, poichè nell'isola vivono 450 mila persone di lingua ellenica e 100 mila orundi turchi. Un probabile accordo, inspirato alle recenti sollecitazioni delle Nazioni Unite, eliminerebbe soprattutto ogni dissidio tra Gran Bretagna, Grecia e Turchia, che fanno parte tutte e tre della NATO (Alleanza Atlantica). I contrasti causati da Cipro minacciavano di incrinare la solidità della NATO nel settore del Mediterraneo orientale, ogni importante in modo particolare, considerando i tentativi di infiltrazione sovietica in tale zona.

In Turchia la notizia dell'accordo ha suscitato invece sorpresa; sembra che Ankara non fosse al corrente delle trattative.

Non è possibile prevedere, per ora, su quali basi sia probabile un definitivo accordo: recentemente Londra aveva offerto ai ciprioti una larga autonomia, fatta eccezione per gli Esteri, la Difesa e la pubblica sicurezza. La proposta venne respinta. Verrà tentato ora un compromesso fra Gran Bretagna, Grecia, Turchia e l'arcivescovo Makarios, tenendo probabilmente conto anche dell'importanza di Cipro come base strategica per l'Alleanza Atlantica.

r. a.

A Roma i ministri confermano l'accordo petrolifero con la Persia

Il sen. Medici esprime la sua soddisfazione; l'on. Togni dichiara invece che le trattative sono ancora in esame - Polemica dell'ENI con i giornali stranieri

Roma, 28 marzo.

La sostanza dell'accordo stipulato tra l'ENI e la *National Iranian Oil Company*, per lo sfruttamento del bacino petrolifero di Qum ha ricevuto quest'oggi autorevoli conferme nelle dichiarazioni rese alla agenzia SPE da ministri e parlamentari. Di particolare interesse, date le critiche formulate in alcuni ambienti italiani ed esteri all'iniziativa dell'ENI, è la dichiarazione del ministro delle Finanze Andreotti: «L'operazione — ha detto Andreotti — è stata autorizzata dal Comitato dei ministri per l'ENI. Attendiamo ora di esaminare i risultati delle trattative condotte dall'azienda di Stato». Anche Martino non si è voluto pronunciare sui termini dell'accordo, pur lasciando capire di non essere all'oscuro.

Il Ministro del Tesoro, Medici — e con lui il sottosegretario alle Partecipazioni Statali, Ceccherini —, ha espresso soddisfazione per l'accordo concluso, mentre più cauto è stato il ministro Togni, che l'altro ieri ha avuto un lungo colloquio con Mattei: «Per il momento non posso esprimere alcun giudizio in merito — ha detto Togni —; la questione infatti è ancora in corso di esame».

In ambienti vicini all'ENI si è oggi provveduto a controbattere le affermazioni di alcuni fogli stranieri — tra cui il «Times» il *Times* e il *Daily American* che si pubblica a Roma — secondo cui la legge istitutiva dell'ENI vieterebbe all'Ente di Stato di espletare la sua attività all'estero. La legge istitutiva — si è invece precisato — autorizza l'ENI a «promuover e attuare iniziative d'interesse nazionale nel campo degli idrocarburi», senza fissare limiti geografici. Inoltre l'esperienza ha dimostrato che non sussistono le preoccupazioni manifestate in alcuni ambienti industriali, secondo cui l'attività dell'ENI all'estero determinerebbe un rallentamento dell'attività in patria. «Il lavoro già svolto in Egitto — è stato ancora precisato — dimostra il contrario».

Quanto alla ripartizione delle *royalties* (che secondo il Times sarebbe addirittura del 75 per cento alla Persia e del 25 all'Italia) i portavoce dell'ENI per ora non si pronunciano: fanno tuttavia notare che il sistema del *fifty-fifty* ha fatto il suo tempo — e lo dimostrano le controversie tra i governi arabi e le società petrolifere anglo-americane — e che è necessario ormai accordarsi su basi diverse e più consone all'interesse di entrambi i contraenti.

La Compagnie americane preoccupate dal contratto

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 marzo.

Enorme impressione ha suscitato negli ambienti petrolieri americani la notizia che l'ENI sia per concludere un accordo con l'Iran per lo sfruttamento, a condizioni particolarmente vantaggiose per l'Iran, di un nuovo ricco campo petrolifero. Se i negoziati in corso, che vengono seguiti con ansia e con una certa irritazione, verranno conclusi si teme, negli ambienti interessati americani, che l'Italia dimostrerà ai Paesi Arabi che è possibile concludere accordi di sfruttamento a condizioni meno onerose di quelle imposte dal cartello delle grandi otto Compagnie internazionali.

Ciò è considerato come un tentativo di accusare indirettamente i grandi gruppi petrolieri di eccessive tendenze al profitto in un momento in cui tutti i Paesi del Medio Oriente, anche quelli politicamente legati all'Occidente, lamentano di essere privati di una equa partecipazione alle risorse nazionali.

Alcuni ambienti politici ritengono d'altra parte che se i grandi interessi americani vorranno conservare in avvenire una buona possibilità di collaborazione economica con il Medio Oriente, dovranno adattarsi a rivedere i termini di accordo per la divisione dei profitti petroliferi e che quindi i negoziati italiani non fanno che anticipare un problema ormai politicamente inevitabile.

g. t.

Un commento del «Times»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 marzo.

Secondo informazioni raccolte a Londra, vari alti esponenti del mondo internazionale del petrolio sono convenuti in questi giorni a Roma, per discutere sia coi dirigenti dell'ENI-Agip che con il governo italiano, le recenti voci di accordi imminenti fra l'Italia e la Persia. L'Italia e l'Arabia Saudita, l'Italia e l'Egitto per la concessione di pozzi di petrolio sulla base del 70 per cento al paese produttore e del 30 all'Ente italiano. Inoltre verrebbe discusso anche il progetto dei nuovi oleodotti del Medio Oriente.

A Londra queste voci, sostanzialmente confermate dopo le rivelazioni di due giornali inglesi, hanno destato, come è facile capire, eccezionale interesse. Ma per il momento non è possibile individuare una opinione uniforme.

L'impressione generale tuttavia qui è che la base fondamentale degli accordi deve essere la formula del contratto di concessione. Quella del 70 e 30 per cento adottata dall'Italia, osserva il *Times* in una corrispondenza da Roma pubblicata stamane (la prima sull'argomento), «rappresenta una variazione sostanziale rispetto alla divisione dei profitti in due parti eguali che forma la base dei contratti fra le compagnie petrolifere e i governi possessori dei pozzi, in quasi tutte le parti del mondo, e potrebbe, come avvenne nel 1951, provocare quasi certamente una richiesta immediata da parte dei paesi produttori di revisione dei contratti esistenti».

r. a.

Approvato ai Comuni lo sblocco degli affitti

Londra, 28 marzo.

La Camera dei Comuni ha approvato stanotte, con 321 sì e 261 no, il progetto di legge che abolisce il blocco degli affitti. La disposizione riguarda 500 mila appartamenti.

Un commento di Nasser alle proposte di Eisenhower

Il presidente Nasser ha pronunciato ieri sera un discorso in cui ha commentato le proposte di Eisenhower per il Medio Oriente. Egli ha detto che la dottrina Eisenhower è stata accolta con favore dalla maggioranza dei paesi arabi, ma che alcuni di essi hanno espresso riserve. Nasser ha aggiunto che l'Egitto non ha ancora preso una decisione definitiva, ma che la sua posizione è molto vicina a quella dell'Arabia Saudita.

L'America chiede a Mosca scambio di notizie nucleari

Londra, 28 marzo.

Nell'odierna seduta del sottocomitato dell'ONU per il disarmo, gli Stati Uniti hanno suggerito che l'Unione Sovietica fornisca un elenco completo di tutte le esplosioni sperimentali atomiche e termonucleari da essa effettuate negli ultimi due anni. L'elenco, secondo le intenzioni americane, dovrebbe essere la base per risolvere la polemica fra Oriente e Occidente se allo stato attuale dalla conoscenze tecniche sia possibile controllare a distanza tutte le esplosioni del genere. La proposta è stata fatta da Harold Stassen, consigliere personale di Eisenhower per i problemi del disarmo.

Stassen ha affermato che gli scienziati occidentali non credono che sia possibile controllare a distanza tutti gli esperimenti nucleari, specialmente se avvengano in una grande area come quella dell'Unione Sovietica. Gli scienziati sovietici sostengono invece che sarebbe perfettamente possibile «intercettare» integralmente le esperienze nucleari.

Il delegato americano ha fatto presente che, fino a quando esisterà una simile divergenza circa la possibilità o no di «intercettare» le esplosioni nucleari, qualsiasi impegno a porre fine alle esperienze atomiche, non accompagnato da un sicuro meccanismo di ispezioni e controlli, condurrà probabilmente soltanto a nuovi dubbi ed a nuove recriminazioni fra Occidente ed Oriente.

Se invece — ha sottolineato Stassen — l'Unione Sovietica fornisse una lista completa di tutti gli esperimenti nucleari da essa effettuati negli ultimi due anni, con l'indicazione delle località e delle date delle esplosioni, sarebbe possibile affrontare tale elenco con i dati augli esperimenti nucleari russi registrati fuori dell'Unione Sovietica e stabilire quindi se sia più esatta l'ipotesi degli scienziati occidentali o quella dei sovietici. Ciò avrebbe conseguenze pratiche importantissime ai fini dell'auspicata cessazione, o quanto meno della riduzione, degli esperimenti atomici.

Il delegato sovietico Valerian Zorin ha definito «importante» il suggerimento di Stassen ed ha annunziato che ne avrebbe informato immediatamente il suo governo. Harold Stassen ha subito aggiunto che, per non perdere tempo, scienziati russi e scienziati occidentali, insieme alla sottocommissione, potrebbero fin d'ora cominciare il raffronto dei dati in loro possesso circa le registrazioni di esplosioni nucleari ed ha lasciato comprendere, pur non dichiarandolo espressamente, che il governo degli Stati Uniti è pronto, da parte sua, a fornire un elenco analogo.

Per gli scoppi di automobili

Un torinese morto e due feriti nello scontro frontale tra due auto

Una vettura francese molto veloce si è spostata all'improvviso tutta sulla sinistra

Alessandria, 28 marzo.

Un pauroso, tragico incidente è accaduto oggi alle 13 sulla strada Spinetta Marengo-Alessandria, in prossimità del ponte sulla Bormida. Una «Ford-Vedette», proveniente a forte velocità da Novi Ligure e diretta alla nostra città, con a bordo Elia Rabinovic, di 49 anni, di origine rumena, e Antonio De Vita di 53 anni, nato a Prato, entrambi residenti a Parigi, si è spostata improvvisamente per cause non accertate da destra a sinistra investendo frontalmente una «600» targata SV, che proveniva da opposta direzione.

L'urto è stato così violento che l'utilitaria venne addirittura catapultata all'indietro per vari metri e, uscita di strada, è precipitata dalla ripida scarpata ivi esistente, schiantandosi contro un albero. Sulla «600» viaggiavano il signor Gustavo De Negri fu Giuseppe, di 59 anni, residente a Torino in corso Orbassano 51, che si trovava al volante, e la signorina Maria Lantero, di Celso, di 27 anni, da Ovada, domiciliata in via Saracco 16, la donna, per l'apertura dello sportello, è stata scagliata fuori e se l'è cavata con ferite multiple alle ginocchia e al volto giudicate guaribili in 20 giorni. Il De Negri è rimasto invece incastrato al posto di guida ed ha dovuto essere estratto a fatica dalle lamiere contorte dell'auto: in ospedale gli sono state riscontrate numerose ferite e fratture. Nonostante ogni assistenza prestatagli, è deceduto alle ore 16,30 circa.

I passeggeri della «Ford» sono pure stati ricoverati all'ospedale: il De Vita è rimasto ferito al capo ed i medici gli hanno riscontrato una sospetta frattura cervicale; il Rabinovic è trattenuto in osservazione.

Sul luogo dell'incidente si è subito recato il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Aragnetti, accompagnato dal perito comm. Valpreda. Si esclude che la deviazione della «Ford» sia avvenuta per un sorpasso, ed è anche da escludere che il guidatore sia stato colto da malore; probabilmente, per l'eccessiva velocità, il pilota non ha più potuto controllare l'automezzo che è abbandato a sinistra; infatti per oltre trenta metri vi sono tracce di frenatura.

Camionista piemontese ucciso in un incidente

Bologna, 28 marzo.

Un autista di Torino è stato ucciso oggi pomeriggio in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Anzola Emilia. Alle 14,30 nei pressi di Anzola scontavano sulla destra un'auto e un camion quando, proveniente da Firenze e diretto a Modena, sopraggiungeva un grosso autotreno pilotato da un autista rimasto sconosciuto poichè, dopo l'incidente, si è dato alla fuga insieme al suo accompagnatore. Il guidatore dell'autotreno per sorpassare i due veicoli fermi deviava senz'altro sulla sinistra senza accorgersi che dalla parte opposta sopraggiungeva un'auto targata Parma pilotata dall'ing. Paolo Dentoni di Parma e seguita a brevissima distanza dall'autocarro condotto dal quarantacinquenne Secondino Bonino, residente a Brandizzo in via Torino 27, che trasportava una vettura «600» nuova. Tra l'autotreno proveniente da Firenze e l'auto dei Dentoni avveniva una collisione: la vettura, urtata nella fiancata sinistra, veniva proiettata fuori strada e quindi lo stesso autotreno di Firenze si scontrava frontalmente con il camion guidato dal Bonino. Quest'ultimo veniva estratto moribondo dalla cabina e poco dopo spirava per sopravvenuta commozione cerebrale in seguito alla frattura del cranio. La polizia ed i carabinieri hanno iniziato le indagini per identificare l'autista investitore che, come si è detto, è fuggito appena avvenuta la sciagura.

Duemila «poujadisti» tentano di dare l'assalto a un carcere

Volevano liberare due loro dirigenti - Tre sono i feriti

Parigi, 28 marzo.

Duemila «poujadisti» convenuti da varie località hanno tentato ieri sera di dare l'assalto alla prigione di Rochefort per liberare due loro dirigenti incarcerati sotto l'accusa di avere incitato la folla ad uccidere il presidente dell'Assemblea nazionale, Le Troquer.

Le esigue forze di polizia locali hanno tenuto testa per due ore agli scalmanati che attaccavano a sassate finchè forti contingenti di gendarmi giungevano da La Rochelle e disperdevano i «poujadisti» col lancio di bombe lacrimogene. Tre manifestanti sono rimasti feriti. Uno di essi ha avuto una gamba fratturata.

La causa dei disordini risale a lunedì scorso, allorchè il presidente della Camera si recò a Rochefort. Egli era stato accolto ostilmente dalla popolazione incitata dai «poujadisti» che oltre a far recipere le strade di scritte ingiuriose avevano appeso ad un albero un fantoccio con la scritta «a morte Le Troquer».

La polizia trasse allora in arresto due dei maggiori dirigenti locali del partito sotto l'accusa di incitazione al delitto. La misura suscitava l'ira dei «poujadisti» che ieri si riunivano sulla piazza principale di Rochefort e fissavano un ultimatum alle autorità per la liberazione dei prigionieri. Ma alla loro richiesta veniva, naturalmente, opposto un rifiuto. Allora i manifestanti divisi in due folti gruppi effettuavano la «marcia sulla prigione».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Confortato dai Carismi di N. S. Religione e con la speciale Benedizione Papale e del Monsignor Rostagno, è mancato ai suoi cari il

Cav. Pietro Dagasso
Impresario Costruttore

Ne danno il triste annuncio:
i figli: **Delia** con la moglie **Teresa Oberto**;
Mariannina col marito dott. **Mascaglia** e figli **Marisa** e **Luigi**;
Bertola con la moglie **Antonietta Bruna**, che tanto amorevolmente l'assistettero, con i figli **Piero, Dede, Galle Mario** e **Cornelio**;
i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. **Federico Pagasso** per le affettuose cure prodigategli.

I funerali avranno luogo sabato 30 corrente, alle ore 10,30, da via Aporti n. 4; indi la cara Salma proseguirà per Quagliuzzo ove, alle ore 15, partendo da casa Zucca, seguiranno le esequie.

Non fiori ma opere di bene.

Per espressa volontà dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Torino, 28 marzo 1957.

L'Impresa Fratelli Dagasso annuncia la scomparsa del Cav. **PIETRO DAGASSO.**

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Fratelli Dagasso partecipano al cordoglio per il decesso del Cav. **PIETRO DAGASSO.**

Prendono viva parte al dolore della famiglia Dagasso le famiglie:
Zucca
Palumbo
rag. **Luigi Bruno**
e **Mastrella.**

La figlioccia **Italia Dagasso** in **Motto** si unisce al dolore dei familiari per la perdita del carissimo padrino Cav. **PIETRO DAGASSO**, impresario.

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Palmira Jona ved. Jona

Ne danno il triste annuncio:
i figli: **Jole** con il marito **Sigfrido Tedeschi**;
Guido con la moglie **Teresa Trivero**;
Irma con il marito **Mario Segre**;
Anselmo con la moglie **Emma Ferrari**;
nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 corrente, in Alessandria, partendo da piazza Genova.

Alessandria, corso Roma 21.

L'ing. **Elmo Faracchi**, impiegati ed Operai della **SIET** prendono viva parte al grave lutto dell'ing. **Jona.**

Il giorno 25 corrente è spirato cristianamente il

Dott. Gianni Rossi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i parenti, gli amici e l'affezionata **Maria Raviola.**

I funerali si svolgeranno sabato 30 corr., alle ore 9, a Barge, partendo da via Bagnolo 20. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero di Torino alle ore 12.

Si prega di non inviare fiori.

Cristianamente è mancato l'

Ing. Delfo Coda
di anni 68

Addolorati lo annunciano:
i figli: **Maria** col marito prof. **Giovanni Lugaro** e la nipote **Anna** col marito dott. **Domenico Massa** e pronipoti **Sebastiano, Claudio, Maria Cristina**;
dott. ing. **Agostino** con la moglie **Beatrice Sabbadini** e nipote **Chiara** con il marito **Piero Meldoni** e pronipoti **Teresa** e **Delfo** e la nipote **Milli**;
Virginia con il marito **Mario Tesari** e nipoti avv. **Angelo Giuffra** con la moglie **Elli Gaia, Irma** con il marito dott. **Angelo Salemone** e la pronipote **Serena**;
Edmea con il marito dott. **Luigi Lugaro** e nipoti **Renato** con la fidanzata **Antonietta Lamberti, Umberto**;
Giacomo con la moglie **Luciana Begliatti** e i nipoti **Carlo** e **Mimmo** con il fidanzato **George Blum**;
le fedeli **Lina Babba** ed **Emanuela Ara.**

I funerali avverranno sabato 30 marzo, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Aurelia 26 (Villa Groppallo) per la chiesa parrocchiale di Vado Ligure.

La presente serve di partecipazione personale.

Da chi lo conobbe una preghiera.

Vado Ligure, 28 marzo 1957.

30-3-1956 30-3-1957

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Marco Fasolo

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata nella parrocchia della Madonna delle Rose domani alle ore 7.

I fratelli della compianta

Teresa Carrera

Giovanni Battista, Pietro e famiglie, ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro dolore.

Magnano Biellese.
Torino, via Breni 8.

Con animo affranto partecipano la notizia della morte del

Prof. Ing. Modesto Panetti

avvenuta il 26 marzo con il conforto dei Ss. Sacramenti:
la moglie **Alessandra Musso**;
i figli: **Paola** con la moglie **Carla Bambaldi** e il piccolo **Marco**, **Martina** con il marito **Antonio Levati** e i piccoli **Maria, Alessandra** e **Paolo**, **Maurizio, Maria**;
la zia **Cristina Galli Frasso**;
i cognati: **Carlotta Musso** religiosa del Cenacolo, **Giuseppe Musso** con la consorte **Virginia Fedeli**;
i nipoti, i cugini, e gli amici.

I familiari esprimono la loro profonda gratitudine al sig. Vicario ed al rev. Sacerdoti della parrocchia della Crocetta ed il loro vivo ringraziamento al dott. Guido Virano per la sua assistenza affettuosa durante la malattia.

Per volontà dell'Estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Offerte in suo suffragio alla Conferenza di S. Vincenzo della Consolata (via delle Rosine 7) e all'Opera Arcivescovile per la Preservazione della Fede (via Arcivescovado 12).

Torino, corso Peschiera 30.

I nipoti:
Pinuccia e **Niccolò Costa Musso Lottino, Pippo, Carlo** e **Francesco Musso**
con le rispettive famiglie si inchinano reverenti alla memoria dello Zio.

Le famiglie:
Bambaldi
Perez
e **Pagliano**
si associano al dolore della famiglia Panetti.

Prendono parte al dolore i cugini:
Bandemun
Rattalino
Visconti
Martignoni.

Si uniscono al dolore della famiglia i cugini:
Alybelfadel-Ghirardi
Bottani-Carasso
Campanaro-Fatini
famiglie **Paganone**
Vajo-Tedini.

I cugini **Bessa** e **Bianzat** della Pecetta si uniscono al dolore della famiglia per la morte del **Prof. MODESTO PANETTI.**

Si uniscono, nel rimpianto, al dolore della famiglia, i cugini:
avv. **Ludovico Caligaris** e famiglia,
ing. **Silvio Caligaris** e famiglia
Livia Gose Caligaris
dott. **Alessandro Caligaris** e famiglia.

Si associano al dolore per la perdita dell'incomparabile Maestro i suoi collaboratori del Laboratorio di Aeronautica:
Antonio Capetti
Arnaldo Castagna
Placido Cicala
Luigi Elia
Carlo Ferrari
Giuseppe Gabrielli
Carlo Mortarino.

Si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia Panetti le famiglie:
Capetti
Cicala
Ferrari.

L'Accademia delle Scienze di Torino annuncia con profondo cordoglio la morte del suo illustre Presidente **Prof. MODESTO PANETTI.**

Il **Rettore**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Senato** ed il **Corpo Accademico**, la **Direzione Amministrativa** del **Politecnico di Torino** partecipano con vivo, profondo dolore l'improvviso decesso di Sua Eccellenza l' **Prof. Dott. Ing. MODESTO PANETTI** professore emerito, già ordinario di Meccanica applicata alle macchine nel Politecnico medesimo.

L'Associazione Ingegneri ed Architetti del Castello del Valentino prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'illustre cittadino **Prof. MODESTO PANETTI.**

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la **Direzione Generale della «Cornigliano» Soc. per Az.** annunzia con dolore la scomparsa del **Prof. Dott. Ing. MODESTO PANETTI**, Consigliere di Amministrazione della Società.

Genova, 28 marzo 1957.

Maria Luisa e **Renato Einaudi** partecipano commossi al dolore della famiglia Panetti.

Con il Conforto della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bertelda

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie, i figli, la mamma, il fratello, le sorelle, la cognata, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 26 marzo, alle ore 17,30, in Forno Canavese, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Domenico Grosso e famiglia si associano commossi al dolore della famiglia Bertelda.

I **Dipendenti della Ditta Bertelda & Grosso** prendono viva parte al dolore della famiglia Bertelda.

Ieri, in Alessandria, tragico incidente troncava la vita del

Rag. Gustavo De Negri

Addolorattissimi ne danno il triste annuncio:
la moglie **Anita Scaler**;
la figlia **Mesal** col marito **Giancarlo Oderda**;
i cognati, le cognate, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Alessandria domani, sabato 30 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Civile. La cara Salma, dopo le esequie, proseguirà per il Cimitero di Moncalieri, dove verrà tumulata.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 29 marzo 1957.

Il ringraziamento della famiglia di

Giuseppe Braccio

doveva comprendere anche la Società di Farmacia.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro, munito dei Conforti religiosi, è spirata l'anima buona di

Carlo Cischino
di anni 65 - Commerciante

Lo piangono:
il fratello:
la fedele Tina Pallardi;
l'amico **Emilio Moncalvo**;
il dott. **F. Parenti**;
i suoi dipendenti;
parenti ed amici tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Bidallo per le amorevoli cure prodigate.

I funerali avranno luogo oggi, 29 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Principi d'Acaja 59.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I vecchi amici
Cerruti
e **Borgnino**
ricordano con vivo rimpianto il caro Scomparso.

Addolorati per la scomparsa del sig. **CARLO** prendono parte **Stefano, Lorenzo, Rosina** e **Anna Graziano.**

Michele Quaglia
Giovanni Asopio
Ferdinando Ferrero
della Soc. **SILCA**, e rispettive famiglie, addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico **CARLO GIACHINO.**

I **Dipendenti** della Soc. **SILCA** ricordano con rimpianto il caro Scomparso.

Profondamente colpiti si associano al dolore:
Antonio e Mariuccia Ardizzo
la Soc. **SAICAT.**

I **Macellai della classe 1891** si uniscono al dolore per la perdita del caro amico e collega **CARLO.**

Giuseppe e **Carlo Quaglia** della Soc. **S.A.C.** prendono viva parte al dolore della famiglia Giachino.

Cristianamente è mancata ai suoi cari, all'età di anni 78

Anna Lasagno
ved. Garzello

Ne danno il triste annuncio: i figli **Francesco, Luigi, Camillo** con le rispettive famiglie; le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 29 corr., alle ore 16, da via Bossi 28.

La presente serve anche da ringraziamento anticipato.

Contitolari, Impiegati e Maestranze della F.I.A.F. (Fabbrica Italiana Apparecchi Pneumatici) prendono viva parte al dolore del rag. Camillo Garzello, affezionato collaboratore della Ditta.

E' mancato ai suoi cari il

Comm. Carlo Alesina

Addolorati lo piangono:
la moglie **Adelaide Migliano**;
i figli **Adele** e **Piercarlo**;
la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 c. m.. alle ore 9, partendo da via Villa della

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, a mezzo di lettera raccomandata nel conto corrente postale numero 2/30931, Ufficio Zone (indicando chiaramente sul modulo della parole (minimo dieci, compresi la sede di smistamento compresa) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, e l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o speciali, prezzi maggiorati in SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano cifre o più schiere numeri non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o facilmente anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono servirsi per le loro « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altri simili), compilata per alcune parole in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta la somma della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di compilo delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono ottenere il ritiro diretto dell'avvenuta della consegna del bollegio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, bollegalle o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A buone condizioni vendo betoniera 300 litri, argano 400 kg., gruetta 1mol, cravatte, gatelli. Telefonare 687-804. 1910

AFFARONE vendo 200 polirecline, [illegible] cilindraia, termosifone, materiale, asportare. Rivolgersi proprietario Villa Rimoldi, Lucena Canavese. 4088

AMBULANTI, merciai, liquidatore vende 84 grosse stringhe puro cotone lire 25.000. Telefonare 66-416. M5023

ARREDAMENTO vetrina pannelli attrazione enorme novità assoluta pulcini vivi colorati dieci tinte smaglianti. Telefono 890-876 B6901

BETONIERE, scoppie, elettriche, carlemanite automatica, gatelli, cravatte, vende Albera 5, telef. 20-503. 2329

CERCANSI due bordi paralleli da mm. 4000-6000, altezza punto da mm. 200 a 250, in ottime condizioni. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 205

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni permute, rateazioni. **SIPTOR**, via Nizza 32, telef. 683-076. T2364

CORDE usate vuote legno, buono stato, qualsiasi misura. Telefonare 694-305.

OFFICINA attrezzatura stampaggio lamiera extra lavorazioni grandi serie. Telefonare 661-613. B6895

TUTTE le macchine lavorazione legno. Occasioni. Sessa & Rivero, via Cigna 2, Torino, telef. 682-914. 3249

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTI lavori edili restauri, riparazioni, con urgenza eseguonsi. Telefonare 777-384.

ALPHA salvaparetti, termoisolazioni, copiserme, coprimolecchia. Telefonate senza impegno al 31-450. 11913

AMEUBLEMENTS decorazioni tappezzerie; ripristini alloggi, negozi. Rateazioni. Edilplastica, telefono 528-948 M5439

GAS Liquigas riparazioni trasformazioni accessori corso Machiavelli 35. Telefono 38-534. L7007

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » rimbilitazioni conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T8230

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cedesi profumeria semicentrale 1.450.000 compresa merce, affitto 12.000, altro adattabile 8000, beneficio netto giornaliero, possibilità raddoppio. Affarone. Anglesio, Nizza 9.

A 270.000 cedo bellissima pasticceria probabilità rivendita pane. Tel. 32-723.

ALBERGO ristorante rinomatissimo 11 camere Porta Nuova, cedesi causa malattia ottimo affare facilitazioni. Gagliardi, piazza C. Felice 30. Telefonare 528-698.

APPORTANDO 3.000.000 a seria azienda, 30enne ex-commerciante pratico trattazione affari e contabilità, patente seconda grado mista, cerca ottimo impiego. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. L6935

AVVIATO mercerie grandi vetrine locali causa salute cedo. Telefonare 280-951.

AZIENDA avviatissima cittadina industriale commercio radioelevisione elettrodomestici due negozi modernissimi blocconi 12.500.000 dilazionabili reddito 500.000 mensili. Scriv. cassetta 6103, SPI, Torino

BARBIERE retro abitabile vendo 50.000 mensili totale 1.800.000 incasso 150.000 mensili garantito zona Crocetta. Scrivere Passone, M. Vittoria 18. L6913

CAUSA maternità cedesi centrale abbigliamento maglierie 750.000 trattabili. Telefonare 592-801. B6207

CAUSA salute cedesi o affittasi attrezzatissimo laboratorio verniciatura, forno elettrico-gas. Dilazioni pagamento. Telefonare 524-804. L6060

CAUSA salute rimetto avviatissimo negozio macchine cucire, televisio, elettrodomestici, cucina ecobomica, reddito assicurato, zona commerciale. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. F3194

CAUSA trasferimento cedesi negozio avviato calzolaio 220.000 trattabili. Via Buenos Aires 13 D, Torino. B6293

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimanenze negozi, aziende qualunque genere, facilitando 5095

CEDESI avviata salumeria attrezzatissima dilazionando. Telefonare 661-354. L6917

CEDESI negozio mercerie e abbigliamento con assistenza signora, con merce oppure senza. Telefonare 583-512. L6961

CEDO avviatissimo negozio pneumatici con laboratorio, posizione ottima, vasta clientela. Tel. 21-759. 87340

CEDO drogheria centro S. Paolo incasso 70.000 giornaliere. Telefonare 553-037.

CEDO centralissimo chiosco giornali 700 copie giornaliere. Telefonare 553-097.

CERCASI finanziamento 5 milioni per ampliamento industria, garanzia ipotecaria in 1a sulla, interessi 7 %, rimborsabili entro 5 anni a quota semestrale. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

DISAVIND, Sant'Anselmo 13, cede centralissimi: tabaccheria 750.000 lorda settimanale, 4 cola 850 copie, bar torrefazione drogheria 100.000 giornaliere, bar latterie ogni incasso e ritaggio, dieci 14 grado di fornire ogni altro esercizio richiesto, interpellateci! 3748

DISPONGO dieci milioni per mutui ipotecari. Scrivere cassetta 99-E, Sipra, Torino 4744

FALEGNAMERIA piena attività macchinario moderno, vendesi. Casella Postale 44, Ventimiglia. 4748

FINANZIATORE eventualmente socio cercasi per sviluppo attività grande successo. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino.

FORNACE laterizi vicinanze Torino, cedesi terra, moderna attrezzatura, utili cospicui dimostrabili proprietario anziano cede. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino.

LABORATORI riparazioni vulcanizzazioni [illegible] cause forte passaggio [illegible] 800.000. Telefonare 528-012. M5654

MAGLIERIA, licenza vendita lana, confezioni, alloggio centrale cedesi. Telefonare 52-496. L6932

OCCASIONE cedesi centrale mercerie confezioni volendo tessuti. Telef. 46-078.

OFFICINA meccanica ultima attrezzatura, produzione speciale propria, clientela, cedesi eventualmente anche solo macchine. [illegible] Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. M5651

ORDLOGERIA oreficeria cedesi, affarone. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

PANETTERIA, forno carbone, periferia Torino, vendita negozio kg. 260 cede bacchetta, Alfieri 20. 2260

PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione 5 qt. altre metà vendita negozio, urge cedere causa impegni, ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalato, rimettiamo inclitando Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

PANIFICI cedonsi convenientemente in Torino e provincia. Perbene, Porta Appello 2. 4962

PANIFICIO con forno, vendo. Telefonare 390-171. 367

PANIFICIO primordine centrale angolare 400 kg. negozio, divertente famiglie vendesi; altro 2 qt. urge cedere. Pizzorno, Po 12, telef. 553-725 L6100

PICCOLA officina meccanica lavorazione lamiera adiacenze Torino con lavorazione in corso cedesi. Telefonare 95-394, ufficio.

PRESTITO cede autorimessa cedesi macchine, officina riparazione due posti, distributore, alloggio. Telefonare 33-959.

REDDITIZI bar torrefazioni centralissimi cedo, ottimi varie zone. Telef. 553-097.

RITROVATORI ricercate obbligo compilazione domanda Vanoni. Rivolgersi Ordine Piemonte, via Botta 5. Telef. 40-388.

TABACCHERIA centralissima 750.000 lorda settimanale causa malattia cedesi, affare. Quirico, Carlo Alberto 41.

TINTOSTIRERIA avviatissima convenientemente ceduta tre retri abitazione modico affitto. Telefonare 694-896. L6926

URGE cedere ufficio commerciale arretato 1.000.000, Porta Nuova. Telef. 61-790

VENDESI avviatissimo, nuovissimo albergo sul mare, prima categoria, 70 letti, ristorante, stabilimento balneare, arredato, acqua propria, all'asta d'Elba, eventuale pagamento rateale. Scrivere cassetta 28 M, SPI, Genova. 4401

VENDESI avviatissimo redditizio negozio fiori. Telefonare 773-991. F3319

VENDESI 670 conto terzi attrezzatura trasporto vino, lavoro, unico proprietario. Telefonare 300-532. B6305

VENDO subito commestibile e drogheria. Scrivere [illegible] 3131, SPI, Torino. M5650

VERA occasione cedesi avviatissimo negozio elettrodomestici radiofonici. Telefonare 661-284. L6855

2.550.000 cedesi mercerie abbigliamento causa salute. Corso Vercelli, tel. 750-238

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A aprile consegnamo 1-8 camere servizi Crocetta, facilitazioni. Telef. 523-891.

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, nuova costruzione, tutti comodità, volendo affittasi, reddito 10 % (Vanchiglietta) corso Belgio. Telefonare 792-568 (Bicceffoni). 159

A buone condizioni vendiamo alloggetto camera cucina vuoto, 1.150.000. Corso Venezia 25 (Conti). 156

A lire 45.000 mq. impresa vende alloggi tutte comodità con mutuo. Tel. 294-945.

A 900.000 per camere più mutuo, vende [illegible] 12-24 mesi. ADC, Cavour 5. Telefonare 538-891. 2785

ABBIAMO corso Cadore angolo via Oropa alloggi 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, ascensore. Mutuo al [illegible] rateazioni. Domus, Garibaldi 39 1990

ABBIAMO in vendere ultimi appartamenti, negozi via Monginevro adiacente corso Antonelli. Telefonare 88-449. M5600

ABBIAMO Mirafiori, nuova costruzione, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, terrazzo, bagno, volendo affittasi alle reddito. Mutuo al facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 1990

ABITABILI aprile 1-2 camera tinello servizi vendonsi Lucento. [illegible] 318

ABITABILI Lungo Piazza (capolinea 13) alloggi [illegible] tinello, cucinino, terrazzino, bagno, ascensore. Mutuo al lunghissime rateazioni Domus, Garibaldi 39

ABITABILE subito vendiamo corso Racconigi alloggetto camera, tinello, cucinino, terrazzino, bagno, prezzo conveniantissimo. Domus, Garibaldi 39. 1990

ABITAZIONE privato acquista 3-4 locali Porta Nuova. Scrivere cassetta 6044, SPI Torino. 96067

ACQUISTEREI contanti alloggi 1-5 camere, impiego capitale. Telefon. 528-895.

AFFARE alloggetto libero centralissimo 3.600.000 ottimo impiego capitale. Telefonare 45-038. L6997

AFFARE! Berotti 7, vendo ultimo camere pagamento dilazionato. Visite pomeriggio. L6863

ALLOGGETTI signorili, liberi, occupati vendonsi, via Vagnone 28, Fiatta pomeriggio. M5400

ALLOGGETTO nuovo 3 [illegible] cucinino, finissimi Lanzo 11; 17,30-19 3422

ALLOGGINI signorilissimo [illegible] corso Francia, 5 camere cucina servizi mq. 166 garage. Telefonare 793-080. F3358

ALLOGGIO 5 [illegible] cucina servizi primo piano, signorile, occupato, vendesi, via Sobrero 20, Visite martedì, venerdì ore 15-16,15. Telefonare 650-070. 3085

ANDORA Mare villaggio Cà Bianca magnifica posizione eccezionale lotti terreno, impresa propria. Prezzi modici. F3461

ATTICO lussuosissimo mq. 200, tripli servizi, cucina, panoramico splendida terrazza, vendesi. Telefonare 51-400.

CAMERA panoramica, termosifone, cucinino, piano rialzato, Arata 11. Telefonare 593-198. 3423

CAMERA, tinello, cucinotto, servizi, finiture 17.000, volendo liberi, Racconigi 140, Limadi, mercoledì, venerdì ore 16-18. Telefono 50-113. 474

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio due camere, cucina, cantina, zona barriera [illegible] 2.500.000 mensili. Casetta nuova costruzione due alloggi, giardino, ampio seminterrato, complessivi dieci anni, periferia Torino 8.000.000.

ALLOGGI bellissimi, signorili 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, zona Valentino, sensonal, agevolazioni Cantiere, Ormea 69. 3455

ALLOGGI pronti aprile 1-2 camere tinello terrazzo Ascensore 800.000 camera resto dilazioni. Via Monginevro cap. 5. Telefonare 692-091. 315901

ALLOGGI signorili in costruzione due, tre camere cucinino, servizi, terrazzo, giardino, ascensore, vendiamo. Visite 14 vi alle [illegible]. 319

BARRIERA Nizza, via Duino, impresa vende alloggi spaziosi, soleggiati, due camere tinello cucinino, finitissimi, lotti completa. Telefonare 691-979. Facilitazioni pagamento. 1070

CASA angolare biocessa su corso Palermo, 33 camere, negozi, magazzini. Proprietario vende cedendolo mediatori. Telefonare 527-067. 2849

CASA signorile, semibiocessata, in Torino acquisto da privato. Telefonare 552-703

CASA nuova capolinea tram 19 vendesi, 20 camere, reddito reale 10%, terreno, legni, cucinini. Tel. 50-077. 3786

CASETTA cucinare o periferica 4-8 camere con terreno acquisterei. Telefonare 683-813. 442

CASETTA vendo 2 camere, cucina, bagno, Bertolla L. 1.700.000. Tel. 50-942.

CASETTA 3 camere servizi giardino seminterrato, zona ospedale, comodità tram. Telef. 279-149. B6039

CENTRALISSIMO alloggio 5 vani terzo particolare III piano senza ascensore vendo 6.000.000. Telefonare 527-730.

CERRATO & Franzetti, alloggio 5 camere cucina servizi primo piano signorile, occupato, vendesi via Sobrero 20. Visite martedì, venerdì ore 15-16,15. Telefonare 650-070. 3085

CERRATO & Franzetti, Bertolla 19: ammezzati adatti ufficio doppio ingresso, vendonsi, subitanei. Telefonare 683-228

CERRATO & Franzetti, via Bertolla 19, telef. 683-228 Corso Marconi, grandioso alloggio mq. 300, due ingressi, due ascensori, secondo piano, libero, vendesi a lire 65.000 mq. 3085

CERRATO & Franzetti vendiamo alloggi due camere cucina servizi, completi, terzo piano, ascensore, mutuo San Paolo. Visite via Forlì 139, telefono 683-228.

CERRATO & Franzetti, corso Agnelli 95 vendonsi alloggi tre camere tinello cucinino bagno terzo ascensore mutuo San Paolo, facilitazioni. Telefonare 683-228. Visite cantiere 15-17.

COMPRO casa reddito buona posizione 50-70 milioni, trattazione immediata per contanti, massima serietà. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. L6813

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Int. 8. Quintino 4 bis.

CONVENIENZA alloggio 5 belle camere bagno e cucina primo piano via Madama Cristina 5 (Porta Nuova) libero subito vendesi. M5773

CORSI Re Umberto, Matteotti, vendo grandi locali uso ufficî, magazzini, laboratori, liberi subito, piano rialzato, mq. 200, 1000, annessi seminterrati (uniti ad una occasione. Simonetti, Re Umberto 6.

CORSO Racconigi 201, tre camere tinello; una camera, tinello, bagno, terzo, ascensore vendo, mutuo. Visite 13-16. Telefonare 50-077. 3786

CORSO Regina Margherita 227 vendonsi [illegible] alloggi 2-3 camere, redditizi, volendo liberi. Costruzione 1953. Visite 15-18, Tel. 587-852 (mattino), 70-967 (pomeriggio). 450

COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi autorimesse. Accurate finiture. Via Carlo 7. Tel 684-024.

CROCETTA 3 camere cucina, camera tinello servizi, privato vende. Telefonare 583-203. B6307

DEFINENDO frazionatamente casa San Quintino (adiacenze Re Umberto) vendo ultimi due alloggi, liberi abbocco, 5-10 camere, servizi, prezzo mite. Simonetti, Re Umberto 8. 482

DI fronte nuova Direzione Fiat vendesi alloggetto nuovo 2 camere servizi terrazzo. Principe Tommaso 36. Tel. 523-016.

Inoltre affittasi magazzino seminterrato

DI Sanni 52 vendonsi alloggi 2 camere cucina bagno liberi, di reddito. Visite 15-18, telef. 50-077. 3786

DI Sanni [illegible] 2 camere, tinello, cucinino; camera cucina reddito 8 %. Visite 15-16. Telefonare 50-077. 3786

DIANO Marina vendonsi ancora dilazionando appartamentini su locale [illegible], comodità moderno nonobbl lotini terreno l. 3000 mq. per villette rapidamente economicamente costruite villeggiatura ideale redditizio investimento. Cell, viale Monza 110, Milano. 4613

DIANO Marina vendesi villetta 8 camere volendo divisibile in due [illegible]. Telefonare 774-150. L6837

EDITRICE vendo vicino Lanzo villa 10 camere [illegible] orto. [illegible] nare 775-070. B7110

FIAT Mirafiori vicinanze parrocchia e [illegible] alloggi 2-3 camere. Sibona, Stati Uniti 1. 3501

FIN-VAI vende [illegible] semicentrale possibilità raccordo ferroviario, Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411.

FIN-VAI vende terreno panoramico zona signorile corso Monselice, metri 1700, accesso stradale, progetto approvato. Via Monte Pietà 2, tel. 527-410, 527-411.

FIN-VAI vende terreno industriale semicentrale possibilità raccordo ferroviario, ampio fronte su asfaltata via m. 40, metri oltre 2000 m. Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 293

FIN-VAI vende ultimo lotto terreno circa 1500 metri netto angolare esposizione soleggiata zona via Bologna. Monte Pietà 2 telefoni 527-410, 527-411. 293

FIN-VAI vende ultimo lotto terreno fabbricabile metri 900 netto, corso [illegible] poli, via Zini. Via Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411.

FIN-VAI vende due lotti terreno corso Rosselli progetto approvato dieci piani, totale 160 camere. Via Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 293

FIN-VAI vende terreno angolare corso Taranto presso Giulio Cesare, progetto approvato, ampio fronte corso. Via Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411.

FIN-VAI vende ultimo alloggetto occupato via Garibaldi interno convenientemente, chiusura frazionamento, Via Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411.

FIN-VAI vende [illegible] alloggetto casa signorile corso Novara, abitabile subito, comodità tramviaria. Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411.

FIN-VAI vende ultimo alloggetto occupato via Garibaldi interno convenientemente, chiusura frazionamento, Via Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411.

IMPRESA vende direttamente casa civile, signorile, Stadio Comunale, 26 camere, servizi, ascensore, riscaldamento. 32.000.000. Posto corpo 63 1746

LINGOTTO ultimi alloggetti camera, cucina, servizi, 1.500.000. Stadio, Massaua 13.

LOCALE seminterrato mq. 30, [illegible] so box. Aosta 11, Visibili 15.30-16.30.

LUCALI piano terra mq. 45 annesso cortile proprio, Francia [illegible]. Visibile 14-15.

LOTTI terreno de mq. [illegible] pa piano collinare, panoramica, residenziale Val San Martino, vendonsi lire 2000 mq. pagamento dilazionato, strada asfaltata trattative dirette. Telefonare 883-946.

MOCCHIE 3 angolo Cialdini Caprie vendonsi alloggi occupati. Visite ore 15-17. Telefonare 637-163. M5679

MURA negozi zona commerciale vendo, ottime condizioni. Telefonare 589-612.

NEGOZI zona grande sviluppo, vendo impresa via S. Marino 90. Telef. 589-412.

OCCASIONISSIMA! vendesi casa quadrifamiliare causa realizzo 16 camere. Pleasanton strada provinciale. Telef. 885-717

PANORAMICO alloggio vista Valentino 2 camere tinello 3.200.000; mutuo negozio bar affittato 3.000.000; seminterrato ampio 1.000.000. Corso Maroncelli 7. Telefonare 692-691. M5899

PERIFERIA Madonna Campagna, Basse di Stura, vendo 4 camere, 2 libere, 2 occupate, 2000 mq. terreno, lire 2.000.000. Telefonare 50-942. 3797

SOPRAELEVAZIONE, vendesi in via Priolini 19 (Borgaglieri). Telefonare 687-641 Lettieri. F3447

STABILIMENTO nuovo metri [illegible], coperti 800, vendesi, prezzo eccezionale. Gambini, Nizza 9. L7330

TERRENI adiacenze nuovo Ponte Regina Margherita posizione grande avvenire sviluppo industriale, comodità strade, tram, servizi, raccordo ferrovia statali, vendo lotti mq. 3000-5000, prezzo mite. Simonetti, Re Umberto 6. 482

TERRENO angolare per costruzione casa 90 camere via Terni angolo via Cuneo, vende privato. Telefonare 30-354

TERRENO triangolare vende privato progetto 256 camere approvato 5 scale, ci chiesta 120.000 camere. Scrivere cassetta 9189, SPI, Torino. [illegible]

PALAZZO del Sole, vendesi alloggio signorilissimo mq. 250, garage. Telefonare 687-641, Lettieri. F3447

PIAZZA Bengasi, via Vighani 317, vendesi semiinterrato luminoso, mq. 500 anche diviso. Telef. 691-979. 1070

SAN Paolo, Borgo 1, vendesi primo el quarto piano, 2 camere cucina libere, reddito 9 %, visite 15-18. Telef. 50-077. 3085

SAN Paolo centro alloggetti nuovi, 3 vani accessori, 5° piano ascensore, tellhaciuo terrazzino. Tel. 595-774. M5689

SANREMO causa partenza vendonsi terreni panoramici 1000-4000-8000-40.000 mq., affare primissimo. Scrivere SPI, cassetta 12 P, Genova. 4742

SANREMO vendo appartamentino fuoco, fronte mare, 2.500.000. Filippi, Matteotti 65. 4819

SANTA Rita vendo permuto terreno 300 camera. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. M5660

TERRENO industriale mq. 40.000, 6 [illegible] piazza Castello, servizi urbani, vendesi 2350. Telefonare [illegible] 263.

TERRENO industriale mq. 1500, 4000, 10.000 zona grande transito, comodità tramviaria, vende subito, Stati Uniti 1.

TERRENO, vende privato, Città Giardino, Mirafiori, mq. 600, progetto approvato. Telefonare 394-641. 3085

TERRENO vendesi edatto case, laboratori, 400, 1000 mq., vicinanze corso Francia, tutti servizi, fire 2000. Regina Margherita, Lesmanna. Telefonare 781-311.

TERRENO zona Mirafiori lotti servizi adatto officine laboratori vendo Telefonare 636-414. F3439

TERRENO 620 mq. via Orvieto progetto approvato vendesi direttamente. Telefonare 794-826, 762-386. M3298

UVARCASE in via Torino (Michelino) offre rateando alloggi 1-2 camere tinello cucinetto. Tel. [illegible] 521. 507

UVARCASE in via San Marino 75 offre rateando alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Tel. 528-251. 507

UVARCASE in via Filadelfia 58 offre rateando ultimi alberi pronti subito. Telefonare 528-251 507

UVARCASE in via Alfieri (corso Duca Genova) offre rateando alloggi 1-2 camere tinello cucinotto. Tel. 528-251. 507

UVARCASE in largo Tirreno (via Tripoli) offre rateando alloggi 1-2-3 camere cucina. Telef. 528-251. 507

UVARCASE in corso Potenza offre rateando alloggi 1-2 camere tinello, cucinotto. Telef. 528-251. 507

VALENTINO, Lingotto, Cortemilia 31, vendesi alloggio ariosi 2 camere tinello cucinino tutti comforts, grandi facilitazioni. Tel. 523-018. 3674

VENDO due grandi soffitte centrali una libera subito. Telefonare 276-842. M6929

VENDO 2 camere con cucina grandissima libere subito. Telefonare 684-860. G3879

VIA Duchessa Jolanda 23 vendiamo direttamente autorizzata pubblica capacità 50 vetture 70 secondare. Telefon. 45-801 ore 18-19.

VIA Paolo Sarpi 62 vendiamo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, pagno, ascensore, termosifone. Costruzione solida, signorile, abitabile agosto. Facilitazioni. Telefonare 528-862. 1745

VIA Paolo Sarpi 90, impresa vende abitabili alloggi 2-3-4 camere, bagni completi cucinini, ascensore, termosifone. Facilitazioni. Rivolgersi cantiere. M5379

VILLA collinare Torino abitabile tutto l'anno 10 camere arredamento signorile ingressi servizi, telefono, termo, ore 90 mila metri coltivazioni pregiate frutteria, terreno adattissimo costruzione ville, vendesi blocco, intermediari. Scrivere cassetta 9176, SPI, Torino. G2877

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO laboratorio, negozio, ufficio, deposito, laboratorio locale centrale zona commercialissima ceduto. Basilica 2. F3299

AFFITTANSI locali uso negozio, magazzini, laboratori silenziosi (Porta Palazzo). Telefonare 683 765 257

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, corso Svizzera 151. Tel. 54 363.

AFFITTANSI ultimi docks locali signorili trasporti adatti camplisi corrieri. Affittasi locale adatto ufficina. Telefonare 31 762.

AFFITTASI campicello locale mq. 18 uso magazzino o laboratorio silenzioso, 7000. Telefonare 525-145. F3465

AFFITTASI direttamente negozi con alloggio, casa nuova zona sviluppo, garage corso Belgio. Tel. 892-272, ore 12-21.

AFFITTASI elegante negozio via Genova 102 bis, dodicimila mensili. Tel. 769-453.

AFFITTASI grande negozio angolare, fronte mercato, qualsiasi genere. Telefonare 287-772. 2849

AFFITTASI locali industriali magazzini alloggio corillo barriera Milano. Telefonare 290-265. G2729

AFFITTASI locale mq. 250 [illegible] nuova costruzione intelaiano con corrida. Telefonare 21-762. B7358

AFFITTASI negozio adatto vinicolo mercato. Telefonare 23 595. G2410

AFFITTASI presso Stadio Comunale locali per garages, magazzino, industria alimentare. Scrivere cassetta 4198 SPI, Torino. L6587

AFFITTASI sottoportico via Pomba, fronte Cinema Nazionale, spazioso locale, retro, luce, telefono, uso ufficio, rappresentanza. Telefonare 43-844. M5756

AFFITTASI via Reinette 7, magazzino retro, garage, adatto qualsiasi genere. Telefonare [illegible] 790.

AZIENDA commerciale tessile cerca affittare locali centralissimi o centrali 1200-1500 mq. circa riparti interrati, rialzato, eventualmente parziale primo piano o in cortile da servizire principalmente mesi 1958. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. 96899

CERCASI locali ufficio dintorni Sulferino, Castello, Porta Nuova. Referenze prim'ordine. Telefonare 26-010, 50-118.

CERCO affittare locale adatto caffè bar subito. Telefonare 47-679. 3756

LOCALE mq. 250 con ufficio attrezzato per casa spedizioni o magazzino affittasi zona Valdocco. Telefonare 48-592. L7332

LOCALE uso officina 50 mq. su via zona Campidoglio forza telefono. Tel. 774-736.

MAGAZZINO, possibilità manovra autotreni, attrezzato manipolazione materiali pesanti. Disponiamo per deposito merci. Telefonare 40-356. B5113

NEGOZIO Crocetta libero subito affittasi. Telefo 6 50-122. L5295

NUOVA costruzione via Nizza 193 fronte Air affittasi unico locale interrato mq. 700 più cortile. B7070

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

ABBIAMO alloggi 20.000, [illegible].000, 14.000 16.000, 18.000, 20.000. Telef. 551-191.

ABBIAMO alloggio 2 camere, cucina, via Biscia angolo Nizza. Tel. 587-894.

AFFITTASI appartamento qualunque zona, cucinando. Telefonare 46-411. L7026

ARBISOGNADOTI alloggi [illegible].000-34.000 16.000-18.000-20.000-25.000. Sacchi 14.

AFFITTASI [illegible] Rivolgersi corso Lombardia ang. via Emilio Bruna.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Gotto 2. 290

AFFITTASI alloggio casa signorile 2 camere tinello cucinino servizi corso Peschiera, Posso Strada. Telefonare 33-525 ore 13-15. B6059

AFFITTASI alloggetto centrale signorile piano rialzato. Rivolgersi portineria 4, Ottavio 27. M5693

AFFITTASI alloggio 5 vani e accessori piano rialzato adatto ufficio studio professionale. Tel. [illegible] 983. B6313

AFFITTASI [illegible] cucina 9000; alloggetti 12.000-13.000. Carnero. 9. Teresa 12. L7344

AFFITTASI soffitte centrali libere subito 6000-7000 mensili. Telefonare 528-923.

AFFITTASI soleggiato alloggio in palazzina 4 camere accessori. Rivolgersi Lodovica 15. G2777

AFFITTASI subito camera tinello [illegible] si, paraggi S. Rita. Tel. 275-842.

AFFITTASI sola Statuto camera indipendente [illegible] Tel. 778-959.

AFFITTA via Bogetti 12 alloggio 4 camere cucina bagno 2° piano. Tel 528-614.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, attica camera indipendente 7000; camere cucina 12.000; due camere cucina 17.000.

ALLOGGIO 25.000 tre camere cucina casa signorile affittasi corso Peschiera, Pozzo Strada. Telefonare 33-525 ore 13-15.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 532-316. Garanzia, prezzi modici, maggazzino. 10647

BELFIORE 67, affittasi 4 camere, doppi [illegible] Telefonare 62-001. 1991

CERCASI alloggetto paraggi Gaiterina, Castello, Porta Nuova adatto ufficio. Telefonare 26-010, 50-118. 474

CERCO camera cucina qualunque zona massime garanzie, referenze. Tel. 60-319.

CIALDINI 47, affittasi alloggio 3 camere [illegible] e servizi, casa signorile, prezzo conveniente. Telefonare 553-782, ore ufficio. L1293

COLLINA Torinese appartamento ammobiliato villa, giardino; altro Sanremo. Telefonare 62-001. 1991

CORSO Vercelli affitto alloggetto ampia camera cucina terzo bagno comodità tramviaria. Telefonare 55-525. B6043

DOMODOSSOLA 15 affittasi alloggio camera cucina ed altre pianterreno uso magazzino laboratorio. Telefonare 527-163.

DONNA pratica pulizia scale ufficio due mattinate, terzo. Tel. 397-178. L7003

DUE tre camere più cucina servizi affittasi. Via Sarre 5. F3443

FIN-VAI affitta ultimo alloggetto signorile pronto subito, corso Novara, comodità tramviaria. Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411. 293

LIBERO subito affittasi alloggetto mansarda 1 camera cucina gabinetto. Via Scitina 7. Telefonare 774-632. F3302

LIBERO subito affittasi alloggio piano [illegible] camera tinello servizi. Rivolgersi portineria via Pastrengo [illegible].

MESTI [illegible] proprietari Fiat filiale Bramante 10 affittanzi prontissimi alloggi 2-3-4 camere negozi [illegible]. Telefonare 51-543. L6905

PRINCIPE Tommaso angolo Galliari affittasi alloggi signorili uffici negozi nuovo palazzo M5681

PROPRIETARIO affitta ampia camera indipendente ingresso a nuovo alloggiato Carpaccio 1000. Telefonare 525-145.

TRASLOCHI Gariglio, agenzia, imballaggi, garanzie, Berna, provenze. Telefonare 792-880, 774-393. L6783

29.000, affittasi 4 camere cucina, via Donati 27 (Cernaia). Rivolgersi custode.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

CERCASI camera ammobiliata con [illegible] indipendente località signorile [illegible] zona collinare Cristina [illegible] Cavoretto, mezzi cedo. Telefonare [illegible] 727. L7653

MEZZA mansarda [illegible] due camere servizi vuota o semi ammobiliata, estate o annualmente, [illegible]. Telef. 74193, Torino. B7568

RAPALLO [illegible] appartamenti convenientissimi, garage, negozi, vendonsi, affittansi. D'Errico, via Costaguta, Rapallo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAICUEGLIA (2 km. Alassio) Pensione Mirimare, 1200 tutto compreso. Televisione, giardino soleggiatissimo. Chiedete subito prospetto. 4521

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi ai lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

(Continua a pag. 10)

Preparatele con brodi Knorr!
...sentirete che differenza!
Volete mettere un brodo alla prova del fuoco? Usatelo nel piatto più classico: la minestra in brodo. Nella sua semplicità, la minestr

4ª estrazione del grande concorso

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

165 MILIONI
5000 PREMI

il tagliando del concorso – garanzia del prodotto – accompagna i recipienti da 10 e 15 kg

ogni tagliando concorre a due estrazioni: una mensile e quella finale

50 ALFA ROMEO "Giulietta"
105 FIAT 600

risultati della quarta estrazione

15 FIAT "600"

Genova BO 039906	Venezia BS 001738	Salerno AE 006840
Cuneo BL 044381	Bologna BT 047805	Foggia AE 050936
Montichiari BH 093914	Firenze AZ 028529	Catanzaro AI 041635
Rimini BR 008280	Pescara AZ 090061	Palermo AL 089352
Gorizia BN 078856	Frosinone BM 042398	Catania e Messina AP 044966

15 RADIO "VOXSON"

Genova BG 017593	Vicenza AU 073398	Napoli AC 065756
Asti BH 000015	Cesena BS 093362	Taranto AH 003138
Busto Arsizio BP 044216	Firenze BN 040462	Potenza AH 064175
Suzzara BI 033579	Teramo BA 011326	Palermo AL 018291
Pordenone BL 002101	Velletri BZ 074144	Catania e Messina AP 004984

15 CICLOMOTORI "PAPERINO"

Cagliari AS 084547	Civitavecchia BL 076584	Napoli AA 078636
Torino BO 071204	Parma AV 089861	Bari AF 026523
Chieri BI 018621	Pisa BM 015329	Reggio Calabria AI 021111
Milano BQ 011727	Pescara BV 054576	Agrigento AN 018693
Trieste BR 051754	Gorizia BV 087001	Catania e Messina AP 028551

15 CUCINE "AGIPGAS"

Sassari AT 081048	Venezia BN 085237	Salerno BB 081502
Asti BP 009460	Faenza AV 047184	Lecce AG 055972
Como BP 096939	Lucca BU 061721	Reggio Calabria BN 064407
Milano BM 000001	Pescara AZ 090084	Palermo BE 050195
Belluno AU 029107	Viterbo BA 004641	Catania e Messina AQ 013375

altri premi: poltrone, fornelli e lampade AGIPGAS, pacchi di sapone TRIM

prossima estrazione 20 APRILE

20 premi al giorno

4 automobili alla settimana

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

BALLO moderno, distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 832-749. B5502

DIRITTO economia, lezioni preparazioni laureandi Facoltà universitaria privatissime impartisce. Tel. 764-494.

GIOVANE signora eseguirebbe domicilio lavori ufficio et dattilografici. Telefonare 659-262. G2877

MAESTRINA lezioni brevi elementari anche domicilio. Tel. 584-944.

UFFICIO specializzato, massime garanzie, assume amministrazione stabili anche condominiali assistenza e tenuta contabilità amministrativa e di magazzino di azienda con proprio sistema meccanico in conformità alle disposizioni della legge Tremelloni. Rivolgersi cassetta 6384, SPI, Torino Telef. 47-765.

11 CAM, BOB, e PENS, L. 50 p.p.

A buonissime condizioni pensione completa camera 1-2 letti. Telef. 527-178.

A distinto ufficiale ammobiliata, sopra corrente, anche saltuariamente Telefonare M5612

AFFITTASI camere ammobiliate comodità centralissima, prezzi convenientissimi. Telefonare 63-365. M5790

AFFITTASI ammobiliata comfort signorile stabile p [illegible] zona Statuto. Telef. 553-068. L7000

AFFITTASI ampia ammobiliata uso cucina, comodità, preferibilmente due signorine. Zodo, via Mazzini 33. B6273

AFFITTASI bella camera ammobiliata tranquilla tutte comodità centrale. Telefonare 51-747. M5768

AFFITTASI bellissima camera [illegible] niale, o due letti, tutti comfort. Telefonare 771-754. L7328

AFFITTASI centralissima camera uno più letti volendo pensione. Telef. 587-120.

AFFITTASI [illegible] mobiliata. Comodità, Marsiri Liberta 20 (Gran Madre).

AFFITTASI grande camera ammobiliata indipendente con acqua e una con letto libera prezzo mite. Telefono 696-536.

AMMOBILIATA tranquilla [illegible] cerca te offresi a serio elemento. Tel. 45 651.

ANZIANA sfitta due camere insonorizzate ammobiliate unici inquilini centrale comfortis. Telefonare 553-479.

BRAVO giovane cerca compagno dividere camera mobiliata due letti prospiciente c. Marconi, Valentino. Tel. 60-329.

DAMA privata via Po offre pensione a serio distinto, tutti comforts. Telefonare 655-783. M5933

OFFRESI signorile villetta mobiliata due letti con pensione conveniente semicentrale. Telef. 696-966. G2835

DISTINTI stabili signorilissima [illegible] camera [illegible] bagno. Telefonare 53-681.

PENSIONE centrale ritiro alberga 35.000 mensili comforts televisione. Telefonare 553-387. G2835

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace domestica fissa, cucinare, massimo stipendio offro. Sig. Pietro Micca 12. 2833

ALBERGO Mobili Primula, [illegible] Cartagnano 8, telefono 38-103, cerca donna faticatore qualche o vedova. Presentarsi personalmente, L7294

ASSUMESI donna tuttofare, esclusa uscite serali, adeguata retribuzione, referenze controllabili. Telefonare 556-162.

ASSUMIAMO apprendisti 16enni officina di carpenteria in ferro, presentarsi con documenti via Capitra 135. B7534

AUTISTA III mutu [illegible] carico e scarico cereali. Telefonare 73-484. L7436

CERAMICA cercasi abilissima decoratrice lavoro assicurato. Telefonare ore ufficio: 882-336. G2804

CERCANSI agenti-tori rassicuratori stampati. Rivolgersi Mator, via Rio de Janeiro 5. M5606

CERCANSI aggiustatori specializzati montaggio macchine utensili. Ramondi, Telmisso 14. F3376

CERCANSI ragazze avviarsi professione fotocalchi fotografie. Istituto Spagnesi, via Sua 5. Telef. 760-450. L7540

CERCANSI alimentari, inutile presentarsi se non abili. Via Brandizzo 11. B6001

CERCASI abile meccanico moto auto, Via Cappel Verde 6, Torino. G2686

CERCASI abilissimo falegname lavorazione cornici. Referenze. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. B7624

CERCASI donna sola pratica commercio. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino.

CERCASI fattorino 40-50enne, buona presenza. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 9207, SPI, Torino. G2739

CERCASI giovane diplomato conoscenza tedesco o inglese. Presentarsi sabato 16-19, Moncalvero [illegible] L7530

CERCASI lavorante abilissima aiutante sarta lavoro confidenziale, « Fervida », Re Umberto, 34. M5855

CERCASI mano d'opera femminile provenienti rami contachilometri, orologeria, ottica, piccola meccanica. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. M5643

CERCO commessa per panetteria, pratica. Telefonare 78-352.

CERCO [illegible] lino, seria, capace, referenziata. Telefonare 751-279. M5665

CERCO donna tuttofare piemontese fissa per coniugi con bambino anni 6. Massima serietà. Telef. ore ufficio 882-142.

CERCO ragazzo apprendista elettricista. Telefonare 42-888. G2865

CERCO taglialtrice busti e commessa 15-16enne. Telefonare 772-857.

COMMESSO veterinaria abile negozi... articoli mascolili-femminili cercasi. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. L6951

CONIUGI cercano tuttofare referenziata. Telefonare 33-778. F3380

CORRISPONDENTE italiano inglese francese capace lavoro indipendente pratico ufficio vendita cerca società per reparto esportazione possibilità carriera. Scrivere indicando età stato famiglia posti occupati pretese. Saranno cestinate le risposte non complete dei dati richiesti. Scrivere casella 6 C, SPI, Milano. 4664

CORSO qualifica maglierista completamente gratuito. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 1435

CUOCA esperta cerca piccola famiglia Biella. Richiedonsi referenze, età. Scrivere D-634 Pubblicità Oliva, Biella. 4860

FAMIGLIA commercianti 3 figli due, sette anni, assume tuttofare fissa. Tel. 61-028

IMPIEGATO [illegible] cerca tuttofare 35-40 [illegible] libera subito 10.000 mensili e massima serietà. Scrivere cassetta 9189, SPI, Torino. [illegible]

IMPIEGO facilmente troverete imparando 15 lezioni, paghe, contributi, serietà, minima spesa. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. L7140

IMPORTANTE azienda romana cerca lavorante in chimica di provata esperienza per [illegible] sintesi preparazione prodotti farmaceutici. Dettagliare curriculum vitae, referenze e pretese Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. L7200

IMPORTANTE impresa costruzioni assume giovani ingegneri, geometri, periti industriali, per cantieri alta montagna. Inviare richieste documentate precisando referenze, vedasi scolastiche. Scrivere casella 14 C, SPI, Milano. 4042

IMPORTANTE industria laniera torinese cerca provetta stenodattilografa corrispondente, massime referenze controllabili. Scriv. cassetta 3048, SPI, Torino

IMPORTANTE istituto scolastico per costituenda sede succursale cerca presidi ed insegnanti lettere professori interessati eventualmente unitare compartecipazione ottimo carattere sede principale. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino. 4623

IMPORTANTE società internazionale cerca per servizio vendita Torino e Piemonte, Genova e Liguria, elementi attivi, dinamici. Rivolgersi pessima, distinzione, facile parola, cultura media. Grandi possibilità avvenire, lauti guadagni, avanzamento quadri se capaci. Telefonare 45-696 o scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. F3294

IMPRESA nuova assicurazioni cerca per zona vostra, lunga pratica canalare, massime referenze specchiare posti occupati, ottime scrivere cassetta 3133, SPI, Torino.

INFERMIERA per colonia stagione estiva cercasi. Scrivere indicando generalità pretese posti occupati a cassetta 6131 SPI, Torino. B7500

MAGLIFICIO cerca macchinista rettilinee setti qualificati provetissime. Una capo squadra confezionista. Telefonare 61-158.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti-tornitori fresatori rettificatori. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. M5636

PENSIONATI pratici orto frutteto polli cercasi per casa campagna, piccolo stipendio. Tel 774-137, pomeriggio.

PENSIONE signorile cerca tuttofare pratica a giornata. Telefonare 882-434

PER assistenza immediata cercasi impiegata ottimi contabile dattilografa ed altra anche [illegible] fatturista dattilografa Presentarsi orario ufficio Columbia Cafad via Pomba 23. M5720

PETTINATRICI accorciatori direttrice frequentando scuola Maria, S. Anselmo 15, Torino. M5730

PRIMARIA industria cerca operai pratici lavorazione materie plastiche e cartotecniche. Telefonare 772-257. G2872

RAGIONIERE 20-35 anni esente militare cerca piccola industria meccanica. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino.

RETTIFICATORI meccanico [illegible] esperto frequentando corsi gratuiti officina specializzata, via [illegible] 26, Torino. B550

RISTORANTE cerca ragazzo 15 anni svelto, possibilmente [illegible], vitto, alloggio. Corso Chieri 71. L6937

SARTA fantasia abile [illegible] interna arge. Telefonare 888-902. B7704

SEGRETARIA facili [illegible] cercasi, oppure amministratrice. Studio finanziario 22. G2660

SIGNORINA 2ª impiego per ogni lavoro ufficio cereali. Manoscrivere cassetta 4289, SPI, Torino. L6905

STENODATTILO, corrispondente, conoscenza francese, inglese, pratica ramo automobilistico, bellissima presenza, cerca si. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino.

TORNITORE ed aggiustatore cercasi. Via Gino Capponi 20. L6903

TUTTOFARE fissa referenziata, [illegible] vehne, cercano sondagi soli. Buon trattamento, buon mensile, escluse uscite serali. Telefonare 63-695. L7460

UNGEMI subito abile permanente buona retribuzione. Telefonare 281 MT. L7432

VENDITORI per colonia marina con residenza in insegnamento in Torino cercansi per periodo luglio agosto. Scrivere indicando età ed eventuali prestazioni precedenti a cassetta 6131, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par., L. 20 rad., successo, L. 35

ABILE commessa offresi, referenziata, eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 794-161. B7585

AMLE tuttofare offresi giornata, referenze controllabili. Rivolgersi Gillo. Passalacqua 5. 3510

ABILISSIMA cuoco stirapizzaiolo mezza giornata ore qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. M6047

AUTISTA lunga esperienza guida, viaggi esteri, offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. M5980

SARTA fantasia abile [illegible] interna arge. Telefonare 888-902. B7704

SEGRETARIA facili [illegible] cercasi, oppure amministratrice. Studio finanz. Po 22. G2660

SIGNORINA 2ª impiego per ogni lavoro ufficio cereali. Manoscrivere cassetta 4289, SPI, Torino. L6905

STENODATTILO, corrispondente, conoscenza francese, inglese, pratica ramo automobilistico, bellissima presenza, cerca si. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino.

TORNITORE ed aggiustatore cercasi. Via Gino Capponi 20. L6903

TUTTOFARE fissa referenziata, [illegible] vehne, cercano sondagi soli. Buon trattamento, buon mensile, escluse uscite serali. Telefonare 63-695. L7460

UNGEMI subito abile permanente buona retribuzione. Telefonare 281 MT. L7432

ESCLATRICI per colonia marina con residenza in insegnamento in Torino cercansi per periodo luglio agosto. Scrivere indicando età ed eventuali prestazioni precedenti a cassetta 6131, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par., L. 20 rad., successo, L. 35

ABILE commessa offresi, referenziata, eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 794-161. B7585

AMLE tuttofare offresi giornata, referenze controllabili. Rivolgersi Gillo. Passalacqua 5. 3510

ABILISSIMA cuoco stirapizzaiolo mezza giornata ore qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. M6047

AUTISTA lunga esperienza guida, viaggi esteri, offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. M5980

AUTISTA magazziniere 27enne pratico officina volentieroso occuperebbesi ovunque, libero subito. Telef. 61-113. G2706

AUTISTA praticissimo con patente terzo grado benzina offresi ditta o privato con referenze. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B7706

AUTISTA 2° grado giovane volonteroso offresi privato o [illegible] Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. B7590

BANCARIO laureato 42enne lunga pratica desidereso miglior. offresi. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. B7618

CAMERIERA offresi a signora sola o signore. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino

CAMERIERE fine, 24enne, referenze servizio lunghissime offresi ristorante, bar, dancing fisso o stagione. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. M5907

CAMERIERE ristorante albergo 40enne libero subito cerca occupazione riviera ligure, lingue [illegible] inglese. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino. G2799

CAMIONISTA 27enne piemontese libero sabato domenica mezzo lavoro oppure ore serali [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M5706

CAPO officina trentennale esperienza bonaria, frese, montaggio meccanica generica, abile disegnatore progettista attrezzature organizzatore collaud, preventivi, offresi. Scriv. cassetta 3149, SPI, Torino.

CHIMICO industriale, laurea recente, esente militare, disposto trasferirsi, offresi organizzazione industriale. Scrivere [illegible] 6117, SPI, Torino B7392

CHIMICO industriale, laureato, vasta esperienza industriale offresi presso ditta industriale, commerciale, correntemente tedesco, discreto francese, disposto viaggiare, eventualmente anche estero. Scrivere cassetta 4[illegible] SPI, Torino. L7358

CINQUANTENNE piemontese serio fidato cerca qualunque lavoro diurno. Telefonare 371-749 L7526

COMMESSA e cassiera 20enne offresi Telefonare 71-562. M5704

CONIUGI provinciali, robusti, referenziati, praticissimi orto-giardinaggio, cercano portineria, custodia villa, Telef. 280-278.

DATTILOGRAFA licenza commerciale pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 661-357.

DICIASSETTENNE dattilografia computometer primo impiego, subito, referenze, presenta. Telefonare 279-435. L7111

DICIOTTENNE offresi commessa ingrosso o dettaglio. Telefon. 764-478. 7486

DISTINTA occuperebbesi 1-2 persone mai pretese. Scrivere Miss, Cracentino 31, Torino. M5690

DISTINTO giovane 17enne sfrutterebbe ore serali qualsiasi lavoro. Tel. 773-466 ore pasti F3352

DOMESTICA 40enne tuttofare abile fidatissima, referenze, occuperebbesi fissa. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino.

DONNA tuttofare offresi ore dalle 7,30 alle 12 presso famiglia signorile. Telefono 683-447. B7602

DONNA 37enne offresi [illegible] 4 ore mattino, referenze, Scrivere cassetta 4317 SPI, Torino. L7109

DOTTORE commercialista, già dirigente azienda con procura, esperto formazione et direzione personale, competente organizzatore commerciale, propaganda et vendite, esaminerebbe adeguate proposte importante azienda. Scriv. cassetta 3209, SPI, Torino. F3330

ESCAVATORISTA trentenne, Ruston 19 H.K. frontale, dragline, periodo prova. De Caroli via Garibaldi 16, Arquà

FATTORE 46enne, [illegible] competenza capacità, cerca amministrare aziende o fattorie agricole, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino

FATTORINO patente qualunque lavoro anche mezza giornata, offresi. Gianoprini, Filetto 35. M5724

FUOCHISTA 2° o turbinista offresi anche solitariamente. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. B7694

GIARDINIERE frutticoltore coniugato con figlia 17enne offresi Torino dintorni villa. Scrivere Ruffino Angelo, San Bernardino di Trana. L7304

GIOVANE commessa pratica, bella presenza, offresi. Scrivere [illegible] SPI, Torino. G2740

GIOVANE pratica carico scarico tessuti e lavori ufficio occuperebbesi presso ditta seria. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.

GIOVANE 23enne 8ª nafta, 3ª bassina anche pratica autotreni offresi. Telefonare 766-743 ore pasti B6213

IMPIEGATA 23enne offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefon. 661-047.

INFERMIERA 23enne offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefono 593-171. B7504

INGEGNERE biennale esperienza offresi posalibilmente fondazio o acciaieria. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico, quinquennale esperienza telefonia offresi sempre miglioramento anche altri campi, preferibilmente campo tecnico-commerciale oppure organizzazione lavori. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. M5611

INGEGNERE 33enne esperienza settennale costruzione progettazione calcolistica e meccanica affino buona conoscenza inglese francese, migliorerebbe. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. M5765

MECCANICO specializzato nei motori Diesel e a scoppio e pratico alla saldatrice elettrica. Telefonare 882-487. B7592

MOTORISTA compiesivista 24enne acquisterebbe miglioramento offresi garage. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino. F3322

MURATORE cerca impiego presso ditta o impresa. Telefonare 790-122. M5736

OFFRESI operaio falegname Telefonare 694-080. B7478

PASTICCIERE libero tre quattro giorni alla settimana offresi. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B7586

PENSIONATO 50enne occupato posti ufficio ottime referenze offresi qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B7630

PRATICA cucina [illegible] offresi lissa. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino

PRESENZA infrunta sita offresi compagnia anziana oppure lavoro stagionale ovunque. Scrivere cassetta 4328, SPI, Torino. L7444

QUARANTENNE cerca qualsiasi lavoro, minimo pratico anche viaggi. Telefonare 794-028. M5740

QUINDICENNE stenodattilo comprendente licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 371-190. L7454

QUINDICENNE stenodattilografa seria volonterosa offresi primo impiego, Telefonare 26-166. F3364

RAGAZZO 19enne robustissimo intelligente occuperebbesi presso officina, fonderia, comunque. Telefonare 280-276. B6455

RAGIONIERE praticissimo tutti rami azienda cerca impiego offresi ore libere. Telefonare 885-995. B7664

SESSANTENNE pensionato, abitantebene trattierebbe tutte linee, offresi qualsiasi lavoro decoroso ibericheri fiducia, referenze, garanzie, miti pretese. Tel. [illegible] 606.

SIGNORINA 25enne, [illegible] presenza, referenze inoccepibili, attiva, precisa, cerca impiego, incarico fiducia. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B7624

SIGNORINA 25enne, presenza, abituata a corso taglio, ricamatrice, offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. B6149

SOLA 47enne seria offresi governo casa signora anziana oppure coniugi ovunque. Scrivere Ferrero, via Mazzini 38.

STENODATTILOGRAFA 18enne secondo impiego libera subito offresi. Tel. 209-873

TECNICO impianti riscaldamento lunga pratica pannelli radianti, offresi libero anche subito. Scrivere cassetta 4265, SPI Torino. L7170

TRENTENNE [illegible] operaio fonderia offresi anche lavoro adeguato. Scrivere cassetta 4319, SPI, Torino L7049

UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma, assistenza in definizione qualsiasi [illegible] presso [illegible] uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 c, Roma.

VENTENNE intelligente bella presenza nozioni dattilografia occuperebbesi per ufficio anche mezza giornata Tel. 290-458

VENTENNE piemontese, volonteroso, sbarbo, bella presenza, patente 2ª offresi. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. B6447

VENTIDUENNE allievo geometra militare [illegible] offresi impiego lavoro cantiere, fabbriche. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. B7584

VENTITREENNE patente 2ª nafta buona pratica motori eccuperebbesi autista o altro. Scrivere: Cristofalo, Pianezza.

VOLONTEROSO 24enne offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. B7582

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A giovani distinti, abitudine clientela, importante società offre occasione unica lodo brevi assunzione qualificazione alla [illegible] per zone del Piemonte. Referenziare Scrivere cassetta 4218 SPI, Torino.

CERCANSI viaggiatori introdotti vendita tendine antimosche. Tendinificio Italia, Monopoli (Bari). 4062

CERCASI capaci propagandiste vendita olio oliva privati. Stipendio. Scrivere cassetta 9205, SPI, Torino. G2880

CERCO piazzisti Torino biancheria buona provvigione. Telefono 687-697. F3437

DISPONENDO offresi magazzino autoassumerei rappresentanza ceca [illegible] posito per Torino provincie predetti larga esperienza. Gaspec, via Sacchi 48.

A abili detectives affidasi indagini riservate. Mondial, Cavour 5, tel. 521-131.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellonali, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 3242

ABBIAMO posate inossidabili prezzi convenientissimi, Coltelleria Monteu, corso Vittorio 62. 353

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, tinaveri, rimacinerio, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARREDAMENTI Casa del Mobile, fogging. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 26.000. Facilitazione. 2774

CAUSA partenza [illegible] mobili occasione cucina ufficio. Telef. 779-233.

FABBRICA artigiana poltrone salotti, rimessa [illegible] sommier, convenienza, spalla. Statuto 13. B6261

FISARMONICA 80-120 [illegible] ultimo stato seguito privato. Tel. 521-605.

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, grandi marche, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 3061

GRATIS avrete pulizia aspirapolvere alloggi, cantine, solai, dando in cambio rottami, mobili vecchi, oggetti inutili, eseguiamo ogni occasione. Telef. 294-704 G2832

LIBERO mezza giornata disponga macchina utilitaria per qualsiasi combinazione lavoro, anche fuori città. Scrivere cassetta 9198, SPI, Torino. G2856

OCCASIONE vendo binocolo marina avionometro internazionale ecc. Codecasa, via Campiglione 24. B6275

OROLOGI operai, [illegible] stato, vende Filp, casella postale 373, Torino.

PIANOFORTE occasione per bambina compito contanti. Telefonare 883-854, ore lavoro. G2716

PIANOFORTE trequarticoda meravigliosa voce, vendo 110.000. [illegible] con verticale. Telefonare 74-[illegible] G2719

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di ricondizione superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 91-542. B5120

REX, frigoriferi, cucine, fornelli. Prodotto classico. Garibaldi, corso Firenze 37 telefono 33-853. 3658

Difatti, adoperando il meraviglioso apprêto "la Suora" le tende e le tendine ridiventeranno come appena uscite dal negozio e saranno splendenti di una luminosità mai vista. Tutta una luce nuova entrerà in casa vostra se voi userete "la Suora", che triplica il rendimento del ferro da stiro e fa diventare i tessuti sempre più belli e più nuovi.

Tutti gl'indumenti trattati con "la Suora" - tessuti bianchi o colorati, pizzi, vestitini da bimbi, abiti da donna, camicie da uomo - si mantengono puliti più a lungo e acquistano una durata eccezionale, mentre voi risparmierete bucati e stirature.

Doppia durata dei tessuti con

la suora

miracolo in famiglia

"La Suora" - Via Barbaroux, 48 - Torino - e nelle drogherie

DISPENSARE [illegible] telefono giardiniera seguitazzo deposito consegna merce oppure combinazione, Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. B6538

DISTILLERIA piemontese produttrice [illegible] liquori scrappi con vasta clientela cerca rappresentanza zona Biellese, provincia Vercelli, Cuneo, Alessandria, Novara. Sigroni referenze. Massima discrezione. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 4653

ESCLUSIVISTA calze elastiche tessuto gnine alle cerca [illegible] Piemonte introdotto farmacie sanitari ortopedici provvigione. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. B7400

IMPORTANTE Società Lubrificanti di marca qualità e conosciuta affidabilità mandato di vendita sola provvigione, Alessandria e dintorni, ad elemento serio, capace, attivo, munito automezzo, ben introdotto presso i rivenditori ed agricoltori. Scrivere dettagliando cassetta 4263, SPI, Torino. L7251

IMPORTANTISSIMA farmaceutici prodotti esteri bendaggi medicali cerca rappresentanza Piemonte introdottissimo cliniche ospedali sola provvigione. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. B7400

INDUSTRIA dolciaria offre automezzo, buona provvigione, capacissimo venditore, richiedesi 3° grado, piccola cauzione. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino.

MAGLIFICIO Piacentino cerca rappresentante introduttissimo dettaglio vendita maglieria esterna uomo-donna Torino Piemonte, Massima serietà. Referenze. Scrivere casella P C, 647, Milano.

OLEIFICIO cerca agenti vendita olio oliva superfino, condizioni vantaggiose. Rag. Longanesi, Oneglia. F3497

RAPPRESENTANTE olio, acetolume introdotto, alimentari bar trattorie affini, ottimi frutta marmellate. Scrivere cassetta 9203, SPI, Torino. G2887

RINOMATO antico cappellificio lana pelo uomo, cerca agente Piemonte Liguria. Scrivere: [illegible] 32 E, Pubblicità Battisloni, Monza. 4867

SIGNORA con auto propria cerca rappresentanza biblioti, merceria, abbigliamento. Telefonare 772-219 oppure scrivere cassetta 6122, SPI, Torino

TRATTEREI seria rappresentanza preferibilmente auto 600 propria, eventuale concorso spese, disposto realizzare auto. Scrivere Sannino, c. Francia 236, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchettai accertamenti infedeltà coniugali, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, Telefonare 687-574. 11975

A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specialista; affidasi informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza « Nuova Italia », via Pio Quinto 20. Telefonare 682-110 159

A domicilio addestramento cani difesa guardia educazione 15.000 mensili. Telefonare 272-324. M5404

RADIO vecchie valutiamo minimo lire 15.000 cambiando con nuovi Modelli FM che ricevono tutti i programmi della Televisione. Radio « Augusta », Carlo Alberto 47, Torino. 3863

SALA pranzo impero mogna radesi occasione, Tenzi, Modena 31. M5588

STOLA visone chiaro pelliccia persiano moderna vendo privata. Tel. 554-372.

TRASFERENDO privato vendo mobili vari, Telef. 20-963. B7542

VENDO guardaroba con specchi larghezza tre metri come analogo buffet tavolo sedie lacate camera massima [illegible] le, Telefonare 552-472. M5840

VENDO [illegible] linea Radio 14 valvole cambio grammofono 3 velocità. Telef. 580-046, ore pasti. B7440

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto, « autocarri: abbisognanziari finanziamenti. Telefonare 45-128 « Vera », Pozzo 11. 3737

A auto Bianchi rivolgersi per permute vantaggiose autocarri, ricambi originali e [illegible] speciali, OTSA [illegible] Bianchi, Torino provincia. Unione Sovietica 117, telef. 300-433. L7362

A [illegible] rateazioni: 102 ('56), IV serie, Appia, 1900 gran [illegible] metano, cabriolet [illegible] decapotabile metano, 615, 1100 7-10. Cavalieri, Brescia [illegible] 3114

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. [illegible] Permute. [illegible] Telef. 48-176

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateizzato 1100-103, 1100 E 1400, giardiniere belvedere, 1900 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso [illegible] 4. 787

ACQUISTO da privato [illegible] tipo vetture, autocarrozza. Pasquale Ford 32, telefono 332-967. 748

ALLA Sfida via Leoncino, Torino, visitate nostro furgoncino [illegible] porta scorrevole, coupé 600 quattro posti, fabriolet amico 1957, Vettura S V nuova et occasione. Vendila anche rateizzata. B5259

ALL'AUTOSALONE « Tassone », Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes 180, Giulietta, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 1400 A, S V, 103, TV, Familiare, 600 furgone, 1100 E, Belvedere, Cambi, rateazioni. 495

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli consegna rapida mente. « Mauto », 5, Quintino 4 bis.

APPARECCHIATURE trasformazione gas liquido [illegible] direttamente casa costruttrice, Davia, Rosca 7. B6024

APPIA nuova, Fiat 103, 600 nuova consegnamo immediatamente. Favorevolissime [illegible] Assortimento autovetture [illegible] S. Secondo 93, tel. 587-067.

AURELIA B 10 con bocciolo 350.000 vendo oppure cambio con topolino. Telefonare 682-110 159

AUTO americana o Alfa 2500 acquisto [illegible] contanti, Gioca, Giulio Cesare 44, telef. 21-606. 306

AUTOCARRI OM Super Taurus ribaltabile trilaterale conto terzi, Enasu normale 866 M, 515 furgone, Leoncino ribaltabile, Bela nafta, camioncini 1100 dieci quintali ELR, ALR, vendonsi. Facilitazioni. Serra Pellisero, Francia 21. 2834

AUTOSOLEZZI noi senza ulcitato 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIO Mudertur palmari, 600, 103 1400 [illegible] anche lontanze. Telefonare 26-231. 2090

AUTOVETTURE [illegible] nuove, usate, [illegible] recenti, 500 C belvedere, [illegible], giardinetta 103 metano, vendonsi Serra Pellisero, Francia 21. 2834

CAMIONCINO Balilla tre marce ottime condizioni vere. Telefonare 683-285.

CAPELLO, Lagrange 17, 1900 granluce con [illegible] gas liquido, Giulietta rosata, 600 103 [illegible], giardinetta, furgoni [illegible], furgone 1100 E, furgone Appia.

CAUSA trasferimento vendesi 1100-103 TV targa [illegible], visibile sino sabato 26, via Fréjus 106, Autofodera. [illegible]

COMMISSIONARIE Fiat Savs, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, vende rateando massimo, autobus 20 posti, Alfa 430 perfetta, gommatissimo. Telef. 690-104, 690-109. 1504

COMPRIAMO veduiamo 1400, 103, [illegible] 500 A B C, 500 furgoncino. Cambi nostri vecchi, Fiat 15 (cestile). 1.7282

COMPRO Appia, Giulietta, Giulietta Sprint, 103, 600, [illegible] Schindler, Aurelia B 20, Capello, Lagrange 17. 313

CONTANTI privato acquista 600 recente bianco condizioni. [illegible] 382-662.

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autoveicoli, autocarri, rimorchi. Comunale Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811

FUNZIONANI, privati, l'autosoccorso Lagrange 13, Roberto compra vetture nuove semiusate, qualsiasi tipo. Tel. 538-652.

FURGONCINO 500 C ottimo 225.000, berlina 500 B perfetta 165.000. Telefonare 46-007. F3260

GAS liquido impianti Weber su auto reticoli con [illegible] motore, assisten